



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.8926/2017 del 24/10/2017

Prot. n.247691/2017 del 24/10/2017
Fasc.9.9 / 2009 / 1985

Oggetto: Fer.Ol.Met. S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI) - Via della Pace n. 20. Riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 12155/2007 del 18.10.2007.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni")*";

- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 *“Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 *“Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 *“Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”*;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 *“Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”*;
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 *“Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008”*;
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 272 del 13.11.14 *“Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”* e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 *“Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A)- Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 “Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152”*;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE *“Nuovo elenco Europeo dei rifiuti”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*.

Visti e richiamati:

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi

(Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.35/2016 del 23.05.2016);

- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano” approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7 ;
- il decreto del Sindaco metropolitan Rep.Gen. 282/2016 del 16.11.2016 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali ai Dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano”;
- il comma 5, dell’art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 5/2017 del 18.01.2017;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 24/2017 del 31.01.2017 avente ad oggetto “*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la città metropolitana di Milano 2017-2019 (PTPCT 2017-2019)*” così come modificato ed integrato dal Decreto del Sindaco Metropolitan Rep. Gen. n. 249/2017 del 28.09.2017.

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC 2017-2019 a rischio medio;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 12155/2007 del 18.10.2007;

Premesso che l'Impresa Fer.Ol.Met. S.p.A. ha acquisito il provvedimento dirigenziale R.G. n. 11326/2016 del 14.12.2016, emesso dalla Città metropolitana di Milano, con il quale è stato decretato che il progetto di modifica sostanziale non è soggetto alla procedura di V.I.A.;

Dato atto che:

- l'Impresa in data 17.10.2016 (prot. gen. n. 241082) ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 12155/2007 del 18.10.2007;
- con nota del 17.10.2016 è stato avviato il procedimento e contestualmente sospeso fino all'acquisizione del decreto di non assoggettabilità a V.I.A. o di compatibilità ambientale;
- in data 28.02.2017 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi la quale si è conclusa con le seguenti valutazioni “*Il procedimento in oggetto viene interrotto, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 della legge n. 241/1990, in attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta dalla Città Metropolitana di Milano e dagli altri Enti ed Organi Tecnici [...]. La Città Metropolitana di Milano procederà, successivamente al ricevimento ed all'esame delle*

integrazioni, le quali dovranno essere fornite complete ed esaustive per rendere possibile il rilascio delle valutazioni tecniche e dei pareri di competenza, all'eventuale convocazione di successiva seduta della Conferenza di Servizi". Il verbale della Conferenza di Servizi è stato inviato a tutti i partecipanti in data 28.02.2017 (prot. gen. n. 51550);

- in data 27.05.2017 (prot. gen. n. 130065) la Società ha presentato documentazione integrativa;
- con nota del 12.06.2017 (prot. gen. n. 142862) la Città metropolitana di Milano ha chiesto a tutti gli Enti ed Organi Tecnici di esprimere proprio parere di competenza a seguito della documentazione integrativa presentata dall'Impresa;
- con nota del 27.06.2017 (prot. gen. n. 155417) il Comune di San Giuliano Milanese ha espresso parere contrario dal punto di vista edilizio ed urbanistico per carenza di documentazione;
- con nota del 29.06.2017 (prot. gen. n. 157387) l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha richiesto documentazione integrativa;
- in data 7.08.2017 (prot. gen. n. 191872) la Società ha presentato la documentazione integrativa richiesta dal Comune di San Giuliano Milanese e dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano;
- con nota del 9.08.2017 (prot. gen. n. 192970) A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ha inviato proprio parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
- con nota del 10.08.2017 (prot. gen. n. 194783) la Città metropolitana di Milano ha chiesto al Comune di San Giuliano Milanese e all'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano di esprimere proprio parere di competenza a seguito della documentazione integrativa presentata dall'Impresa in data 7.08.2017;
- con nota del 22.09.2017 (prot. gen. n. 222129) l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha espresso parere favorevole alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nel rispetto delle prescrizioni indicate dal gestore Amiacque S.r.l. e riportate nell'allegato tecnico;
- con nota del 28.09.2017 (prot. gen. n. 226338) il Comune di San Giuliano Milanese ha espresso parere favorevole condizionato a determinate prescrizioni di carattere edilizio, facenti parte integrante della presente autorizzazione;

Rilevato che A.T.S. Milano Città Metropolitana non ha fatto pervenire proprio parere di competenza entro i termini stabiliti e che si ritiene di procedere ai sensi dell'art. 16, comma 2, della l. 241/1990 non avendo avuto notizia di motivi ostativi al rilascio della presente autorizzazione;

Atteso che le modifiche presentate da parte dell'Impresa Fer.Ol.Met. S.p.A., secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi quali modifiche sostanziali dell'installazione IPPC;

Fatto rilevare che con nota del 27.09.2017 (prot. gen. n. 226136) l'Impresa Fer.Ol.Met. S.p.A. ha chiesto di poter attivare l'impianto autorizzato con il presente provvedimento attraverso le seguenti fasi:

- Fase 1: avvio dell'attività secondo le modalità previste (layout, attività, quantitativi, codici CER, etc.) limitatamente alla porzione individuata al mappale n. 105 del foglio 24 del Comune di San Giuliano Milanese, già ricompresa all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale attualmente vigente, con l'aggiunta della nuova porzione individuata al mappale n. 102 del foglio

24 non adibita ad attività di gestione rifiuti;

- Fase 2: avvio dell'attività secondo le modalità previste (layout, attività, quantitativi, codici CER, etc.) nella porzione individuata al mappale n. 106 del foglio 24 del Comune di San Giuliano Milanese ad esclusione dell'area dove è prevista la nuova tettoia di copertura del parco serbatoi/locale pompe/locale V.V.F.;
- Fase 3: avvio dell'attività secondo le modalità previste (layout, attività, quantitativi, codici CER, etc.) nella porzione individuata al mappale n. 106 del foglio 24 del Comune di San Giuliano Milanese comprensiva dell'area della nuova tettoia di copertura del parco serbatoi/locale pompe/locale V.V.F. e conclusione dell'approntamento impiantistico del sistema di collettamento delle emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi esterni finalizzati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi ad un unico nuovo sistema di trattamento a cui saranno collegati anche i sistemi di aspirazione delle vasche di travaso dei rifiuti di oli minerali esausti/emulsioni oleose e della vasca di deposito dei rifiuti di accumulatori al piombo;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Fer.Ol.Met. S.p.A. in data 17.10.2016 e 27.05.2017 (rispettivamente prot. gen. n. 241082 e n. 130065) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05*" condizione di procedibilità;

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in € **651,375,51**= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto decreto

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'Impresa Fer.Ol.Met S.p.A., con sede legale in San Giuliano Milanese (MI) - Via della Pace n. 20:

- il riesame con modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 12155/2007 del 18.10.2007, relativa all'installazione IPPC ubicata in San Giuliano Milanese (MI) - Via della Pace n. 20, per l'attività di cui ai punti 5.1 c) e d), 5.3 a)

e b) e 5.5 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06, alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico, approvato in sede di Conferenza di Servizi e alle planimetrie “Tavola n. 2 - Planimetria generale con disposizione funzionale delle aree stato di progetto - datata 13.set.2017” e “Tavola n. 3 - Planimetria generale con punti di emissione stato di progetto - datata 13.set.2017”, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- le opere edilizie richieste e rappresentate nei seguenti elaborati grafici:
 - “Tavola n. 1 - Estratto tavola uso del suolo, previsioni PGT e mappa catastale - datata mag.2017”;
 - “Tavola n. 2 - Nuova tettoia e bacino di contenimento stato di fatto - datata lug.2017 Aggiornamento set.2017”;
 - “Tavola n. 3 - Nuova tettoia e bacino di contenimento stato comparativo - datata lug.2017 Aggiornamento set.2017”;
 - “Tavola n. 4 - Nuova tettoia e bacino di contenimento stato di progetto - datata lug.2017 Aggiornamento set.2017”;
 - “Tavola n. 5 - Nuova tettoia e bacino di contenimento verifiche planivolumetriche - datata lug.2017 Aggiornamento set.2017”;
 - “Tavola n. 6 - Nuova tettoia e bacino di contenimento distanze edifici limitrofi - datata lug.2017 Aggiornamento set.2017”;
 - “Tavola n. 1 - Planimetria generale della zona su C.T.R. - datata ottobre 2016”.

FATTO PRESENTE CHE

1. ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06 “*nel caso in cui le modifiche progettate [...], risultino sostanziali, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione [...]. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater*” il termine di scadenza risulta fissato nel giorno 23.10.2033;
2. la Società deve prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in € **651.375,51=**. Tale garanzia dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
3. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
4. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
5. la presente Autorizzazione sostituisce il permesso di costruire, ai sensi del d.p.r. 380/2001 e della l.r. 12/05, relativamente alle opere edilizie da realizzarsi come da progetto approvato con il presente provvedimento. Sono fatti salvi gli adempimenti preventivi e quelli di ultimazione lavori stabiliti dalle suddette normative statali e regionali in materia edilizia che l'Impresa dovrà ottemperare nei confronti del Comune di San Giuliano Milanese e di altri Enti, ivi compresi quelli relativi ai versamenti degli oneri di urbanizzazione, qualora dovuti;
6. tutte le opere edilizie (interne ed esterne) dovranno essere realizzate conformemente alla normativa vigente e al Regolamento Edilizio/Piano delle Regole del P.G.T. comunale vigente, nonché ad altre eventuali autorizzazioni da ottenersi dagli Enti competenti; successivamente le

stesse dovranno essere sottoposte alla verifica della loro conformità. Dovrà inoltre essere garantito il rispetto di quanto previsto dal d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

7. prima della fine dei lavori dovrà essere presentato atto di asservimento in merito agli indici edilizi e ai diritti reali tra i singoli mappali oggetto dell'intervento ovvero fusione delle suddette particelle;
8. prima dell'inizio lavori, ai sensi dell'art. 90 del d.lgs. 81/2008, dovrà essere trasmesso all'Autorità competente ed al Comune di San Giuliano Milanese copia della notifica preliminare di cui all'art. 99, del documento unico di regolarità contributiva delle imprese e dei lavoratori autonomi, fatto salvo quanto previsto dall'art. 16-bis, comma 10, del d.l. 185/2008 convertito, con modificazioni, dalla l. 2/2009, e una dichiarazione attestante l'avvenuta verifica della ulteriore documentazione di cui alle lettere a) e b) del comma 9 dell'art. 90 del d.lgs. 81/2008. Tale documentazione dovrà essere fornita anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori;
9. il titolare dell'autorizzazione, il direttore dei lavori e l'impresa esecutrice sono responsabili dell'inosservanza di norme e regolamenti generali, nonché delle modalità di esecuzione del progetto;
10. eventuali occupazioni di spazi ed aree pubbliche per deposito materiali, recinzioni, posa mezzi di lavorazione, ecc. dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate, previo pagamento delle relative tasse di occupazione;
11. l'esecuzione dei lavori e l'eventuale occupazione di aree e spazi pubblici non dovranno comunque creare intralcio né pericolo alcuno;
12. gli eventuali scavi o manomissioni di aree e spazi pubblici dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ente competente;
13. sono fatti salvi i diritti del Comune di San Giuliano Milanese in ordine ad eventuali successivi interventi di miglioramento dei sottoservizi e della viabilità, per i quali la Società non potrà pretendere alcun compenso o indennità;
14. il cantiere di lavoro dovrà essere recintato nei modi di legge, per evitare l'intrusione di persone estranee sia durante l'esecuzione dei lavori che al di fuori del normale orario, da segnalare anche con appositi cartelli. Le recinzioni che si affacciano su strade ed aree pubbliche dovranno avere le segnalazioni luminose previste dalle norme;
15. dovrà essere posto, in modo visibile, un cartello indicante l'opera da realizzare, gli estremi dell'autorizzazione, l'impresa proprietaria, il progettista, il direttore dei lavori, l'impresa esecutrice, la data di inizio e fine lavori e quant'altro ritenuto utile per l'indicazione delle opere;
16. la sostituzione dell'impresa o della direzione lavori deve essere immediatamente comunicata all'Autorità competente e al Comune di San Giuliano Milanese, indicando i nuovi nominativi con le relative firme per l'accettazione;
17. gli impianti tecnologici dovranno essere eseguiti secondo i progetti depositati, applicando tutte le norme previste per la sicurezza, l'esecuzione ed il collaudo degli stessi;
18. le strutture e le opere speciali dovranno essere eseguite osservando le norme e le disposizioni previste in materia, previo deposito, come previsto dalla vigente normativa, prima dell'inizio delle opere strutturali;
19. prima della messa in esercizio a fasi dell'impianto, così come autorizzata dal presente

provvedimento, l'Impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti:

- Fase 1: comunicazione di fine approntamento della porzione di impianto relativo al mappale 105 del foglio 24 del Comune di San Giuliano Milanese e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
 - Fase 2:
 - comunicazione di fine approntamento della porzione di impianto relativo al mappale 106 del foglio 24 del Comune di San Giuliano Milanese, ad esclusione dell'area dove è prevista la nuova tettoia di copertura del parco serbatoi/locale pompe/locale V.V.F., e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
 - comunicazione di fine lavori edilizi parziale relativamente a tutte le opere, così come autorizzate dal presente provvedimento, ad eccezione della nuova tettoia di copertura del parco serbatoi/locale pompe/locale V.V.F.;
 - Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) presentata ai Vigili del Fuoco relativamente al suddetto mappale;
 - Fase 3:
 - comunicazione di fine approntamento della porzione di impianto relativo al mappale 106 del foglio 24 del Comune di San Giuliano Milanese, ricomprendente l'area dove è prevista la nuova tettoia di copertura del parco serbatoi/locale pompe/locale V.V.F. e di conclusione dell'approntamento impiantistico del nuovo parco serbatoi e del sistema di collettamento delle emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi esterni finalizzati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi ad un unico nuovo sistema di trattamento a cui saranno collegati anche i sistemi di aspirazione delle vasche di travaso dei rifiuti di oli minerali esausti/emulsioni oleose e della vasca di deposito dei rifiuti di accumulatori al piombo, e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
 - comunicazione di fine lavori edilizi, così come autorizzati dal presente provvedimento, relativamente alla nuova tettoia di copertura del parco serbatoi/locale pompe/locale V.V.F.;
20. il presente provvedimento decade automaticamente qualora l'Impresa non inizi i lavori entro un anno dal rilascio del presente atto, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, e non completi la realizzazione dell'impianto o sue parti funzionali entro tre anni dalla comunicazione di inizio lavori; entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare del permesso; decorsi tali termini il permesso decade di diritto per la parte non eseguita, tranne che, anteriormente alla scadenza, venga richiesta una proroga;
21. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
22. la mancata disponibilità dell'area comporta la revoca del presente provvedimento;
23. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come

disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;

24. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 8, del d.lgs. 152/06, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 29-quater, risulti certificata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni sedici anni, a partire dal primo successivo riesame;
25. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
26. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
27. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
28. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
29. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
30. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

- che il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- che il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente", al fine di assolvere ad un obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013, quale obiettivo strategico definito dall'Ente con il "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" della Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2017 – 2019 (PTPCT 2017-2019);
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio; gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica; possono, altresì, chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali";
- che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;
- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 dal "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7.

DISPONE

1. la notifica del presente provvedimento all'Impresa Fer.Ol.Met. S.p.A. (ferolmet@secmail.it), nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - Comune di San Giuliano Milanese (comune.sangiulianomilanese@cert.legalmail.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione.mi2@pec.ats-milano.it);
 - ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
 - Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it).
2. la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema “Modulistica IPPC on-line”.

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Installazione IPPC	
Ragione sociale	FER.OL.MET S.P.A.
Sede Legale	Via della Pace n. 20 - Comune San Giuliano Milanese (MI)
Sede Operativa	Via della Pace n. 20 - Comune San Giuliano Milanese (MI)
Tipo di installazione	Impianto A.I.A. esistente
Varianti richieste	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento dell'installazione con annessione di n. 2 nuove aree ad esso confinanti, con relativi capannoni e piazzali di pertinenza; • Realizzazione nuovo parco serbatoi per stoccaggio rifiuti liquidi; • Inserimento delle operazioni di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti non pericolosi a matrice liquida; • Inserimento nuovi codici CER riferiti a rifiuti pericolosi e non pericolosi; • Riorganizzazione delle sezioni operative dell'installazione; • Adeguamento delle operazioni di trattamento svolte e della relativa potenzialità annua, con stralcio delle operazioni di recupero R3 e R4; • Ampliamento quantitativi di rifiuti sottoponibili a R13/D15, introduzione miscelazione (R12/D13 - adeguamento D.D.S. 1795 del 04/03/2014); • Realizzazione impianto lavaggio fusti; • Revisione disposizione impianti abbattimento emissioni atmosferiche, con individuazione di n. 1 nuovo punto di emissione (E2); • Inserimento di una filtropressa a servizio dell'impianto di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi; • Adeguamento opere edili e rete fognaria interna; • Realizzazione nuova pesa a ponte.
Codice e attività IPPC	<p>5.1 Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p><i>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2</i></p> <p><i>d) ricondizionamento prima di una delle altre operazioni di cui ai punti 5.1. e 5.2</i></p>
	<p>5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p><i>II) trattamento fisico-chimico</i></p> <p><i>III) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento</i></p>
	<p>5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p><i>II) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento</i></p>
	<p>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>
Attività non IPPC	Le attività sopra elencate svolte su rifiuti pericolosi vengono svolte anche su rifiuti non pericolosi come attività non IPPC
	Trasporto merci (rifiuti) su strada

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.0 Inquadramento modifiche	4
A.1 Inquadramento dell'installazione	5
<i>A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC</i>	5
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	7
A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA	8
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	10
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto	10
B.2 Materie prime ed ausiliarie	61
B.3 Risorse idriche ed energetiche	62
B.4 Procedure di miscelazione dei rifiuti	65
C. QUADRO AMBIENTALE	85
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	85
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	88
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	92
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	93
C.5 Produzione di rifiuti	94
C.6 Bonifiche	95
C.7 Rischi di incidente rilevante	95
D. QUADRO INTEGRATO	96
D.1 Applicazione delle MTD	96
D.2 Criticità riscontrate	116
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	116
E. QUADRO PRESCRITTIVO	119
E.1 Emissioni in atmosfera	119
<i>E.1.1 Valori limite di emissione</i>	119
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	120
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	121
E.2 Acqua	124
<i>E.2.1 Valori limite di emissione</i>	124
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	125
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	125
<i>E.2.4 Criteri di manutenzione</i>	127
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i>	128
E.3 Rumore	128
<i>E.3.1 Valori limite</i>	128
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	128
<i>E.3.3 Prescrizioni generali</i>	129
E.4 Suolo	129
<i>E.4.1 Serbatoi</i>	129
E.5 Rifiuti	131
<i>E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo</i>	131
<i>E.5.2 Prescrizioni impiantistiche</i>	131
<i>E.5.3 Prescrizioni generali</i>	131

<i>E.5.4 Attività di gestione rifiuti autorizzata</i>	131
<i>E.5.5 Miscelazione</i>	135
E.6 Ulteriori prescrizioni	138
E.7 Monitoraggio e Controllo	139
E.8 Prevenzione incidenti	139
E.9 Gestione delle emergenze	139
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	139
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	139
F. PIANO DI MONITORAGGIO	141
F.1 Finalità del monitoraggio	141
F.2 Chi effettua il self-monitoring	141
F.3 Parametri da monitorare	141
<i>F.3.1 Impiego di sostanze</i>	141
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	142
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	142
<i>F.3.4 Aria</i>	143
<i>F.3.5 Acqua</i>	143
<i>F.3.6 Rumore</i>	144
<i>F.3.7 Radiazioni (controllo radiometrico)</i>	144
<i>F.3.8 Rifiuti</i>	144
<i>F.3.9 Acque sotterranee</i>	145
F.4 Gestione dell'impianto	146
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	146
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio</i>	147
ALLEGATI	148
<i>Riferimenti planimetrici</i>	148

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 Inquadramento modifiche

L'Impresa ha presentato le seguenti istanze finalizzate alla realizzazione di varianti per quanto riguarda l'installazione IPPC in oggetto:

1. Deposito agli atti, effettuato in data 8.04.2013, di istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA/IPPC), ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
2. Integrazione documentale, inoltrata in data 25.11.2013, consistente in:
 - Aggiornamento configurazione rete fognaria interna, con individuazione del collettore finalizzato al convogliamento alla pubblica fognatura delle acque reflue e meteoriche derivanti dall'installazione, nonché individuazione dei punti di scarico secondo le procedure definite da ATO;
 - Chiarimenti in merito alle modalità di svolgimento delle attività di lavaggio automezzi;
 - Chiarimenti in merito alle modalità di utilizzo del banco di lavoro individuato presso la sezione 3.1;
 - Aggiornamento bilancio idrico dell'installazione (anno 2012 e stato di progetto);
 - Modifiche alla disposizione funzionale delle aree destinate alla gestione dei rifiuti (Sezione 3.1 e Sezione 3.2);
 - Aggiornamento della posizione dei piezometri individuati in corrispondenza dell'installazione;
 - Richiesta di stralcio provvisorio delle attività di miscelazione dei rifiuti speciali (DGR n. X/127 del 14.05.2013 della Regione Lombardia).
3. Integrazione documentale, inoltrata in data 16.04.2014, consistente in:
 - Comunicazione avvenuta messa in esercizio del trituratore finalizzato all'adeguamento volumetrico dei rifiuti speciali pericolosi costituiti da filtri olio;
 - Comunicazione avvenuta messa in esercizio del laboratorio di analisi interno dell'azienda.
4. Integrazione documentale, inoltrata in data 19.05.2015, finalizzata all'adeguamento al D.D.S. 1795 del 4.03.2014 delle procedure di miscelazione di rifiuti svolte dalla Ditta.
5. Integrazione documentale, inoltrata in data 7.08.2014, consistente in:
 - Modifica dell'elenco di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sottoponibili ad operazioni di adeguamento volumetrico mediante il trituratore installato in corrispondenza della Sezione 3.5 dell'installazione;
 - Aggiornamento della descrizione delle possibili operazioni di recupero/smaltimento alle quali i rifiuti gestiti presso l'installazione possono essere sottoposti;
 - Aggiornamento della configurazione dei punti di emissione in atmosfera, nonché degli impianti di aspirazione e successivo trattamento ad essi riconducibili, individuati in corrispondenza dell'installazione.
6. Deposito agli atti, effettuato in data 14.10.2016, di istanza di modifica sostanziale, ai sensi dell'Art. 29-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., finalizzata alla realizzazione delle seguenti varianti:
 - Ampliamento del perimetro d'impianto con annessione di un nuovo capannone industriale esistente e relativo piazzale di pertinenza, da destinare alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
 - Realizzazione di interventi sulla recinzione attuale d'impianto, finalizzati all'apertura dei passaggi necessari al collegamento interno con le aree di recente annessione;
 - Realizzazione di un nuovo parco serbatoi in adiacenza all'attuale Sezione 1, a sua volta dotato di bacino di contenimento, tettoia di copertura ed impianti annessi (pompe, piping etc.);
 - Collettamento delle emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi esterni finalizzati allo stoccaggio dei rifiuti liquidi ad un unico nuovo sistema di trattamento costituito da un filtro a carbone attivo granulare; ad esso saranno collegati anche i sistemi di aspirazione di cui alle vasche di travaso dei rifiuti di oli minerali esausti/emulsioni oleose ed alla vasca di deposito dei rifiuti di accumulatori al piombo (Sezione 2.2);

- Intervento finalizzato alla realizzazione di pavimentazione in CLS relativa all'area di nuova annessione (Foglio n. 24 - Map. n. 106), con contestuale posizionamento di rete di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche di dilavamento;
- Installazione di nuova pesa a ponte presso l'area di nuova annessione (Foglio n. 24 - Map. n. 106);
- Realizzazione di sistema di raccolta di eventuali percolati all'interno del capannone di nuova acquisizione (Foglio n. 24 - Map. n. 106);
- Aggiunta di nuovo desoleatore a coalescenza a servizio della rete di raccolta delle acque meteoriche di cui all'attuale area d'impianto;
- Riorganizzazione delle aree funzionali d'impianto;
- Incremento dei quantitativi totali di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani, per i quali risultano previste le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15).

A.1 Inquadramento dell'installazione

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

L'Impresa FER.OL.MET. S.p.A., avente sede legale ed insediamento in San Giuliano Milanese (MI) - Via Della Pace n. 20, svolge le attività di recupero (R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani, per le quali ha ottenuto il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi dell'Art. 29-ter del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., con Decreto Regionale n. 12115 del 18.10.2007 successivamente modificato ed integrato con Decreto Regionale n. 7298 del 7.07.2008.

In corrispondenza dell'installazione gestita dalla FER.OL.MET. S.p.A. possono essere identificate n. 2 attività finalizzate al recupero ed allo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani, ovvero:

- **Attività n. 1** (IPPC) – Messa in riserva (R13), recupero (R12), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e trattamento fisico/chimico (D9) di rifiuti non pericolosi, speciali ed urbani. Tale attività risulta riconducibile ai seguenti punti di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dall'Art. 26 del D.Lgs. 46/2014:
 - Punto 5.1 c) "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività: dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui al punti 5.1 e 5.2".
 - Punto 5.1 d) "Smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività: ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui al punti 5.1 e 5.2".
 - Punto 5.3 a) "Lo smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg/giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività: trattamento fisico-chimico e pretrattamento dei rifiuti destinati all'inceneritore o al coincenerimento"
 - Punto 5.3 b) "Recupero, o combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg/giorno, che comportano ricorso alla seguente attività: pretrattamento dei rifiuti destinati all'inceneritore o al coincenerimento".
 - Punto 5.5 "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencati ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".
- **Attività n. 2** (NON IPPC):
 - Messa in riserva (R13), recupero (R12), miscelazione (R12, D13), raggruppamento preliminare (D13), ricondizionamento preliminare (D14) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi;
 - Trasporto merci (rifiuti) su strada.

L'installazione è identificabile agli ingressi del sedime aziendale con le seguenti coordinate UTM32-WGS84:

- N: 5.025.330 (ingresso Via della Pace n. 14)
E: 524.175
- N: 5.025.190 (ingresso Via della Pace n. 20)

E: 524.175

- N: 5.025.240 (ingresso Via Cechov n. 10)

E: 524.025

- N: 5.025.260 (baricentro)

E: 524.130

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

Numero Attività IPPC	Attività IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C – allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Potenzialità	
1	5.1	Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg/giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:				646,4 + 90 ton/g	
		c. dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12		X		
			D13		X		
		d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	R12		X		
			D13		X		
			D14		X		
	5.3 a	Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:					
		II) trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico liquido/fangoso	D9	X			
		III) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;	D13	X			
	5.3 b	Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:					
		2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;	R12	X			
	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13		X		100 mc
R13 - D15				X	2.712 mc		
R13 - D15				X	6 mc PCB > 25 ppm		
ATTIVITÀ NON IPPC							
2	Recupero, miscelazione, raggruppamento preliminare, ricondizionamento preliminare	R12, D13, D14	X		860 t/g		
	Messa in riserva di rifiuti non pericolosi	R13	X		185 mc		
	Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi	R13 - D15	X		1.415 mc		

Tabella A1 – Tipologia Impianto

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
12.519 m ²	5.955,55 m ²	4.955,31 m ²	4.955,31 m ²	1997	2017

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione della Ditta FER.OL.MET. S.p.A. è sita nel Comune di San Giuliano Milanese (MI), con accesso principale in Via Della Pace n. 20. Essa risulta costituita da n. 3 aree adiacenti e collegate tra loro, così identificate:

- Area localizzata in Comune di San Giuliano Milanese (MI) - Via Della Pace n. 14, in disponibilità alla Ditta in base ad un contratto di locazione commerciale; risulta censita al Foglio n. 24 - Mappale n. 102 di cui all'estratto di mappa catastale del Comune di San Giuliano Milanese e caratterizzata da una superficie complessiva pari a circa 1.668 m². Il PGT del Comune classifica tale area come "Ambito ATUC 6 PdR - Prevalentemente produttivo";
- Area localizzata in Comune di San Giuliano Milanese (MI) - Via Della Pace n. 20, di proprietà della Ditta; risulta censita al Foglio n. 24 - Mappale n. 105 di cui all'estratto di mappa catastale del Comune di San Giuliano Milanese e caratterizzata da una superficie complessiva pari a circa 6.433 m². Il PGT del Comune classifica tale area come "Ambito ATUC 6 PdR - Prevalentemente produttivo";
- Area localizzata in Comune di San Giuliano Milanese (MI) - Via Cechov n. 10, in disponibilità alla Ditta in base ad un contratto di locazione commerciale; risulta censita al Foglio n. 24 - Mappale n. 106 di cui all'estratto di mappa catastale del Comune di San Giuliano Milanese e caratterizzata da una superficie complessiva pari a circa 4.418 m². Il PGT del Comune classifica tale area come "Ambito ATUC 6 PdR - Prevalentemente produttivo".

Con riferimento a quanto stabilito dal PGT del Comune di San Giuliano Milanese l'installazione, considerata nel suo stato di progetto, confina:

- A Nord: con area classificata come "ATUC 6 PdR - Ambito prevalentemente produttivo";
- A Sud: con la strada comunale denominata "Via della Pace";
- A Ovest: con la strada comunale denominata "Via A. Cechov";
- A Est: con la strada comunale denominata "Via della Pace".

Nel raggio di 200 metri dall'installazione non vi sono pozzi pubblici di captazione di acqua destinata al consumo umano, l'area dell'installazione suddetta non risulta inoltre assoggettata alle seguenti tipologie di vincolo:

- Aree coltivate ed aree di pregio agricolo (D.Lgs. 228/2001);
- Fasce di tutela risorse idriche (D.Lgs. 152/2006, L.R. 26/2003, R.D. 523/1904, R.D. 368/1904);
- Fasce di tutela da dissesti e calamità (R.D.L. 3267/1923, D.P.C.M. 24/05/2001, PAI);
- Fasce di tutela dell'ambiente naturale (L. 394/1991, L.R. 86/1983);
- Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.).

Si evidenzia come il PGT del Comune di San Giuliano Milanese classifichi l'installazione in oggetto (limitatamente alle aree di cui al Foglio n. 24 - Mappali n. 102 e 105) come parzialmente interessata dal vincolo "Aree di rispetto elettrodotti". L'area assoggettata a tale fascia di rispetto non risulta interessata da modifiche sostanziali.

I terreni circostanti, presenti in un raggio di 500 m dal perimetro dell'azienda, hanno le seguenti principali destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Comune	Destinazione d'uso principale	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
ATUC 6 PdR - Prevalentemente produttivo	S. Giuliano M.se.	Produttiva	0 m (confinante)
Parcheggi pubblici ed ad uso pubblico	S. Giuliano M.se.	Servizi	70 m
ATUC 4 PdR - Terziario commerciale	S. Giuliano M.se.	Commerciale	110 m
Attrezzature tecnologiche	S. Giuliano M.se.	Servizi	30 m
Servizi per lo svago e il tempo libero	S. Giuliano M.se.	Servizi	50 m
Servizi amministrativi ed istituzionali	S. Giuliano M.se.	Servizi	110 m
Parco Agricolo Sud Milano	S. Giuliano M.se.	Agricolo	320 m
ATUC 6 PdR - Prevalentemente residenziale	S. Giuliano M.se.	Residenziale	350 m

Tab. A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Nella Tabella A4 sono indicati i principali vincoli ambientali presenti in un raggio di 500 m dal perimetro dell'Impresa:

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro dell'installazione	Norme di riferimento
Fascia di rispetto infrastruttura lineare energetica	0 m	D.M. 29 maggio 2008
Fascia di rispetto reticolo idrico	10 m	DGR n. 7/7868 del 25/01/2002
Fascia di rispetto pozzi ad uso idropotabile	60 m	D.Lgs. 152/2006
Parco Agricolo Sud Milano	100 m	D.Lgs. 490/1999
Limite esterno PAI - Fascia C	150 m	DCPM 24/05/2001 e s.m.i.
Fasce di rispetto dei corsi d'acqua individuate dal PTR	300 m	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
Fascia di rispetto stradale	350 m	D.P.R. n. 495/1992

Tab. A4 – Vincoli ambientali nel raggio di 500 metri

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Sostituita da AIA (Si/No)
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Regione Lombardia	12115	18/10/2007	18/10/2013	1	SI
AIA	D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Regione Lombardia	7298	07/07/2008	18/10/2013	1	SI
GPI Certificato Prevenzione Incendi	D.P.R 151/2011	Comando VV.F. di Milano	Pratica n. 329153	09/06/2014	27.05.2019	1/2	NO
Impianto distribuzione carburante	L.R. 02/02/2010 n. 6 DGR 11/06/2009 n. 8/9590	Comune di San Giuliano Milanese	Autorizzazione prot. 43613	06/12/2006	---	1/2	NO

Tab. A5 – Stato autorizzativo dell'installazione IPPC

La tabella seguente riassume le certificazioni/registrazioni volontarie attualmente in possesso della Ditta.

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione/ registrazione	Scadenza	N° d'ordine attività IPPC e non
Certificazione UNI EN ISO 9001	UNI EN ISO 9001:2008	DNV ITALIA (DET NORSKE VERITAS ITALIA S.r.l.)	Certificato CERT-09844-2001	20/12/2019	1-2
Certificazione UNI EN ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2004	DNV ITALIA (DET NORSKE VERITAS ITALIA S.r.l.)	Certificato CERT-311-2001	14/12/2019	1-2
Certificazione EMAS	Regolamento CE n.1221/09	Comitato Ecolabel-Ecoaudit	Certificato IT-001495	04/09/2019	1-2

Tab. A6 – Certificazioni/registrazioni volontarie

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

La Ditta FER.OL.MET. S.p.A., presso l'insediamento sito in Comune di San Giuliano Milanese (MI) - Via Della Pace n. 20, svolge le attività di recupero (R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani.

Vengono effettuate operazioni di:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **185 m³**;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **100 m³**;
- Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **1.415 m³**;
- Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **2.712 m³**;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi contaminati da PCB (concentrazione > 25 ppm) per un quantitativo massimo di **6 m³**;
- il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti pericolosi e non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero e smaltimento (R12/D9/D13/D14) è pari a **97.500 tonnellate/anno**.

Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoponibili ad operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) in corrispondenza dell'installazione in oggetto risulta pari a 4.442 m³, così suddivisi:

Descrizione operazione	Quantità massima
	m ³
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi ⁽¹⁾	185
Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi ⁽¹⁾	100
Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi ⁽²⁾	1.415
Messa in riserva (R13)/Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi ⁽²⁾	2.712

Tab. B1 – Riepilogo quantitativi rifiuti in stoccaggio

- ⁽¹⁾ Rifiuti inviati a recupero, presso l'installazione in oggetto oppure presso soggetti esterni autorizzati, entro e non oltre 6 mesi dalla data di ricezione degli stessi.
- ⁽²⁾ Rifiuti inviati a recupero/smaltimento, presso soggetti esterni autorizzati, entro e non oltre 12 mesi dalla data di ricezione/produzione degli stessi.

L'installazione risulta suddivisa nelle seguenti aree funzionali:

Area	Tipo operazioni	Classificazione (D.Lgs. 152/2006)	Quantità (m ³)	Modalità di deposito ⁽¹⁾
1.1	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	585,00	Serbatoi
1.2	R13, D15	Rifiuti pericolosi	6,00	Serbatoi
1.3	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	40,00	Serbatoi
1.4	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi	60,00	Colli omologati
1.5	R12, D13	Rifiuti pericolosi	---	---
2.1a	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	20,00	Contenitori HDPE
2.1b	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	80,00	Vasca
2.2a	R12, R13, D15	Rifiuti non pericolosi	20,00	Cassoni, Altri contenitori
2.2b	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	50,00	Vasca Cassoni, Altri contenitori
3.1a	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	20,00	Colli omologati, Big-bags Altri contenitori
3.1b	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	74,00	Colli omologati, Big-bags

Area	Tipo operazioni	Classificazione (D.Lgs. 152/2006)	Quantità (m ³)	Modalità di deposito ⁽¹⁾
				Altri contenitori
3.1c	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	180,00	Colli omologati, Big-bags Altri contenitori
3.1d	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	130,00	Colli omologati, Big-bags Cassoni, Altri contenitori
3.2	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	200,00	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
3.3a	R12, R13	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	10,00	Deposito su pavimentazione, Ceste Big-bags, Altri contenitori
3.3b	R13	Rifiuti non pericolosi	15,00	Deposito su pavimentazione, Ceste Big-bags, Altri contenitori
3.3c	R12, R13	Rifiuti pericolosi	25,00	Deposito su pavimentazione, Ceste Big-bags, Altri contenitori
3.3d	R12	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	---	---
3.3e	Dep. temporaneo	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	---	Ceste, Big-bags Altri contenitori
3.3f	R13	Rifiuti non pericolosi	5,00	Ceste, Big-bags Altri contenitori
3.3g	Dep. temporaneo	Rifiuti non pericolosi	---	Ceste, Big-bags Altri contenitori
3.3h	R13	Rifiuti non pericolosi	5,00	Deposito su pavimentazione, Ceste Big-bags, Altri contenitori
3.4a	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	50,00	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
3.4b	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	100,00	Cumuli
3.4c	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	200,00	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
3.5a	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	25,00	Colli omologati, Cassoni, Big-bags, Altri contenitori
3.5b	R12, D13	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	---	---
3.6	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	100,00	Colli omologati, Cassoni, Big-bags, Altri contenitori
3.7a	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	60,00	Serbatoi
3.7b	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	60,00	Serbatoi
3.7c	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	15,00	Colli omologati
3.8	R13, D15	Rifiuti pericolosi	67,00	Colli omologati
3.9	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti non pericolosi	25,00	Colli omologati
3.10	D9	Rifiuti non pericolosi	---	---
3.11	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	25,00	Cassone
3.12	R12, R13, D13, D15	Rifiuti non pericolosi	10,00	Big-Bags
4.1	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	80,00	Cumuli, Cassoni Altri contenitori
4.2	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	125,00	Cassoni
4.3	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	25,00	Cassone
5.1	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	20,00	Colli omologati
5.2	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	80,00	Serbatoi
5.3	R12, R13, D13, D15	Rifiuti pericolosi	240,00	Serbatoi
5.4	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	125,00	Cassoni
6.1	R12, R13, D13, D14, D15	Rifiuti pericolosi e non pericolosi	240,00	Cumuli, Colli omologati,

Area	Tipo operazioni	Classificazione (D.Lgs. 152/2006)	Quantità (m ³)	Modalità di deposito ⁽¹⁾
				Big-bags, Altri contenitori
6.2a	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	270,00	Colli omologati
6.2b	R13, D15	Rifiuti pericolosi	270,00	Colli omologati
6.3a	R13	Rifiuti non pericolosi	135,00	Cassonetti Big-bags, Altri contenitori
6.3b	R13	Rifiuti pericolosi	50,00	Contenitori HDPE
6.4a	R13	Rifiuti non pericolosi	50,00	Deposito su pavimentazione, Ceste Big-bags, Altri contenitori
6.4b	R13	Rifiuti pericolosi	50,00	Deposito su pavimentazione, Ceste Big-bags, Altri contenitori
6.5a	R13, D15	Rifiuti non pericolosi	140,00	Colli omologati, Big-bags Altri contenitori
6.5b	R13, D15	Rifiuti pericolosi	250,00	Colli omologati, Big-bags Altri contenitori
TOTALE			4.412,00	

Tab. B2 – Riepilogo sezioni dell'installazione con relative operazioni

Di seguito si riporta un riepilogo dei quantitativi di rifiuti sottoponibili alle fasi di trattamento previste.

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITA' MASSIMA (t/anno)	QUANTITA' MASSIMA (t/giorno)
Operazioni finalizzate al trattamento dei rifiuti: – Selezione/cernita (R12) di rifiuti non pericolosi – Riconfezionamento (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Trattamento finalizzato allo svuotamento e lavaggio (R12) di rifiuti pericolosi destinati al recupero (imballaggi contaminati) – Triturazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Pressatura (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Raggruppamento (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti non pericolosi – Messa in sicurezza/smontaggio (R12) RAEE pericolosi e non pericolosi	47.500 t/anno	1.246,40 t/giorno
Miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi	50.000 t/anno	350 t/giorno
TOTALE	97.500 t/anno	1.596,40 t/giorno

Tab. B3 – Riepilogo quantitativi rifiuti sottoponibili a trattamento

Di seguito si descrivono le sezioni operative dell'installazione finalizzate allo svolgimento delle attività di recupero (R12, R13) e smaltimento (D9, D13, D14, D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 105

SEZIONE N. 1

Sezione 1.1 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti/emulsioni oleose.

La Sezione 1.1 (estensione 314 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. In essa risultano localizzati n. 9 serbatoi verticali aventi ciascuno capacità utile pari a 65 m³, destinati, in base alle esigenze operative dell'Azienda, alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti/emulsioni oleose. Le variazioni delle tipologie di rifiuti stoccate in corrispondenza di tali serbatoi (da oli minerali esausti ad emulsioni oleose e viceversa) avvengono in ogni caso previa bonifica dei serbatoi stessi. I serbatoi sopra richiamati sono posizionati in un unico bacino di contenimento in calcestruzzo, dotato di caratteristiche costruttive conformi all'Allegato C di

cui al D.M. 392/96. I rifiuti gestiti in corrispondenza dei serbatoi sopra richiamati possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari.

Sezione 1.2 - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali contaminati da PCB.

La Sezione 1.2 (estensione 4,80 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. In essa risulta localizzata una cisterna cilindrica verticale in acciaio (diametro 1,40 m e altezza 4,00 m) avente capacità pari a 6,00 m³, destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da oli contaminati da PCB; tale cisterna risulta a sua volta posizionata in corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo appositamente dedicato, avente caratteristiche costruttive conformi all'Allegato C di cui al D.M. 392/96; in particolare l'altezza delle pareti relative al bacino suddetto corrisponde a quella della cisterna in esso contenuta.

Con riferimento alle sezioni precedentemente descritte, al fine di verificare il rispetto delle condizioni di cui all'Allegato C di cui al D.M. 392/96, di seguito si riportano le principali caratteristiche del parco serbatoi individuato in corrispondenza dell'installazione in oggetto.

Caratteristiche generali del deposito

- a) La porzione dell'installazione adibita allo stoccaggio e movimentazione di rifiuti di oli esausti, emulsioni oleose e filtri olio usati, dispone di un piazzale di ampiezza tale da permettere la agevole manovra degli automezzi utilizzati.
- b) L'area adibita al deposito dei rifiuti suddetti risulta delimitata da recinzione in pannelli di cemento di altezza minima 2,50 metri.
- c) Le aree interne dell'installazione risultano adeguatamente pavimentate e drenate.
- d) Il deposito risulta dotato di un serbatoio adibito allo stoccaggio dell'olio contaminato (Sezione 1.2).

Potenzialità del deposito

La quantità complessiva di rifiuti di oli esausti ed emulsioni oleose mantenuta in corrispondenza del parco serbatoi in oggetto non risulta in nessun caso superiore alla capacità geometrica totale dei serbatoi (potenzialità geometrica). Detta Pr la potenzialità reale e Pg quella geometrica, risulta in ogni caso soddisfatta la seguente condizione:

$$Pr \leq 0,9 \times Pg$$

Caratteristiche dei serbatoi

I serbatoi installati in corrispondenza delle sezioni precedentemente descritte risultano realizzati in acciaio di spessore non inferiore a 5 mm e rispondenti alle seguenti disposizioni:

- Di tipo fisso;
- Contenuti in un bacino a tenuta in calcestruzzo totalmente ispezionabile, con pareti interne rivestite mediante resina epossidica;
- Fuori terra;
- Posti su basamento realizzato in calcestruzzo;
- Equipaggiati con i seguenti accessori:
 - Scala predisposta secondo norme antinfortunistiche, con passo d'uomo e saracinesche che consentono un esercizio semplice ed un'agevole manutenzione;
 - Scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente;
 - Sfiati liberi convogliati ad un sistema di abbattimento costituiti da un filtro a carbone attivo granulare (Punto di emissione E2);
 - Valvole di intercettazione in acciaio poste in corrispondenza di ciascuna tubazione;
 - Boccaporto di misurazione e campionatura;
 - Indicatore di livello esterno;
 - Allarme di alto livello, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento del 90% della capacità geometrica del serbatoio;
 - Dispositivo di blocco della pompa di alimentazione, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento dell'alto livello.

I serbatoi destinati allo stoccaggio degli oli esausti non contaminati e delle emulsioni oleose (Sezione 1.1) risultano posti in corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo avente capacità maggiore ad 1/3 della capacità totale dei serbatoi in esso contenuti e superiore al 110% della capacità del singolo serbatoio di maggiore capienza. Analogamente il serbatoio destinato allo stoccaggio degli oli contaminati risulta a sua volta collocato in corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo, il quale risulta caratterizzato da un volume interno superiore rispetto alla capacità geometrica del serbatoio in esso contenuto. Con riferimento all'altezza delle pareti dei bacini di contenimento in oggetto, nonché alle distanze previste tra i serbatoi fuori terra e le pareti stesse, si evidenzia come risultano rispettate le seguenti condizioni:

$$d \geq H - h$$

dove:

d = distanza mantello serbatoio da muro bacino contenimento;

H = altezza serbatoio;

h = altezza muro bacino contenimento.

Impianto di movimentazione

I rifiuti di oli minerali esausti ed emulsioni oleose vengono conferiti all'installazione in colli omologati o mediante autocisterne; gli stessi vengono successivamente travasati in n. 2 apposite vasche (una per gli oli esausti non contaminati ed una per le emulsioni oleose) realizzate in acciaio e poste in appositi bacini di contenimento in calcestruzzo, per essere successivamente trasferite nei serbatoi a mezzo di un sistema di movimentazione dedicato. Tali vasche di travaso sono state dotate di cappe di aspirazione direttamente collegate al sistema di abbattimento a GAC di cui al punto di emissione E2. Si evidenzia come risulti presente n. 1 ulteriore vasca di travaso, allo stato attuale non utilizzata.

Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi individuati in corrispondenza dell'installazione possono altresì avvenire mediante sistemi a circuito chiuso, i quali possono essere direttamente collegati ai passi d'uomo delle autobotti. I punti di innesto nei passi d'uomo suddetti risultano presidiati da sistemi di aspirazione di tipo mobile, posizionati secondo necessità, collegati al sistema di abbattimento a GAC di cui al punto di emissione E2. L'impianto finalizzato alla movimentazione dei rifiuti di oli esausti ed emulsioni oleose risulta infine dotato delle seguenti caratteristiche:

- L'impianto di movimentazione risulta di tipo fisso e realizzato con tubazioni in acciaio, ovvero con giunti saldati e raccorderia flangiata in acciaio.
- Le tubazioni sono poste fuori terra su appositi sostegni.
- Le valvole di intercettazione risultano dotate di corpo in acciaio.
- L'attraversamento dei muri di contenimento dei bacini con tubazioni risulta realizzato con l'ausilio di appositi sistemi a tenuta.
- Le tubazioni per la movimentazione degli oli contaminati, nonché la relativa pompa, risultano essere completamente separate dal rimanente impianto.
- Le pompe finalizzate alle fasi di carico/scarico dei serbatoi, risultano posizionate in apposita piazzola, individuata esternamente rispetto al bacino di contenimento di cui ai serbatoi suddetti, dotata delle seguenti caratteristiche:
 - Le pompe risultano fisse ed installate su apposito basamento;
 - La piazzola risulta dotata di cordolo perimetrale in CLS, di altezza pari a 10 cm, finalizzato al contenimento delle eventuali perdite accidentali; tale cordolo risulta trattato superficialmente mediante resina epossidica;
 - La piazzola risulta dotata di pavimentazione in CLS trattata superficialmente mediante resina epossidica.

Aree di travaso

a) Carico ATB

L'area di carico autobotti risulta essere pavimentata in calcestruzzo rivestita con resina epossidica, nonché dotata di pendenza verso sistemi di raccolta collegati alla rete fognante oleosa. Le operazioni di carico delle autobotti risultano sempre presidiate da parte degli operatori, con possibilità da parte degli stessi di procedere all'immediato arresto del flusso direttamente dalla postazione di lavoro.

b) Scarico ATB

L'area di scarico autobotti risulta essere pavimentata in calcestruzzo rivestita con resina epossidica, nonchè dotata di pendenza verso sistemi di raccolta collegati alla rete fognante oleosa. Le operazioni di scarico delle autobotti risultano sempre presidiate da parte degli operatori, con possibilità da parte degli stessi di procedere all'immediato arresto del flusso direttamente dalla postazione di lavoro.

c) Contenitori mobili

I contenitori vuoti adibiti al trasporto dei rifiuti di oli minerali esausti ed emulsioni oleose risultano stoccati presso un'area (Sezione 1.4) dotata di apposita tettoia.

Sezione 1.3 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi liquidi

La Sezione 1.3 (estensione 29 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. In essa risulta localizzata una cisterna cilindrica verticale in acciaio avente capacità utile pari a 40,00 m³, destinata messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi aventi stato fisico liquido. La cisterna suddetta risulta dotata di un bacino di contenimento specifico (dimensioni in pianta 5,50 m x 5,00 m e altezza 6,00 m), caratterizzato da una capacità geometrica superiore al 110% del volume della cisterna in esso contenuto. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti destinati ad essere stoccati in corrispondenza della cisterna considerata avvengono a circuito chiuso, mediante l'utilizzo di apposite valvole installate in corrispondenza del fondo della cisterna stessa. I rifiuti gestiti in corrispondenza dei serbatoi sopra richiamati possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari.

Sezione 1.4 - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi

La Sezione 1.4 (estensione 96 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi, in ingresso al centro, conferiti in colli omologati, in attesa di essere travasati in corrispondenza dei serbatoi di cui alle Sezioni 1.1 - 1.2 - 1.3. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), nonchè alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14), prima di essere sottoposti alle fasi di travaso previste. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al travaso in serbatoi. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza.

Sezione 1.5 - Travaso e riconfezionamento (R12/D13) di rifiuti pericolosi liquidi. Svuotamento, lavaggio e pressatura (R12) di contenitori contaminati

La Sezione 1.5 (estensione 74 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Ovest dell'area in oggetto. In essa risultano individuate le vasche di travaso a servizio dei serbatoi di cui alle Sezioni 1.1 - 1.2 dell'installazione; la stessa risulta pertanto destinata allo svolgimento delle operazioni di travaso dei rifiuti, costituiti da oli minerali ed emulsioni oleose, conferiti al centro sia in autobotti che in colli omologati, nonchè di eventuale riconfezionamento (R12/D13) dei rifiuti stessi. Tale operazione risulta in particolare riconducibile alla separazione dei contenitori contaminati (classificati con CER 150110*), costituiti da bidoni, fusti in plastica, cisternette ecc., derivanti dalle fasi di travaso suddette. Superiormente rispetto alle vasche di travaso precedentemente descritte risulta inoltre installata una linea automatizzata finalizzata allo svuotamento/lavaggio dei fusti contaminati (classificati con CER 150110*), impiegati sia per il conferimento presso il centro di rifiuti pericolosi costituiti da oli esausti ed emulsioni oleose, sia prodotti da terzi qualora aventi un uso pregresso riconducibile allo stoccaggio di sostanze oleose, allo scopo di ottenerne la classificazione come rifiuti non pericolosi (CER 150102, 150104 e 150105). Tale linea automatizzata risulta così configurata:

- Caricamento dei fusti su apposita rulliera;
- Svuotamento dei fusti conseguito tramite foratura del fondo mediante punzone;
- Estrazione del punzone;

- Raccolta del contenuto dei fusti in corrispondenza di una vasca appositamente dedicata sottostante la zona di svuotamento; tale vasca risulta munita di n. 2 valvole ad azionamento pneumatico, finalizzate ad indirizzare i rifiuti alla vasca di travaso (vasca di travaso oli esausti/emulsioni oleose) collegata al parco serbatoi destinato allo stoccaggio di rifiuti stessi;
- Stazionamento del fusto in corrispondenza della vasca di svuotamento sopra richiamata, per il tempo necessario a garantirne un'adeguata sgocciolatura;
- Lavaggio interno del fusto; tale operazione viene conseguita mediante una testina di lavaggio rotante, inserita dal fondo del fusto considerato ed alimentata da una pompa multigrigante ad alta pressione. Lavaggio esterno del fusto mediante getti d'acqua ad alta pressione. Il liquido di lavaggio viene accumulato in corrispondenza di un'ulteriore vasca dedicata e riutilizzato fino a conseguire la saturazione da parte delle sostanze oleose residue. La vasca di contenimento delle acque di lavaggio risulta dotata di una valvola ad azionamento pneumatico per l'invio delle acque suddette alla vasca di travaso a servizio dei serbatoi di stoccaggio delle emulsioni oleose.
- Sgocciolamento del fusto in corrispondenza della vasca di lavaggio al fine di conseguire una semi asciugatura del fusto stesso;
- Riduzione volumetrica del fusto mediante pressatura;
- Scarico del fusto pressato in apposito cassonetto;
- Classificazione, in base alle caratteristiche degli stessi, dei fusti lavati e pressati mediante i codici CER 150102 "Imballaggi di plastica" o 150104 "Imballaggi metallici" o 150105 "Imballaggi compositi", e conferimento a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero.

SEZIONE N. 2

Sezione 2.1a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13) di rifiuti pericolosi (accumulatori al Piombo)

La Sezione 2.1a (estensione 30 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da accumulatori al Piombo, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza della Sezione 2.1b di seguito descritta. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati in contenitori in HDPE disposti sulla pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio. La permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avviene per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso la sopra citata Sezione 2.1b. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, ovvero dotata di rivestimento antiacido, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 2.1b - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi (accumulatori al Piombo)

La Sezione 2.1b (estensione 40 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord dell'area in oggetto. Essa risulta costituita da una vasca di acciaio inox destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi costituiti da accumulatori al Piombo. La gestione di tali rifiuti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 188/2008. I rifiuti gestiti in corrispondenza della vasca sopra richiamata possono inoltre essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. Tale vasca risulta dotata di intercapedine in acciaio inox posta sul fondo e sulle pareti laterali, fino ad un'altezza di 1,2 m c.a.. La vasca ha una pendenza tale da convogliare gli eventuali acidi verso la parete più interna della stessa, al fine di essere aspirati con pompe e avviati a centri esterni autorizzati per lo specifico smaltimento. La vasca suddetta risulta a sua volta alloggiata in una vasca di cemento armato, interrata ed impermeabilizzata. A fianco di tale vasca è stato realizzato un grigliato collegato ad un pozzetto (80 cm x 80 cm, profondo 2,7 m c.a.) che permette di controllare costantemente la perfetta tenuta della vasca in acciaio inox; eventuali perdite della vasca vengono convogliate nel pozzetto suddetto al fine di segnalare eventuali problemi di tenuta della stessa.

Sezione 2.2a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), selezione/cernita (R12) di rifiuti non pericolosi (metalli)

La Sezione 2.2a (estensione 20 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale antistante la tettoia localizzata presso la porzione Nord dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza della Sezione 2.2b di seguito descritta. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati in cumuli/cassoni/altri contenitori, nonchè alle eventuali operazioni di selezione/cernita (R12), manuale e/o meccanica, finalizzate alla separazione dei materiali per tipologie omogenee. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso la sopra citata Sezione 2.2b. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 2.2b - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi (metalli)

La Sezione 2.2b (estensione 60 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi. La sezione considerata risulta in particolare caratterizzata dalla presenza di n. 2 zone distinte: la prima costituita da una vasca interrata realizzata in cemento armato impermeabilizzata, la seconda costituita da una zona pavimentata, posta alla medesima quota del piazzale esterno pavimentato, in corrispondenza della quale il deposito dei rifiuti avviene in cassone o altri contenitori. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza.

SEZIONE N. 3

Sezione 3.1a - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14), raggruppamento (R12/D13) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La Sezione 3.1a (estensione 30 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle Sezioni 3.1b - 3.1c - 3.1d di seguito descritte. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonchè alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e di ricondizionamento preliminare (D14). Essi possono infine essere sottoposti alle fasi di raggruppamento/miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate Sezioni 3.1b - 3.1c - 3.1d.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.1b - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), pressatura (R12), raggruppamento (R12/D13) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi

La Sezione 3.1b (estensione 72 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi, mantenuti in colli omologati/big-bags/altri contenitori, i quali possono essere disposti sia sulle scaffalature sopra richiamate sia presso pavimentazione industriale. Presso tale sezione vengono in particolare posizionati i rifiuti costituiti da acidi, in maniera tale che gli stessi vengano gestiti separatamente rispetto a quelli costituiti da basi (Sezione 3.1c), grazie alla presenza di un muro tagliafuoco. I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di raggruppamento/miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili. In corrispondenza della sezione considerata risulta altresì individuata una pressa oleodinamica, finalizzata allo svolgimento delle operazioni di pressatura (R12) dei rifiuti pericolosi costituiti da imballaggi. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.1c - *Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), raggruppamento (R12/D13) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi*

La Sezione 3.1c (estensione 152 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi, mantenuti in colli omologati/big-bags/altri contenitori, i quali possono essere disposti sia sulle scaffalature sopra richiamate che in corrispondenza della pavimentazione industriale. Presso tale sezione vengono in particolare posizionati i rifiuti costituiti da basi, in maniera tale che gli stessi vengano gestiti separatamente rispetto a quelli costituiti da acidi (Sezione 3.1b), grazie alla presenza di un muro tagliafuoco. I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di raggruppamento/miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.1d - *Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi*

La Sezione 3.1d (estensione 115 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata sia dalla presenza di apposite scaffalature, sia dalla presenza di un'area delimitata da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri, destinata al deposito di rifiuti pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi, i quali possono essere mantenuti in colli/big-bags/altri contenitori disposti sia sulle scaffalature sopra richiamate, in cumuli presso l'area delimitata mediante le pareti metalliche suddette, oppure in cassoni/big-bags/altri contenitori posti in corrispondenza della pavimentazione industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.2 - *Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), raggruppamento (R12/D13) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi solidi/fangosi palabili*

La Sezione 3.2 (estensione 112 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata dalla presenza di un'area delimitata da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri, destinata al deposito di rifiuti pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, i quali possono essere mantenuti sia in cumuli presso l'area delimitata mediante le pareti metalliche suddette, che in cassoni/altri contenitori mantenuti in corrispondenza della pavimentazione industriale. I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di raggruppamento/miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3a - *Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13) e riconfezionamento (R12) di rifiuti pericolosi e non pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)*

La Sezione 3.3a (estensione 20 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle Sezioni

3.3b - 3.3c di seguito descritte. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13), effettuata posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate Sezioni 3.3b - 3.3c. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3b - Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3b (estensione 14 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, sia sulle scaffalature sopra richiamate che in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3c - Messa in riserva (R13), raggruppamento (R12) e miscelazione (R12) di rifiuti pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3c (estensione 20 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona dotata di apposite scaffalature. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, sia sulle scaffalature sopra richiamate che in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. I rifiuti sopra richiamati possono inoltre essere sottoposti alle fasi di raggruppamento/miscelazione (R12), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3d - Messa in sicurezza e smontaggio (R12) RAEE pericolosi e non pericolosi (D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3d (estensione 17,5 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza (R12) e successivo smontaggio (R12), finalizzato alla separazione dei componenti recuperabili, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014). Lo svolgimento delle operazioni suddette avviene in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 D.Lgs. 49/2014 (Cfr. Paragrafo B.1.7). La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3e - Deposito temporaneo componenti ambientalmente critiche da RAEE (D.Lgs. 49/2014)

La Sezione 3.3e (estensione 5 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito temporaneo, in appositi contenitori a tenuta omologati, delle componenti ambientalmente critiche derivanti dai RAEE (condensatori contenenti PCB, interruttori a mercurio, ecc.). Il deposito temporaneo dei rifiuti suddetti avviene in base a quanto previsto dall'Art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3f - *Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da elementi recuperabili derivanti da RAEE - D.Lgs. 49/2014)*

La Sezione 3.3f (estensione 8 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da componenti recuperabili derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE, svolte presso la Sezione 3.3d dell'installazione. Tali rifiuti sono mantenuti in ceste/big-bags/altri contenitori disposti sia su scaffalature che in corrispondenza della pavimentazione industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3g - *Deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi, non recuperabili, derivanti da RAEE (D.Lgs. 49/2014) e destinati allo smaltimento*

La Sezione 3.3g (estensione 5 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di smontaggio dei RAEE. Tali rifiuti sono mantenuti in cassonetti/big-bags/altri contenitori disposti sia su scaffalature che in corrispondenza della pavimentazione industriale. Il deposito temporaneo dei rifiuti suddetti avviene in base a quanto previsto dall'Art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.3h - *Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da RAEE (D.Lgs. 49/2014), bonificati e privati dei componenti recuperabili, in uscita dal centro*

La Sezione 3.3h (estensione 6 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), già bonificate e private dei componenti recuperabili, in uscita dal centro e destinate ad essere inviate ad impianti esterni autorizzati a completarne il ciclo di recupero. Tali rifiuti possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, sia su scaffalature che in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.4a - *Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), selezione/cernita (R12) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti non pericolosi solidi*

La Sezione 3.4a (estensione 70 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, in ingresso al centro, aventi stato fisico solido, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle Sezioni 3.4b - 3.4c di seguito descritte. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati in cumuli/cassoni/altri contenitori, nonché alle eventuali operazioni di selezione/cernita (R12), manuale e/o meccanica, riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e di ricondizionamento preliminare (D14). Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate Sezioni 3.4b - 3.4c. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.4b - *Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi solidi*

La Sezione 3.4b (estensione 80 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata dalla presenza di un'area delimitata da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, i quali sono mantenuti in

cumuli presso l'area delimitata mediante le pareti metalliche suddette. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.4c - *Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi solidi*

La Sezione 3.4c (estensione 180 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona caratterizzata dalla presenza di n. 2 aree delimitate da pareti laterali di metallo tipo New-Jersey, di altezza 3,00 metri. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, i quali possono essere mantenuti sia in cumuli presso le n. 2 aree che in cassoni/altri contenitori mantenuti in corrispondenza della pavimentazione industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.5a - *Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), selezione/cernita (R12), ricondizionamento preliminare (D14), raggruppamento (R12/D13) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi*

La Sezione 3.5a (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, in attesa di essere eventualmente sottoposti alle fasi di triturazione il cui svolgimento risulta previsto in corrispondenza della Sezione 3.5b oppure di essere trasferiti in corrispondenza della Sezione 3.2 o della Sezione 3.6. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di selezione/cernita (R12), manuale e/o meccanica, riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, ricondizionamento preliminare (D14). Essi possono infine essere sottoposti alle fasi di raggruppamento/miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate Sezioni 3.2 - 3.5b - 3.6. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.5b - *Triturazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi*

La Sezione 3.5b (estensione 50 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di triturazione (R12/D13), conseguite mediante trituratore marca Satrind - modello K13/50, di rifiuti pericolosi e non pericolosi. In merito a tali operazioni di triturazione sopra richiamate si specifica quanto segue:

- I rifiuti da sottoporre alle fasi di triturazione previste risultano caratterizzati esclusivamente dai seguenti stati fisici:
 - Solido;
 - Fangoso palabile.
- La triturazione dei rifiuti viene effettuata ai fini dell'ottimizzazione delle fasi di trasporto e conferimento dei rifiuti stessi; la riduzione volumetrica mediante triturazione consente infatti di omogeneizzare le caratteristiche merceologiche dei rifiuti considerati, riducendo contestualmente i costi connessi alle fasi di trasporto dei medesimi.
- In nessun caso si procede all'adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi dotati delle seguenti classi di pericolo:
 - HP1 Esplosivo
 - HP2 Comburente
 - HP3 Infiammabile

- Il trituratore risulta presidiato da sistema di aspirazione, il quale consente il convogliamento del flusso aeriforme al punto di emissione E1, previo trattamento di depurazione conseguito mediante filtro a cartucce e filtro a carbone attivo granulare (Cfr. Paragrafo C.1).
- I rifiuti derivanti dalle fasi di triturazione considerate sono classificati mediante i seguenti codici CER:
 - 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
 - 19 02 04* miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
 - 19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
 - 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

In caso di triturazione di un unico rifiuto viene mantenuto il codice CER originario.

Tali rifiuti verranno successivamente trasferiti rispettivamente presso la Sezione 3.1d (rifiuti non pericolosi) e presso la Sezione 3.2 (rifiuti pericolosi).

Al fine di garantire un adeguato livello di abbattimento degli inquinanti generati durante le fasi di triturazione, il trituratore impiegato risulta dotato di sistema di aspirazione laterale (muro filtrante verticale costituito da 5x3 moduli aventi sezione frontale di dimensioni 610 mm x 610 mm) tale da determinare il convogliamento, previo trattamento di depolverazione, del flusso aeriforme aspirato verso il punto di emissione denominato E1. Il muro filtrante suddetto risulta pertanto finalizzato ad evitare fenomeni di intasamento per quanto riguarda il filtro a carbone attivo granulare posto a valle dello stesso; gli elementi filtranti del muro stesso sono in particolare dotati di caratteristiche tecniche conformi alla D.MF.02 di cui alla D.G.R. 30.05.2012 n. IX/3552 della Regione Lombardia. Ciascuno degli elementi filtranti sopra richiamati risulta in particolare configurato come segue:

- Telaio di supporto in lamiera zincata con guarnizioni a tenuta (modello METM 610x610x100);
- Pre-filtro: cella filtrante ondulata in fibra sintetica, classe G3 (modello PRE-FIL MCZ 592x592x48);
- Filtro: filtro a tasche rigide 4V, classe F7 (modello MULTI-PAK 4RT7 592x592x287).

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.6 - *Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), raggruppamento (R12/D13) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi*

La Sezione 3.6 (estensione 95 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), in cassoni/colli omologati/big-bags/altri contenitori, di rifiuti pericolosi. Essi possono infine essere sottoposti alle fasi di raggruppamento/miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.7a - *Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi liquidi*

La Sezione 3.7a (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Presso tale area risulta individuato un serbatoio in acciaio avente capacità geometrica pari a 60 m³ (diametro 4,00 m e altezza 6,50 m), impiegato per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico liquido. Tali rifiuti possono eventualmente essere riconducibili ai composti liquidi da sottoporre al trattamento chimico-fisico svolto presso la Sezione 3.10 oppure derivanti dal trattamento stesso. Il serbatoio considerato risulta posizionato in un bacino di contenimento in CLS, avente adeguate caratteristiche di resistenza ed a tenuta, all'interno del quale risulta individuato anche il serbatoio di cui alla Sezione 3.7b; tale bacino risulta caratterizzato da un volume maggiore rispetto al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capienza in esso contenuto, nonché maggiore di 1/3 della capacità complessiva del parco serbatoi in esso posizionato.

Tale serbatoio risulta dotato di sistema di sfiato dei vapori in esso contenuti, collettato al sistema di trattamento delle emissioni aeriformi dotato di filtro a G.A.C. (Punto di emissione E1). Il serbatoio

suddetto è inoltre servito da apposita vasca di travaso, adiacente al parco serbatoi considerato; da tale vasca, utilizzando apposite pompe, è possibile effettuare le operazioni di carico del serbatoio sopra descritto; la vasca considerata è presidiata da una cappa di aspirazione a sua volta collegata al Punto di emissione E1.

Sezione 3.7b - *Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi liquidi*

La Sezione 3.7b (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Presso tale area risulta individuato un serbatoio in acciaio avente capacità geometrica pari a 60 m³ (diametro 4,00 m e altezza 6,50 m), impiegato per la messa in riserva (R13) ed il deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico liquido. Tali rifiuti possono eventualmente essere riconducibili ai composti liquidi da sottoporre al trattamento chimico-fisico svolto presso la Sezione 3.10 oppure derivanti dal trattamento stesso. Il serbatoio considerato risulta posizionato in un bacino di contenimento in CLS, avente adeguate caratteristiche di resistenza ed a tenuta, all'interno del quale risulta individuato anche il serbatoio di cui alla Sezione 3.7a; tale bacino risulta caratterizzato da un volume maggiore rispetto al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capienza in esso contenuto, nonché maggiore di 1/3 della capacità complessiva del parco serbatoi in esso posizionato. Tale serbatoio risulta dotato di sistema di sfiato dei vapori in esso contenuti, collegato al sistema di trattamento delle emissioni aeriformi dotato di filtro a G.A.C. (Punto di emissione E1). Il serbatoio suddetto è inoltre servito da apposita vasca di travaso, adiacente al parco serbatoi considerato; da tale vasca, utilizzando apposite pompe, è possibile effettuare le operazioni di carico del serbatoio sopra descritto; la vasca considerata è presidiata da una cappa di aspirazione a sua volta collegata al Punto di emissione E1.

Sezione 3.7c - *Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14) e travaso di rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi conferiti in colli*

La Sezione 3.7c (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, aventi stato fisico liquido e conferiti in colli. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e ricondizionamento preliminare (D14). La sezione considerata risulta caratterizzata dalla presenza di un'area di travaso destinata ad accogliere i rifiuti liquidi che pervengono al centro in confezioni di piccolo taglio, al fine di consentirne il successivo trasferimento in idonei contenitori di maggiore capacità. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni di travaso sopra descritte. Tale area risulta presidiata da una cappa di aspirazione in maniera tale da consentire il convogliamento del flusso aspirato ad un sistema di abbattimento dotato di filtro a GAC (Punto di emissione E1), nonché da un bacino di contenimento dotato superiormente di griglia metallica, ove vengono travasati i fusti e fustini. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.8 - *Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi aventi caratteristiche di infiammabilità (HP3)*

La Sezione 3.8 (estensione 80 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza di una struttura in muratura REI 120, avente dimensioni in pianta di 8,60 m x 8,50 m e altezza pari a 6,00 m, presso la porzione Ovest del capannone industriale. Essa risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi dotati di caratteristiche di infiammabilità (HP3), i quali avvengono in colli omologati disposti su scaffalature aventi idonei requisiti di sicurezza. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 3.9 - *Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14) e travaso di rifiuti non pericolosi liquidi conferiti in colli*

La Sezione 3.9 (estensione 25 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso il lato Nord del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti non pericolosi, in ingresso al centro, aventi stato fisico liquido e conferiti in colli. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati posizionando i rifiuti suddetti in corrispondenza della pavimentazione industriale, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e di ricondizionamento preliminare (D14). La sezione risulta, inoltre, destinata allo svolgimento delle operazioni di travaso, in corrispondenza della vasca di scarico a servizio delle Sezioni 3.7a - 3.7b dell'installazione, dei rifiuti sopra descritti. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni di travaso sopra descritte. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 3.10 - Trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti non pericolosi a matrice liquida e disidratazione dei fanghi da essi derivanti

La Sezione 3.10 (estensione 25 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della porzione Nord del capannone industriale. Presso la stessa risulta individuata una vasca, rivestita in acciaio e dotata di sistema automatizzato finalizzato alla raschiatura del fondo, avente capacità pari a 15,00 m³. Tale sistema risulta finalizzato al conseguimento del trattamento chimico-fisico di tipo batch (D9) dei rifiuti liquidi non pericolosi, il quale avviene secondo le seguenti modalità:

- I rifiuti non pericolosi aventi stato fisico liquido da sottoporre a trattamento vengono conferiti al centro mediante autobotti, aventi portata non superiore a 15,00 m³, e scaricati per gravità in corrispondenza della vasca stessa (la quale in occasione di ciascun conferimento risulta completamente svuotata). In alternativa tali rifiuti possono derivare dai serbatoi di cui alle Sezioni 3.7b - 3.7c dell'installazione.
- I rifiuti scaricati vengono successivamente sottoposti ad una fase di agitazione, conseguita mediante insufflazione di aria compressa dal fondo della vasca.
- Contestualmente alla fase di agitazione avviene, mediante l'impiego di apposite pompe dosatrici, il dosaggio degli agenti flocculanti (cloruro ferrico e polielettrolita) e, qualora necessario, dei correttori di pH (soluzione acida/basica); in seguito all'aggiunta dei reagenti suddetti la massa liquida viene mantenuta in agitazione per un tempo sufficiente a garantire un adeguato passaggio in soluzione degli stessi, nonché con l'obiettivo di conseguire un'efficace fase di coagulazione.
- La massa liquida viene in seguito sottoposta ad una fase di decantazione, conseguita mediante l'arresto dei sistemi di insufflazione dell'aria compressa; tale fase garantisce la sedimentazione per gravità delle frazioni solide contenute nella massa liquida stessa. Le frazioni solide vengono in particolare accumulate sul fondo della vasca e asportate mediante il sistema di raschiatura automatizzato posto sul fondo della vasca stessa.

La frazione liquida chiarificata, derivante dalla fase di sedimentazione sopra descritta, viene in seguito sollevata ed inviata ad una filtropressa a piastre (marca Diemme - modello KE 630/800), montata su apposita impalcatura in acciaio avente altezza pari a 2,50 metri, finalizzata al conseguimento di un'ulteriore separazione della frazione solida relativa ai rifiuti non pericolosi sottoposti al trattamento chimico-fisico.

Al termine del trattamento chimico-fisico sono possibili 3 flussi distinti di rifiuti non pericolosi:

- La frazione solida decantata, classificata come rifiuto e rimossa dal fondo della vasca mediante apposito sistema di raschiatura automatizzato, viene in seguito accumulata in corrispondenza di alcuni big-bags filtranti, ovvero realizzati mediante un tessuto specifico finalizzato a consentire la separazione per gravità della frazione liquida relativa ai fanghi suddetti, e successivamente immessi in corrispondenza del container scarrabile a tenuta (Sezione 3.11);
- La frazione solida separata mediante la filtropressa a piastre viene convogliata per gravità, mediante apposito scivolo, al container scarrabile destinato allo stoccaggio dei fanghi (Sezione 3.11);

- I rifiuti non pericolosi costituiti dalla frazione liquida non decantata vengono sollevati mediante apposita pompa sommergibile e stoccati in corrispondenza dei serbatoi verticali fuori terra (Sezione 3.7b e Sezione 3.7c).

Sezione 3.11 - *Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi*

La Sezione 3.11 (estensione 32 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso il lato Nord del capannone industriale. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), in container scarrabile a tenuta, di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi, tra i quali possono rientrare quelli derivanti dalle operazioni di raschiamento del fondo della vasca di cui alla Sezione 3.10. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 3.12 - *Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13) e travaso rifiuti solidi non pericolosi conferiti in confezioni di piccolo taglio*

La Sezione 3.12 (estensione 13 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di travaso in big-bags dei rifiuti non pericolosi, costituiti da materiali solidi caratterizzati da piccola pezzatura, conferiti al centro in colli di piccolo taglio. Tale sezione operativa è caratterizzata dalla presenza di appositi cavalletti metallici, alla cui sommità sono posizionati dei big-bags, in corrispondenza dei quali gli operatori del centro, indossando opportuni dispositivi di protezione individuale (DPI), procedono al travaso diretto dei rifiuti considerati. In tale sezione è pertanto previsto lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti suddetti, nonché delle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora i rifiuti considerati siano conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

SEZIONE N. 4

Sezione 4.1 - *Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14), raggruppamento (R12/D13) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi*

La Sezione 4.1 (estensione 110 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso il confine Nord dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, aventi stato fisico solido, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle Sezioni 4.2 - 4.3. Tali rifiuti vengono sottoposti alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuati in cumuli/cassoni/altri contenitori, nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, e di ricondizionamento preliminare (D14). Essi possono infine essere sottoposti alle fasi di raggruppamento/miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le sopra citate Sezioni 4.2 - 4.3.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 4.2 - *Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi solidi*

La Sezione 4.2 (estensione 85 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso la zona Ovest dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuate in container, di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da

determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Sezione 4.3 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi solidi (imballaggi contaminati)

La Sezione 4.3 (estensione 20 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso la zona Ovest dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuate in container, di rifiuti pericolosi aventi stato fisico solido e costituiti da imballaggi contaminati (CER 150110*). Tali rifiuti possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

Zone deposito contenitori vuoti

Presso l'area in oggetto è stata individuata n. 1 zona, localizzata al di sotto del soppalco di cui alla porzione Ovest del capannone industriale, finalizzata al deposito dei contenitori vuoti e puliti da destinare al riutilizzo.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 106

SEZIONE N. 5

Sezione 5.1 - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi.

La Sezione 5.1 (estensione 22 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Est dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi liquidi, in ingresso al centro, conferiti in colli omologati, in attesa di essere trasferiti presso le Sezioni 5.2 - 5.3 - 6.2a - 6.2b. Tali rifiuti vengono sottoposti a messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), nonché alle eventuali operazioni di riconfezionamento (R12/D13) e ricondizionamento preliminare (D14), prima di essere sottoposti alle fasi di travaso previste. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al travaso in serbatoi. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza.

Sezione 5.2 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi liquidi

La Sezione 5.2 (estensione 30 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Est dell'area in oggetto. Presso tale area risultano localizzate n. 2 cisterne fuori terra verticali in acciaio aventi ciascuna capacità utile pari a 40,00 m³, posizionate in un unico bacino di contenimento in CLS (dimensioni in pianta 7,45 m x 3,90 m e altezza pari a 2,00 m), avente capacità geometrica superiore al 110% del serbatoio di maggiore capienza e di 1/3 della capacità complessiva dei serbatoi in esso contenuti. Tali cisterne sono impiegate per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi aventi stato fisico liquido. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti destinati ad essere stoccati in corrispondenza della cisterne considerate avvengono a circuito chiuso, mediante l'utilizzo di apposite valvole installate in corrispondenza del fondo della cisterne stesse, nonchè per mezzo delle pompe individuate presso la Sezione 1.5. I rifiuti gestiti in corrispondenza dei serbatoi sopra richiamati possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche simili.

Sezione 5.3 - Messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi liquidi

La Sezione 5.3 (estensione 55 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza della tettoia localizzata presso la porzione Nord-Est dell'area in oggetto. Presso tale area risultano localizzate n. 6 cisterne fuori terra verticali in acciaio aventi ciascuna capacità utile pari a 40,00 m³, posizionate in un unico bacino di contenimento in CLS (dimensioni in pianta 20,00 m x 4,00 m e altezza pari a 2,00 m), avente capacità geometrica superiore al 110% del serbatoio di maggiore capienza e di 1/3 della capacità complessiva dei serbatoi in esso contenuti. Tali cisterne sono impiegate per la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi aventi stato fisico liquido. Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti destinati ad essere stoccati in corrispondenza della cisterne considerate avvengono a circuito chiuso, mediante l'utilizzo di apposite valvole installate in corrispondenza del fondo della cisterne stesse, nonché per mezzo delle pompe individuate presso la Sezione 1.5. I rifiuti gestiti in corrispondenza dei serbatoi sopra richiamati possono essere sottoposti alle fasi di miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari.

Sezione 5.4 - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi solidi

La Sezione 5.4 (estensione 110 m²) risulta individuata allo scoperto, in corrispondenza della porzione di piazzale esterno individuata presso la zona Sud-Est dell'area in oggetto. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15), effettuate in container, di rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento in dotazione all'installazione.

SEZIONE N. 6

Sezione 6.1 - Conferimento, verifica finalizzata all'accettazione, messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15), riconfezionamento (R12/D13), ricondizionamento preliminare (D14), raggruppamento (R12/D13) e miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

La Sezione 6.1 (estensione 360 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale. Tale area risulta destinata al conferimento ed alla verifica finalizzata all'accettazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, in attesa di essere trasferiti in corrispondenza delle ulteriori sezioni di seguito descritte. I rifiuti suddetti, in corrispondenza dell'area considerata, possono essere sottoposti a messa in riserva (R13) ed a deposito preliminare (D15), conseguiti posizionando i rifiuti stessi sulla pavimentazione industriale. Tali rifiuti possono inoltre essere sottoposti a riconfezionamento (R12/D13), qualora conferiti in contenitori dotati di confezioni esterne di imballaggio, nonché a ricondizionamento preliminare (D14). Essi possono infine essere sottoposti, con riferimento rifiuti pericolosi, di raggruppamento/miscelazione (R12/D13), in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia, previste per i rifiuti aventi caratteristiche merceologiche similari. Si evidenzia come la permanenza dei rifiuti suddetti in corrispondenza dell'area considerata avvenga per il tempo strettamente necessario ai fini dello svolgimento delle operazioni preliminari al trasferimento presso le ulteriori sezioni sopra richiamate. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.2a - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi liquidi

La Sezione 6.2a (estensione 94 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.2b - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi liquidi

La Sezione 6.2b (estensione 94 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm,

fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi pericolosi. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.3a - *Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori*

La Sezione 6.3a (estensione 50 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori stoccati in contenitori in HDPE omologati Co.Bat. sovrapposti tra loro per un massimo di n. 3 piani. La gestione di tali rifiuti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 188/2008. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, ovvero dotata di rivestimento antiacido, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.3b - *Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori*

La Sezione 6.3b (estensione 26 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13), effettuata in bags/altri contenitori, di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori. La gestione di tali rifiuti avviene nel rispetto delle prescrizioni di cui al D.Lgs. 188/2008.

La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, ovvero dotata di rivestimento antiacido, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.4a - *Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)*

La Sezione 6.4a (estensione 26 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.4b - *Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi (RAEE - D.Lgs. 49/2014)*

La Sezione 6.4b (estensione 26 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE - D.Lgs. 49/2014), i quali possono essere mantenuti, alla rinfusa oppure in ceste/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza della pavimentazione industriale. Si evidenzia come in tale area, in accordo con le prescrizioni di cui al D.Lgs. 49/2014, vengono rispettate le disposizioni previste dall'Allegato 3 del Decreto medesimo. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.5a - *Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi non contenenti frazioni liquide*

La Sezione 6.5a (estensione 70 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona separata dalle aree confinanti mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi non contenenti frazioni liquide, i quali sono mantenuti in colli omologati/big-bags/altri contenitori posti in corrispondenza della pavimentazione

industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Sezione 6.5b - Messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) rifiuti pericolosi non contenenti frazioni liquide

La Sezione 6.5a (estensione 132 m²) risulta individuata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, in una zona delimitata mediante cordoli in gomma di altezza 5 cm, fissati al pavimento con viti e silicone. Tale area risulta destinata alla messa in riserva (R13) ed al deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi non contenenti frazioni liquide, i quali sono mantenuti in colli omologati/big-bags/altri contenitori posti in corrispondenza della pavimentazione industriale. La pavimentazione della sezione operativa considerata risulta realizzata in calcestruzzo dotato di adeguate caratteristiche di resistenza, con pendenza tale da determinare il deflusso degli eventuali sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti verso sistemi di raccolta a tenuta.

Zone deposito contenitori vuoti

Presso l'area in oggetto sono state individuate n. 6 zone, n. 3 delle quali individuate presso il piazzale esterno e n. 3 posizionate all'interno del capannone industriale, finalizzate al deposito dei contenitori vuoti e puliti da destinare al riutilizzo.

Zona officina

In corrispondenza del capannone industriale, in prossimità della zona uffici/spogliatoi, è stata individuata una zona da destinare ad officina, finalizzata allo svolgimento delle fasi di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature utilizzate presso l'installazione.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 102

La struttura produttiva individuata in corrispondenza dell'area considerata risulta destinata esclusivamente al ricovero dei mezzi ed al deposito delle attrezzature funzionali all'attività svolta, ciò con particolare riferimento ai contenitori vuoti e puliti da destinare al riutilizzo. Il piazzale esterno risulta invece destinato esclusivamente al parcheggio delle autovetture.

Di seguito si riporta una descrizione delle operazioni di recupero/smaltimento svolte.

Operazioni di recupero

R12: Riconducibile alle seguenti operazioni:

- Selezione e cernita: manuale e/o meccanica, finalizzata all'ottenimento di tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi a matrice solida merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati
- Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:
 - separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti speciali pericolosi, tali fasi di riconfezionamento e successivo raggruppamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP).
 - separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti liquidi/fangosi, originariamente conferiti in colli, in corrispondenza di contenitori fissi o

mobili di maggiori dimensioni (es. travaso nei serbatoi in dotazione al centro, travaso in fusti/cisternette svolto presso la Sezione 3.7c appositamente attrezzata), nonché al travaso di rifiuti solidi non polverulenti, originariamente conferiti in cassonetti/fusti/big-bags, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.). Tale operazione risulta riconducibile anche alle fasi di svuotamento e lavaggio dei fusti, svolta presso la Sezione 1.6 dell'installazione.

- **Triturazione:** finalizzata all'ottimizzazione delle successive fasi di trasporto, dei rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile, ovvero non classificati mediante le seguenti classi di pericolo: HP1, HP2, HP3.
- **Pressatura:** effettuata su rifiuti pericolosi costituiti da imballaggi.
- **Messa in sicurezza e smontaggio:** effettuati su rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE - D.Lgs. 49/2014);
- **Raggruppamento:** effettuato su rifiuti pericolosi tra loro compatibili, svolto ai sensi della D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia (Cfr. capitolo B.4).
- **Miscelazione:** effettuata su rifiuti pericolosi tra loro compatibili, svolta ai sensi della D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia (Cfr. capitolo B.4).

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

Operazioni di smaltimento

D9: Trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi a matrice liquida/fangosa svolto mediante apposito impianto posto in corrispondenza della Sezione 3.10.

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

D13: Riconducibile alle seguenti operazioni:

- **Riconfezionamento:** insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti ed avviati a recupero. Tali operazioni possono essere così configurate:
 - separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti speciali pericolosi, tali fasi di riconfezionamento e successivo raggruppamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP);
 - separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - separazione dei colli originali contenenti i rifiuti, connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti liquidi/fangosi, originariamente conferiti in colli, in corrispondenza di contenitori fissi o mobili di maggiori dimensioni (es. travaso nei serbatoi in dotazione al centro, travaso in fusti/cisternette svolto presso la Sezione 3.7c appositamente attrezzata), nonché al travaso di rifiuti solidi non polverulenti, originariamente conferiti in cassonetti/fusti/big-bags, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-

bags, ecc.). Tale operazione risulta riconducibile anche alle fasi di svuotamento e lavaggio dei fusti, svolta presso la Sezione 1.6 dell'installazione.

- **Triturazione:** finalizzata all'ottimizzazione delle successive fasi di trasporto dei rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico solido/fangoso palabile, ovvero non classificati mediante le seguenti classi di pericolo: HP1, HP2, HP3.
- **Raggruppamento** di rifiuti pericolosi tra loro compatibili, svolta ai sensi della D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia (Cfr. capitolo B.4).
- **Miscelazione** di rifiuti pericolosi tra loro compatibili, svolta ai sensi della D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia (Cfr. capitolo B.4).

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

Le frazioni decadenti dalle operazioni di trattamento svolte potranno essere gestite in messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) per il successivo trattamento in impianto o per l'avvio a centri di recupero/smaltimento terzi.

D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

Rifiuti ritirati da terzi

Con riferimento alla configurazione dell'installazione in oggetto, la seguente tabella riporta un elenco dei CER in ingresso, lo stato fisico degli stessi, le sezioni operative in cui essi possono essere gestiti, nonché le operazioni alle quali i medesimi possono essere sottoposti.

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
02 01 10	rifiuti metallici	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.4a, 3.4b, 3.4c
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.4a, 3.4b, 3.4c
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.4a, 3.4b, 3.4c
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.4a, 3.4b, 3.4c
03 01 04 *	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
03 02 01 *	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
03 02 02 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
03 02 03 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
03 02 04 *	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
03 02 05 *	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
03 03 05	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.11, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.5a, 3.5b, 3.11, 4.1, 4.2, 5.4
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
04 02 14 *	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.12, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
04 02 16 *	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 6.1, 6.5a
04 02 19 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.5a, 3.5b, 3.11, 4.1, 4.2, 5.4
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
05 01 03 *	morchie da fondi di serbatoi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5, 3.7c, 3.8
05 01 05 *	perdite di olio	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
05 01 06 *	fanghi oleosi prodotti dalla	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento	1.1, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1,

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
	manutenzione di impianti e apparecchiature							Miscelazione	6.5b
05 01 07 *	catrami acidi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
05 01 08 *	altri catrami	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
05 01 09 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
05 01 12 *	acidi contenenti oli	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b
05 06 01 *	catrami acidi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.2, 3.5a, 3.6
06 01 01*	acido solforico e acido solforoso	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b
06 01 02*	acido cloridrico	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b
06 01 03*	acido fluoridrico	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b
06 01 05*	acido nitrico e acido nitroso	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b
06 01 06*	altri acidi	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b
06 02 01*	idrossido di calcio	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 02 03*	idrossido di ammonio	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 02 05*	altre basi	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
06 03 15 *	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
06 04 04 *	rifiuti contenenti mercurio	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 04 05 *	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 05 02 *	fanghi prodotti dal trattamento	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c,

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
	in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose							Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
06 07 02 *	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
06 13 01 *	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
06 13 02 *	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
06 13 03	nerofumo	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
06 13 04 *	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto		X				X	---	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 01 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 6.1, 6.5b
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 01 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 01 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 01 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
07 02 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 02 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c,

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
	madri							Miscelazione	3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 02 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 02 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 02 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.5, 3.6, 6.1, 6.5b
07 02 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.5a, 3.5b, 6.1, 6.5b
07 02 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
07 02 13	rifiuti plastici	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.2a, 6.5a
07 02 14 *	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicioni pericolosi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 02 17	rifiuti contenenti silicio diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
07 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 03 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 03 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 03 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
07 03 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 03 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 03 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
07 04 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 04 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 04 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 04 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 04 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 04 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
07 05 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 05 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
07 05 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 05 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 05 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 05 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 05 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 05 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
07 05 13 *	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 05 14	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 06 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 06 07 *	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 06 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 06 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
07 07 01 *	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 07 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 07 07 *	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 07 08 *	altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 07 09 *	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 07 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
07 07 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.2a
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 6.1, 6.5b
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.2a
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 01 21 *	residui di pittura o di sverniciatori	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 6.1, 6.5b
08 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e /o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.11, 6.1, 6.5a
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.12, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
08 03 16 *	residui di soluzioni per incisione	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
08 03 19 *	oli disperdenti	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 6.1, 6.5b
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.12, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 6.1, 6.5b
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 04 13 *	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
08 04 17 *	olio di resina	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
08 05 01 *	isocianati di scarto	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
09 01 07	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	X	X			X	X	Selezione/cernita	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 6.1, 6.5a
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	X	X					Messa in sicurezza, Disassemblaggio Riconfezionamento	3.3a, 3.3c, 3.3d, 6.1, 6.4b
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	X	X					Messa in sicurezza, Disassemblaggio Riconfezionamento	3.3a, 3.3b, 3.3d, 6.1, 6.4a
09 01 13 *	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
10 01 01	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 01 13 *	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile		X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 01 14 *	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 01 18 *	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
10 02 10	scaglie di laminazione	X	X		X	X	X	Recupero come MPS Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
10 02 11 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
10 03 27 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 04 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 05 08 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 06 09 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.11, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
10 07 07 *	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 08 19 *	altre scorie	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 10 03	scorie di fusione	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
10 10 05 *	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 10 06	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
10 10 07 *	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
10 10 09*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
10 11 11 *	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
11 01 05 *	acidi di decappaggio	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
11 01 06 *	acidi non specificati altrimenti	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b
11 01 07 *	basi di decappaggio	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1c, 6.1, 6.5b
11 01 08 *	fanghi di fosfatazione	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.11, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
11 01 11 *	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
11 01 12	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.3, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 6.1, 6.5a
11 03 02 *	altri rifiuti	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
11 05 01	zinco solido	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
11 05 02	ceneri di zinco	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
11 05 04 *	fondente esaurito	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenanti e	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
	non e/o inorganici)								
12 01 01	limatura e trucioli di metalli ferrosi	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
12 01 02	polveri e particolato di metalli ferrosi	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
12 01 03	limatura e trucioli di metalli non ferrosi	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
12 01 06 *	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
12 01 08 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5
12 01 10 *	oli sintetici per macchinari	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
12 01 12*	cere e grassi esauriti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X					Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.11, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
12 01 16 *	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
12 01 19 *	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a nastri abrasivi, cascami di lavorazione, componenti di macchine e attrezzature industriali)	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.3, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.3, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
13 01 01 *	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 01 04 *	emulsioni clorate	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5
13 01 05 *	emulsioni non clorate	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5
13 01 09 *	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 01 10 *	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 01 11 *	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 01 12 *	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 01 13 *	altri oli per circuiti idraulici	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 02 04 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 02 05 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 02 06 *	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 02 07 *	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 03 01 *	oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 03 06 *	oli isolanti e termo vettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 03 07 *	oli isolanti e termo vettori minerali non clorurati	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 03 08 *	oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 03 09 *	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
13 03 10 *	altri oli isolanti e oli termovettori	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 04 01 *	oli di sentina da navigazione interna	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 04 02 *	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 04 03 *	altri oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 05 01 *	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 05 02 *	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 05 03 *	fanghi da collettori				X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 05 06 *	oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 05 07 *	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
13 05 08 *	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.7c, 3.8
13 07 02 *	benzina	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.7c, 3.8
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.7c, 3.8
13 08 01 *	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
13 08 02 *	altre emulsioni	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5
13 08 99 *	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e /o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.4, 1.5
14 06 01 *	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.7c, 3.8,
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 3.8, 6.1, 6.5b
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.7c, 3.8
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 6.1, 6.5b
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8, 6.1, 6.5b
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	X	X		X	X	X	Selezione/cernita	3.4a, 3.4b, 3.4c,

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
								Raggruppamento Miscelazione Triturazione Pressatura	3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4
15 01 02	imballaggi di plastica	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione Pressatura	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4
15 01 03	imballaggi in legno	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4
15 01 04	imballaggi metallici	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Pressatura	3.4a, 3.4b, 3.4c, 4.1, 4.2, 5.4
15 01 05	imballaggi compositi	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione Pressatura	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione Pressatura	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4
15 01 07	imballaggi di vetro	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 4.1, 4.2, 5.4
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X		X	X	X	Bonifica Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione Pressatura	1.5, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 4.1, 4.3, 5.4
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti		X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4
16 01 07 *	filtri dell'olio	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 01 09 *	componenti contenenti PCB	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
16 01 13 *	liquidi per freni	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 5.1, 6.2a
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b
16 01 17	metalli ferrosi	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
16 01 19	plastica	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
16 01 20	vetro	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a guaine in gomma ed a scarti di pneumatici, legno, tessuti ed inerti non diversamente identificabili)	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
16 02 09 *	trasformatori e condensatori contenenti PCB	X	X				X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 02 10 *	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	X	X				X	Riconfezionamento	3.3a, 3.3c, 6.1, 6.4b
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X					Messa in sicurezza, Disassemblaggio Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.3a, 3.3c, 3.3d, 6.1, 6.4b
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		X				X	---	3.3a, 3.3c, 3.3d, 6.1, 6.4b
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X	X					Messa in sicurezza, Disassemblaggio Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.3a, 3.3c, 3.3d, 6.1, 6.4b
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X					Messa in sicurezza, Disassemblaggio Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.3a, 3.3b, 3.3c, 3.3d, 6.1, 6.4a
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X				X	Riconfezionamento Raggruppamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
								Miscelazione	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
16 03 03 *	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
16 03 06	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.12, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
16 05 06 *	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
16 06 01 *	batterie al piombo	X	X				X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	2.1a, 2.1b, 6.1, 6.3a
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.3a, 6.5b
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.3a, 6.5b
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.3b, 6.5a
16 06 05	altre batterie e accumulatori	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.3b, 6.5a
16 06 06 *	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 07 08 *	altri rifiuti contenenti olio	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri con inquinanti organici e/o inorganici. Residui liquidi, solidi e/o fangosi contenenti composti organici alogenanti e non e/o inorganici)	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b
16 08 06 *	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 08 07 *	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
17 01 01	cemento	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 6.1, 6.5a
17 01 02	mattoni	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12,

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
									6.1, 6.5a
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 6.1, 6.5a
17 01 06 *	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 6.1, 6.5a
17 02 01	legno	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
17 02 02	vetro	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
17 02 03	plastica	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
17 04 02	alluminio	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
17 04 03	piombo	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
17 04 04	zinco	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
17 04 05	ferro e acciaio	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
17 04 06	stagno	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
17 04 07	metalli misti	X	X			X	X	Selezione/cernita	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 6.1, 6.5a
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
17 04 10 *	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X			X	X	Selezione/cernita	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose		X		X		X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		X		X		X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
17 05 05 *	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X		X		X	Raggruppamento Miscelazione	3.2, 3.5a, 3.6
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.2a
17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X		X		X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X		X		X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
17 06 01 *	materiali isolanti, contenenti amianto		X				X	---	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto		X			X	X	---	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	X	X			X	X	Selezione/cernita	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 6.1, 6.5a
19 01 10 *	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		X			X	X	---	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.5a
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
19 02 05 *	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose				X		X	Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05			X	X		X	Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
19 02 07 *	oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5
19 02 08 *	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.8
19 02 09 *	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.8
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
19 02 11 *	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
19 08 01	Residui di vagliatura	X	X		X		X	Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 6.1, 6.5a
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X	X	X	X	X	Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 6.1, 6.5a
19 08 10 *	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
	voce 19 08 09								
19 08 11 *	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		X		X		X	Raggruppamento Miscelazione	3.2, 3.5a, 3.6
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		X	X	X		X	Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.2a
19 08 13 *	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali	X	X		X		X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.2a
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
19 10 03 *	frazioni leggere di frammentazione (fluff – light) e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X		X		X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (fluff – light) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X		X		X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
19 12 01	carta e cartone	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4
19 12 02	metalli ferrosi	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.1a, 3.1d, 3.12, 6.1, 6.5a
19 12 04	plastica e gomma	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
19 12 05	vetro	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6

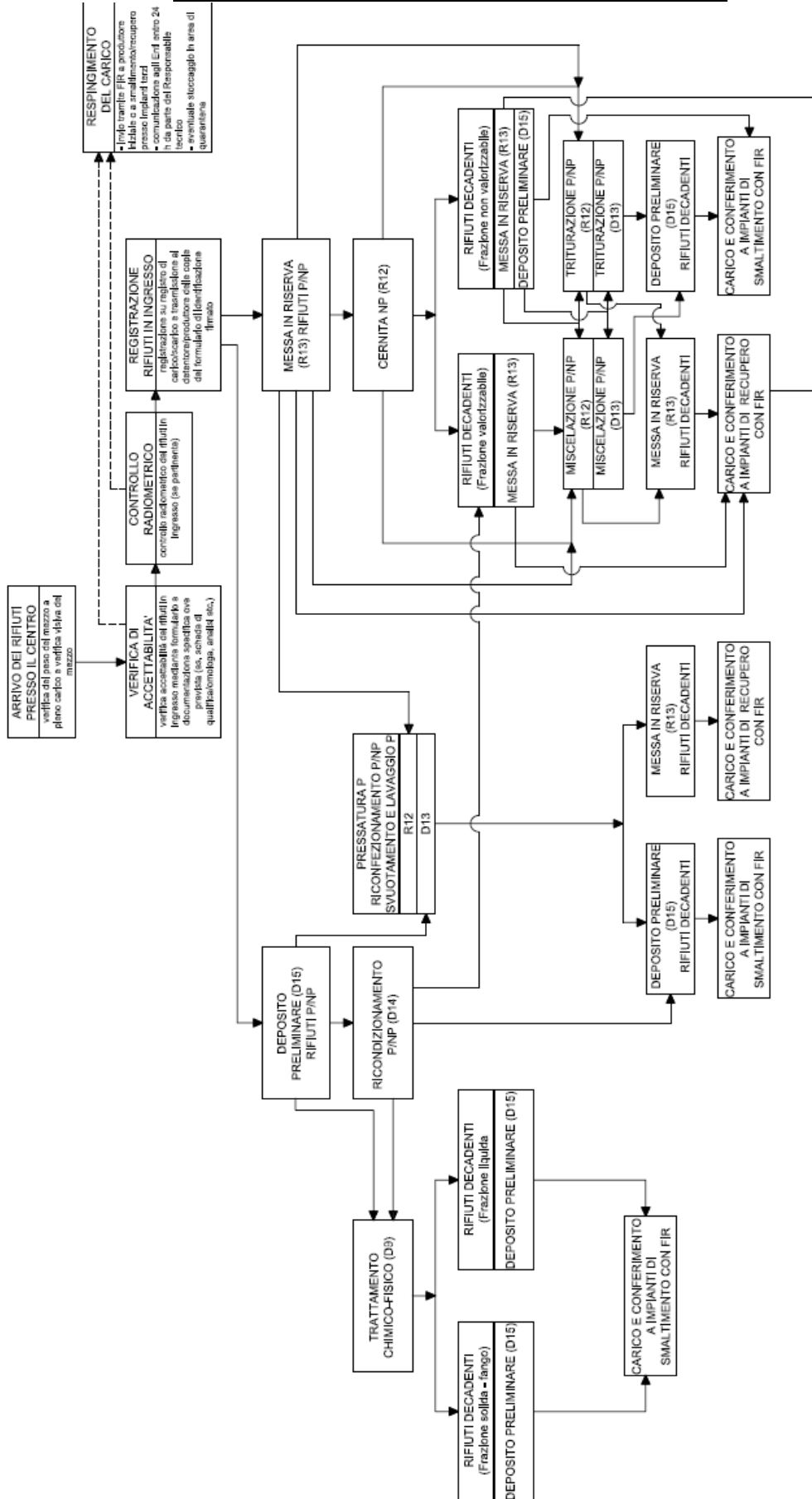
C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
19 12 08	prodotti tessili	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4d, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.5a
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X		X		X	Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X		X		X	Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 6.5a
19 13 03 *	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		X	X	X	X	X	Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 4.1, 4.2, 5.1, 5.4, 6.1, 6.2a, 6.5a
19 13 05 *	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X	Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		X	X	X	X	X	Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 3.11, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
19 13 07 *	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		X	X	X	X	X	Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
20 01 01	carta e cartone	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b
20 01 02	vetro	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 4.1, 4.2, 5.4
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 6.5a
20 01 10	abbigliamento	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
20 01 11	prodotti tessili	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b
20 01 13 *	solventi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.7c, 3.8
20 01 14 *	acidi	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b
20 01 15 *	sostanze alcaline	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1c, 6.1, 6.5b
20 01 17 *	prodotti fotochimici	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
20 01 19 *	pesticidi	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 6.1, 6.5b
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X					Riconfezionamento	3.3a, 3.3c, 3.3d, 6.1, 6.4b
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X					Messa in sicurezza, Disassemblaggio Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.3a, 3.3c, 3.3d, 6.1, 6.4b
20 01 25	oli e grassi commestibili	X	X			X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 6.1, 6.5a
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	1.1, 1.2, 1.4, 1.5, 3.7c, 3.8
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 3.7c, 3.8
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Tratt. chimico-fisico Triturazione	3.5a, 3.5b, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 3.10, 5.1, 6.2a
20 01 29 *	Detergenti, contenenti sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	1.3, 1.4, 3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.7c, 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2b, 6.5b
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X		X	X	X	Riconfezionamento	3.1a, 3.1d, 3.7a, 3.7b, 3.7c, 3.9, 5.1, 6.1, 6.2a, 6.5a
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.1a, 3.1b, 3.1c, 3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6, 6.1, 6.5b
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Triturazione	3.1a, 3.1d, 3.5a, 3.5b, 3.12, 6.1, 6.5a
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	21.a, 2.1b, 6.1, 6.3a
20 01 34	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X			X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.1a, 3.1d, 3.12, 4.1, 4.2, 5.4, 6.1, 6.3b, 6.5a
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X					Messa in sicurezza, Disassemblaggio Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione	3.3a, 3.3c, 3.3d, 6.1, 6.4b
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01	X	X					Messa in sicurezza, Disassemblaggio Riconfezionamento	3.3a, 3.3b, 3.3d, 6.1, 6.4a

C.E.R.	Descrizione	R12	R13	D9	D13	D14	D15	Possibili operazioni	Sezione impianto
	21, 20 01 23 e 20 01 35							Raggruppamento Miscelazione	
20 01 37 *	legno contenente sostanze pericolose	X	X		X	X	X	Riconfezionamento Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.2, 3.5a, 3.5b, 3.6
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2 5.4
20 01 39	plastica	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b
20 01 40	metalli	X	X			X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione	2.2a, 2.2b, 3.4a, 3.4b, 3.4c
20 03 07	rifiuti ingombranti	X	X		X	X	X	Selezione/cernita Raggruppamento Miscelazione Triturazione	3.4a, 3.4b, 3.4c, 3.5a, 3.5b, 4.1, 4.2, 5.4

Tab. B4 – Rifiuti in ingresso

SCHEMA DI FLUSSO DELLE ATTIVITA' SVOLTE



In corrispondenza dell'installazione in oggetto risultano individuate le opere edili ed accessorie di seguito descritte.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 102

- Capannone industriale avente dimensioni in pianta 30,00 m x 24,50 m e altezza sottotrave pari a 6,50 m. Tale capannone, destinato esclusivamente al ricovero dei mezzi ed al deposito delle attrezzature funzionali all'attività svolta, risulta dotato di pavimentazione interna in calcestruzzo.
- Palazzina uffici, adiacente al capannone sopra descritto, avente dimensioni in pianta 12,00 m x 6,20 m e disposta su n. 2 piani. In corrispondenza della stessa risultano individuati gli uffici amministrativi dell'Azienda, nonché i servizi e gli spogliatoi a disposizione del personale.
- Piazzale esterno pavimentato in calcestruzzo, di estensione pari a 640 m², dotato di rete finalizzata alla raccolta ed al trattamento delle acque meteoriche.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 105

- Capannone industriale avente dimensioni in pianta 75,62 m per 27,50 m e altezza sottotrave di 8,25 m; la superficie coperta dall'immobile è pari a 2.080 m², dei quali circa 1.850 m² adibiti alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, mentre la restante superficie risulta interessata dalla presenza degli uffici amministrativi, dei servizi e degli spogliatoi a disposizione del personale, del laboratorio di analisi e del magazzino, i quali risultano sovrapposti su n. 2 piani in maniera tale da interessare una superficie complessiva di estensione pari a 400 m². Tale capannone risulta dotato di pavimentazione interna in calcestruzzo, con sistemi finalizzati alla raccolta di eventuali sversamenti.
- Parco serbatoi destinato allo stoccaggio dei rifiuti di oli esausti ed emulsioni oleose, dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo e di sistemi di scarico e movimentazione (vasche di scarico, pompe, ecc.) a servizio dei serbatoi stessi, interessato dalla presenza di n. 2 tettoie in acciaio, tali da formare una struttura ad "L", aventi le seguenti caratteristiche:
 - Tettoia in acciaio finalizzata alla copertura del parco serbatoi, caratterizzata da dimensioni in pianta 37,20 m x 8,25 m e altezza pari a 7,00 m;
 - Tettoia in acciaio finalizzata alla copertura delle attrezzature di scarico e movimentazione a servizio del parco serbatoi, caratterizzata da dimensioni in pianta 23,80 m x 6,40 m e altezza pari a 6,00 m.
- Tettoia in acciaio, adiacente al lato Nord del capannone industriale, caratterizzata da dimensioni in pianta 21,10 m x 8,15 m e altezza pari a 7,00 m, a copertura di una zona destinata allo stoccaggio di rifiuti costituiti da batterie ed accumulatori esausti, rottami metallici e altri rifiuti mantenuti in colli omologati.
- Pesa a ponte, avente dimensioni in pianta 14,20 m x 3,00 m, finalizzata allo svolgimento delle operazioni di pesatura degli automezzi.
- Pesa a piastre, posta a livello della pavimentazione, destinata alle operazioni di pesatura dei rifiuti conferiti al centro su pallet, avente dimensioni in pianta 2,50 m x 1,50 m, posta sotto specifica tettoia in ferro zincato, dotata di copertura realizzata con pannelli.
- Piazzale esterno pavimentato in calcestruzzo, di estensione pari a 2.569,10 m², dotato di rete finalizzata alla raccolta ed al trattamento delle acque meteoriche.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 106

- Capannone industriale avente altezza sotto trave di 6,50 m e superficie complessiva pari a 2.150 m², dei quali circa 2.080 m² da destinare alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi ed al deposito delle attrezzature funzionali all'attività svolta; la restante superficie risulta invece interessata dalla presenza degli uffici amministrativi, dei servizi e degli spogliatoi a disposizione del personale, i quali risultano sovrapposti su n. 2 piani in maniera tale da interessare una superficie complessiva di estensione pari a 70 m². Tale capannone risulta dotato di pavimentazione interna in calcestruzzo, con sistemi finalizzati alla raccolta di eventuali sversamenti.
- Parco serbatoi destinato allo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, dotato bacino di contenimento in calcestruzzo e di sistemi di movimentazione (pompe, tubazioni, ecc.) a servizio dei serbatoi stessi. Tale parco serbatoi risulta coperto mediante tettoia in metallo caratterizzata da

dimensioni in pianta 38,40 m x 5,20 m e altezza pari a 7,55 m. Tale nuova tettoia risulta inoltre interessata dalla presenza del locale pompe interrato a servizio del parco serbatoio sopra descritto, nonché di una vasca antincendio interrata e del relativo locale pompe, a sua volta individuato fuori terra.

- Pesa a ponte, avente dimensioni in pianta 18,00 m x 3,00 m, finalizzata allo svolgimento delle operazioni di pesatura degli automezzi.
- Piazzale esterno pavimentato in calcestruzzo, di estensione pari a 1.746,21 m², dotato di rete finalizzata alla raccolta ed al trattamento delle acque meteoriche.

In corrispondenza dell'installazione in oggetto risultano individuati i seguenti impianti ed attrezzature:

- N. 2 pese a ponte per autocarri;
- N. 1 rilevatore Geiger portatile;
- N. 1 banco di lavoro (per manutenzione apparecchiature e prove miscelazione);
- N. 1 distributore di carburante di tipo fisso;
- N. 1 caricatore semovente con benna a polipo;
- N. 5 carrelli elevatori Diesel;
- N. 1 pressa idraulica marca Ormic - Modello VF 25;
- N. 1 trituratore marca Satrind - Modello K13/50;
- N. 1 vasca per trattamento chimico-fisico con sistema a nastri per la rimozione dei fanghi;
- N. 1 filtropressa marca Diemme - Modello KE 630/800;
- N. 1 impianto semi-automatico per svuotamento e lavaggio contenitori contaminati;
- N. 1 idropulitrice finalizzata al lavaggio degli automezzi;
- N. 10 serbatoi fissi per lo stoccaggio di oli minerali esausti ed emulsioni oleose (capacità tot. 591 m³);
- N. 4 serbatoi fissi per lo stoccaggio di rifiuti liquidi non pericolosi (capacità totale 200 m³);
- N. 5 serbatoi fissi per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi (capacità totale 200 m³).

Di seguito si descrivono le modalità di stoccaggio dei rifiuti gestiti presso l'installazione:

- Stoccaggio in cassoni (container scarrabili): previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida/polverulenta. I container utilizzati possono essere caratterizzati da dimensioni variabili a seconda delle esigenze operative della Ditta, nonché eventualmente dotati di sistema di copertura (coperchio o telo) finalizzato ad evitare la dispersione nell'ambiente circostante dei rifiuti contenuti e/o garantire la protezione degli stessi dagli agenti atmosferici. Per la gestione di rifiuti dai quali potrebbe derivare il rilascio di sostanze pericolose vengono utilizzati container a tenuta.
- Stoccaggio in colli omologati: previsto per il deposito dei rifiuti che richiedono accorgimenti conservativi durante le fasi di movimentazione e/o di rifiuti dai quali potrebbero derivare sversamenti di sostanze pericolose. In particolare per la gestione dei rifiuti suddetti risulta previsto l'utilizzo di contenitori aventi adeguate caratteristiche di resistenza (es. fusti, contenitori in HDPE, cisternette, ecc.), nonché dotati di sistema ermetico di chiusura.
- Stoccaggio in altri contenitori: previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida/polverulenta mantenuti in big-bags, ceste, bidoni, cassonetti, sacchi e scatole, nonché disposti su pallet e confezionati con pellicola.
- Stoccaggio in cumuli: previsto per il deposito di rifiuti a matrice solida non pulverulenta mantenuti su pavimentazione impermeabile.
- Stoccaggio in serbatoi: previsto per i rifiuti aventi stato fisico liquido e/o fangoso pompabile (oli minerali esausti, emulsioni oleose, acque di lavaggio, ecc.) i quali sono mantenuti in corrispondenza dei serbatoi fissi, dotati di adeguati bacini di contenimento, in dotazione all'installazione.

Di seguito si descrivono le modalità di separazione ed identificazione delle singole aree funzionali:

- Le sezioni operative destinate alla gestione dei rifiuti sono delimitate mediante righe gialle individuate in corrispondenza delle pavimentazione. Ciò con l'esclusione delle sezioni operative

finalizzate al deposito dei rifiuti contenenti frazioni liquide, le quali sono delimitate sia con cordoli in gomma fissati al pavimento mediante viti e silicone sia mediante canaline grigliate di raccolta individuate in corrispondenza della pavimentazione.

- L'identificazione delle suddette sezioni operative avviene invece mediante apposita cartellonistica. Qualora non risulti possibile apporre univocamente la cartellonistica (es. aree non localizzate in corrispondenza di pareti e/o pilastri), l'identificazione delle aree stesse avviene mediante apposita simbologia da rappresentarsi con vernice posta sulla pavimentazione (es. "Sezione 3.3a" dipinta con vernice gialla e disposta internamente alla sezione).

B.2 Materie prime ed ausiliarie

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fundamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie, intese come reagenti, impiegate presso l'installazione.

IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE							
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Frase rischio	Stato fisico	Quantità specifica	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
Ferro cloruro	FeCl ₃	Nocivo Ustionante	H290 H302 H315 H318	Liquido	900 Kg	Fusti	50 litri
Carbonato di sodio (soda)	Na ₂ CO ₃	Irritante	H319	Solido	1.500 Kg	Fusti	50 litri
Polielettrolita	n.d.	-	-	Solido	2 kg	Sacco	10 kg
IMPIANTO TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO RIFIUTI LIQUIDI							
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Frase rischio	Stato fisico	Quantità specifica	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
Ferro cloruro	FeCl ₃	Nocivo Ustionante	H290 H302 H315 H318	Liquido	25.000 Kg	Cisternette	2.000 litri
Polielettrolita	N.D.	---	---	Solido	1.000 kg	Sacchi	50 kg
Carbonato di sodio (soda)	Na ₂ CO ₃	Irritante	H319	Liquido	25.000 Kg	Cisternette	2.000 litri
Acido cloridrico	HCl	Tossico Corrosivo	H280 H314 H331	Liquido	10.000 Kg	Cisternette	2.000 litri
Acido solforico	H ₂ SO ₄	Tossico Corrosivo	H290 H314	Liquido	10.000 Kg	Cisternette	2.000 litri
REAGENTI LABORATORIO DI ANALISI							
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Frase rischio	Stato fisico	Quantità specifica	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
Acetone	C ₃ H ₆ O	Infiammabile Irritante	H225 H319 H336	Liquido	5 kg	Flaconi	2 litri
Diclorometano	CH ₂ Cl ₂	Tossico Irritante	H225 H319 H335 H336 H351 H373	Liquido	5 kg	Flaconi	2 litri
Esano	CH ₃ (CH ₂) ₄ CH ₃	Infiammabile Tossico Nocivo Irritante	H225 H304 H315 H336 H361 H373 H411	Liquido	5 kg	Flaconi	2 litri
Metanolo	CH ₃ OH	Infiammabile Tossico	H210 H233 H280 H309+310 H311 H302+352	Liquido	5 kg	Flaconi	2 litri
COMPOSTI PER AUTOMEZZI							
Nome	Composizione	Classe pericolosità	Frase rischio	Stato fisico	Quantità specifica	Modalità stoccaggio	Quantità max stoccaggio
BLUECHIM (Additivo per motori)	Miscela di urea in acqua	---	---	Liquido	10.000 kg	Fusti	1.000 litri

TITAN HYD (Olio per motori)	N.D.	Tossico Nocivo	H318 H411 H412 H413	Liquido	5.000 kg	Fusti	100 litri
Gasolio	N.D.	Infiammabile Tossico Nocivo Irritante	H226 H304 H315 H332 H351 H373 H411	Liquido	204.740 kg	Serbatoio	9.000 litri
TAMOIL ATF (Olio trasmissioni e servosterzi)	N.D.	Irritante	H317	Liquido	1.000 kg	Fusti	100 litri

Tab. B5 – Caratteristiche materie prime

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Per l'approvvigionamento idrico del centro viene impiegata esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di San Giuliano Milanese. Essa viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il lavaggio degli automezzi e per il collaudo dei sistemi antincendio. Nella successiva Tab. B6 sono illustrati i volumi idrici utilizzati dall'Impresa durante l'anno 2016; si evidenzia come non siano stati individuati periodi di punta in cui il consumo di acqua subisce un aumento considerevole rispetto al consumo medio. La Tab. B6bis individua invece i consumi idrici associati allo stato di progetto dell'installazione, con la prevista attivazione del sistema finalizzato al lavaggio dei contenitori contaminati.

Fonte	Prelievo annuo - Anno 2016									
	Acque industriali							% ricircolo	Usi domestici (mc)	Usi laboratorio analisi (mc)
	Lavaggio piazzali (mc)	Lavaggio automezzi (mc)	Usi irrigui (mc)	Usi antincendio (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)	Totale (mc)				
Acquedotto	0,00	30,00	0,00	2,00	0,00	32,00	0%	830,00	25,00	

Tab. B6 – Approvvigionamenti idrici

Fonte	Prelievo annuo - Stato di progetto										
	Acque industriali								% ricircolo	Usi domestici (mc)	Usi laboratorio analisi (mc)
	Lavaggi o piazzali (mc)	Lavaggi o automezzi (mc)	Usi irrigui (mc)	Usi antincendio (mc)	Usi trattamento rifiuti (mc)	Usi lavaggio contenitori contaminati	Totale (mc)				
Acquedotto	0,00	30,00	0,00	2,00	30,00	30,00	62,00	0%	850,00	25,00	

Tab. B6bis – Approvvigionamenti idrici, stato di progetto

Produzione di energia

Ciascuna delle unità immobiliari individuate in corrispondenza dell'installazione gestita dalla Ditta FER.OL.MET. S.p.A. risulta dotata di una centrale termica finalizzata alla produzione di energia termica per il riscaldamento di uffici e spogliatoi, nonché per la produzione di acqua calda ad uso sanitario. I dati riferiti a tali centrali termiche risultano di seguito riportati.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 105

L'area in oggetto risulta caratterizzata dalla presenza di una centrale termica dotata di n. 2 caldaie a metano. Le tabelle successive riportano le principali caratteristiche tecniche delle caldaie suddette; si evidenzia come le stesse risultino caratterizzate dalla presenza di un comune condotto finalizzato all'emissione in atmosfera dei gas di combustione.

Sigla dell'unità	M3.1
Costruttore	EMMETI
Modello	I30B + T50L
Anno di costruzione	2009
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua

Potenza termica nominale (kW)	24,5
Rendimento (%)	98,80
Sigla dell'emissione	E3

Sigla dell'unità	M3.2
Costruttore	EMMETI
Modello	I35C
Anno di costruzione	2009
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	37,4
Rendimento (%)	98,10
Sigla dell'emissione	E3

Nell'anno 2010 l'Azienda ha provveduto all'installazione di un impianto solare fotovoltaico, localizzato in corrispondenza della copertura del capannone e caratterizzato da una potenza di picco pari a 100 kW. L'energia elettrica prodotta da tale impianto viene utilizzata sia per il fabbisogno dell'installazione sia, qualora prodotta in surplus, immessa in rete.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 106

L'area in oggetto risulta caratterizzata dalla presenza di una centrale termica dotata di n. 2 caldaie a metano. Le tabelle successive riportano le principali caratteristiche tecniche delle caldaie suddette; si evidenzia come le stesse risultino caratterizzate dalla presenza di un comune condotto finalizzato all'emissione in atmosfera dei gas di combustione.

Sigla dell'unità	M4.1
Costruttore	NAVAL
Modello	PRAR 250
Anno di costruzione	1992
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	279
Rendimento (%)	95
Sigla dell'emissione	E4

Sigla dell'unità	M4.2
Costruttore	NAVAL
Modello	PRAR 250
Anno di costruzione	1992
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	279
Rendimento (%)	95
Sigla dell'emissione	E4

Presso l'area considerata risulta altresì individuato un boiler a metano, avente le caratteristiche di seguito riportate.

Sigla dell'unità	M5
Costruttore	LAMBORGHINI CALOR
Modello	24 MCA W
Anno di costruzione	1992
Tipo di macchina	Boiler a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale (kW)	23,5
Rendimento (%)	95
Sigla dell'emissione	E5

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 102

L'area in oggetto risulta caratterizzata dalla presenza di una centrale termica dotata di n. 1 pompa di calore ad alimentazione elettrica, le cui caratteristiche sono descritte nella tabella successiva

Sigla dell'unità	M6
Costruttore	EMMETI
Modello	EQ3014ES
Anno di costruzione	2013
Tipo di macchina	Pompa di calore per acqua calda sanitaria
Tipo di generatore	---
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Aria
Potenza termica nominale (kW)	1,8
Rendimento (%)	98,00
Sigla dell'emissione	---

Consumi energetici

La tabella successiva riporta i consumi di energia elettrica dell'installazione riferiti al periodo 2014 - 2016. In particolare circa il 50% dell'energia elettrica consumata dalla ditta viene direttamente impiegata per l'attività di gestione dei rifiuti ritirati da terzi, con particolare riferimento alle fasi di movimentazione dei rifiuti liquidi stoccati in serbatoi, effettuata mediante pompe dotate di motore elettrico. L'energia elettrica rimanente viene, invece, impiegata per gli usi connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi del personale, nonché per l'illuminazione degli ambienti lavorativi.

N. Ordine Attività PPC/Non IPPC	Fonte energetica	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016	
		Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
1-2	Elettricità	120.620	4,12	120.465	4,04	110.447	2,78

Tab. B7 – Consumi energetici

L'energia consumata può essere espressa in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), considerando i seguenti fattori di conversione:

- Energia elettrica: 1 MWh = 0,23 tep;
- Gasolio: 1 t = 1,08 tep.

Fonte energetica	2014 (tep)	2015 (tep)	2016 (tep)
Energia elettrica	27,74	27,70	25,40
Gasolio (per autotrazione)	158,45	160,71	161,90

Tab. B8 – Consumo totale di combustibile

B.4 Procedure di miscelazione dei rifiuti

Nel presente capitolo, con riferimento alle procedure previste dalla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 "Adeguamento degli standards tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti operate ai sensi dell'art. 187 del D.lgs. 152/06 in attuazione della D.G.R. 14 maggio 2013, n. 127", si fornisce un prospetto delle possibili miscelazioni, effettuate in deroga all'Art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., di rifiuti pericolosi e non pericolosi caratterizzati da un diverso codice CER in ingresso ed aventi caratteristiche merceologiche simili.

Definizioni

Vengono svolte le seguenti operazioni riferite all'unione di rifiuti dotati di caratteristiche merceologiche simili tra loro.

Miscelazione (R12/D13): consiste, in particolare, nell'unione tra rifiuti pericolosi aventi diverso codice CER in ingresso, tra rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi, nonché tra rifiuti pericolosi aventi il medesimo codice CER in ingresso ma dotati di caratteristiche di pericolosità (classi HP) differenti tra loro. Risulta pertanto svolta in deroga all'Art. 187 - comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero in conformità alle prescrizioni di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia.

Raggruppamento (R12/D13): Unione di due o più rifiuti, racchiusi in contenitori diversi, aventi anche diverso codice CER e/o diverse caratteristiche di pericolosità, ma omogenee caratteristiche chimico-fisiche (ad es. batterie, RAEE, rottami ferrosi, materie plastiche solide, materiali filtranti assorbenti, ecc.) in relazione alla successiva operazione definitiva di gestione rifiuti. Il raggruppamento è finalizzato unicamente a minimizzare il numero delle operazioni di trasporto. Tali procedure sono svolte in conformità alle prescrizioni di cui alla D.D.S. 1795 del 4.03.2014 della Regione Lombardia.

Miscelazione tra rifiuti pericolosi appartenenti alla medesima categoria

TABELLA N. 1 - Miscelazione rifiuti pericolosi costituiti da olio scuro (R12/D13)

Destinazione finale: R1/R9/D10

Vengono miscelati rifiuti con concentrazione di PCB/PCT ≤ 50 ppm e aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP13	HP14	HP15
050105*	Perdite di olio	X	X	X	X	X	X	X
080319*	Oli disperdenti	X	X	X	X	X	X	X
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X
120110*	Oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X	X	X
120119*	Oli per macchinari, facilmente biodegradabili ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X	X
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X	X
130112*	Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X	X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X	X
130204*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130206*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X	X
130207*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X	X
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X	X
130301*	Oli isolanti e oli termovetorii, contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X
130306*	Oli isolanti e termovetorii minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X	X	X	X	X	X
130307*	Oli isolanti e termovetorii minerali non clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130308*	Oli sintetici isolanti e oli termovetorii	X	X	X	X	X	X	X
130309*	Oli isolanti e oli termovetorii, facilmente biodegradabili ⁽¹⁾	X	X	X	X	X	X	X
130310*	Altri oli isolanti e oli termovetorii	X	X	X	X	X	X	X
130401*	Oli di sentina da navigazione interna	X	X	X	X	X	X	X

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP13	HP14	HP15
130402*	Oli di sentina derivante dalle fognature dei moli	X	X	X	X	X	X	X
130403*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X	X	X	X	X
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X
130702*	Benzina	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X	X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X	X	X	X	X	X

(¹) Rifiuti la cui scheda tecnica attesta la derivazione da oli di tipo minerale

TABELLA N. 2 - Rifiuti pericolosi costituiti da olio chiaro (R12/D13)

Destinazione finale: R1/R9/D10

Vengono miscelati rifiuti con concentrazione di PCB/PCT ≤ 50 ppm e aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP13	HP14	HP15
130301*	Oli isolanti e oli termovetorii, contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X
130306*	Oli isolanti e termovetorii minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X	X	X	X	X	X
130307*	Oli isolanti e termovetorii minerali non clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130308*	Oli sintetici isolanti e oli termovetorii	X	X	X	X	X	X	X
130309*	Oli isolanti e oli termovetorii, facilmente biodegradabili (¹)	X	X	X	X	X	X	X
130310*	Altri oli isolanti e oli termovetorii	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 3 - Rifiuti pericolosi costituiti da olio contaminato (R12/D13)

Destinazione finale: R1

Vengono miscelati rifiuti con concentrazione di PCB/PCT ≤ 50 ppm e aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

Destinazione finale: D10

Vengono miscelati rifiuti con concentrazione di PCB/PCT > 50 ppm e aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP13	HP14	HP15
050105*	Perdite di olio	X	X	X	X	X	X	X
080319*	Oli disperdenti	X	X	X	X	X	X	X
080417*	Olio di resina	X	X	X	X	X	X	X
120106*	Oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X
120107*	Oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X	X	X
120110*	Oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X	X	X
130101*	Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130111*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X	X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X	X	X
130204*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130205*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X	X	X
130206*	Oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X	X
130207*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile (¹)	X	X	X	X	X	X	X
130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X	X	X
130301*	Oli isolanti e oli termovetorii, contenenti PCB	X	X	X	X	X	X	X
130306*	Oli isolanti e termovetorii minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	X	X	X	X	X	X	X
130307*	Oli isolanti e termovetorii minerali non clorurati	X	X	X	X	X	X	X

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP13	HP14	HP15
130308*	Oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	X	X	X	X	X	X
130310*	Altri oli isolanti e oli termovettori	X	X	X	X	X	X	X
130401*	Oli di sentina da navigazione interna	X	X	X	X	X	X	X
130402*	Oli di sentina derivante dalle fognature dei moli	X	X	X	X	X	X	X
130403*	Oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X	X	X	X	X
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X
130701*	Olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X
130702*	Benzina	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X	X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 4 - Rifiuti pericolosi costituiti da emulsioni oleose (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D10

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP13	HP14	HP15
050103*	Morchie da fondi di serbatoi	X	X	X	X	X	X	X	X
050105*	Perdite di olio	X	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X	X	X
080319*	Oli disperdenti	X	X	X	X	X	X	X	X
080417*	Olio di resina	X	X	X	X	X	X	X	X
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
120108*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X	X	X	X
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X	X	X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X	X	X	X
130104*	Emulsioni clorate	X	X	X	X	X	X	X	X
130105*	Emulsioni non clorate	X	X	X	X	X	X	X	X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X
130506*	Oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X
130507*	Acque oleose prodotte da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X	X	X	X
130801*	Fanghi e emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X	X	X	X	X	X	X	X
130802*	Altre emulsioni	X	X	X	X	X	X	X	X
130899*	Rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente alle emulsioni oleose)	X	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X	X	X	X
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X
190207*	Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	X	X	X	X	X	X	X	X
190810*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 5 - Rifiuti pericolosi costituiti da RAEE contenenti CFC (R12)Destinazione finale: R4

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP13	HP14	HP15
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X	X	X
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 6 - Rifiuti pericolosi classificabili come elettronici (R12)Destinazione finale: R4

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP13	HP14	HP15
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	X	X	X	X	X	X	X	X
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X	X	X	X	X
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 7 - Rifiuti pericolosi costituiti da batterie al Piombo (R12)Destinazione finale: R4

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP8	HP10	HP14	HP15
160601*	Batterie al piombo	X	X	X	X	X	X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Limitatamente a batterie al piombo)	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 8 - Rifiuti pericolosi costituiti da batterie al Nichel - Cadmio (R12)Destinazione finale: R4

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
160602*	Batterie al nichel-cadmio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Limitatamente a batterie al nichel-cadmio)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 9 - Rifiuti pericolosi costituiti da batterie contenenti Mercurio (R12)Destinazione finale: R4

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP4	HP5	HP6	HP8	HP14	HP15
160603*	Batterie contenenti mercurio	X	X	X	X	X	X
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (Limitatamente a batterie contenenti mercurio)	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 10 - Rifiuti pericolosi liquidi (Solventi) (R12/D13)Destinazione finale: R1/R2/D10

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070404*	Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130702*	Petrolio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160506	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200113*	Solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 11 - Rifiuti pericolosi costituiti da bombolette spray (R12/D13)

Destinazione finale: R4/D10

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP13	HP14	HP15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (Limitatamente alle bombolette spray)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti (Limitatamente alle bombolette spray)	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose (Limitatamente alle bombolette spray)	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi

TABELLA N. 12 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi da avviare a successive operazioni di smaltimento/inertizzazione/discarica (D13)

Destinazione finale: D1/D5

Vengono miscelati rifiuti aventi le caratteristiche di cui all'Art. 7 del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i..

Destinazione finale: D9

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310											
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)											
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera) (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 040214											
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 040219											
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 050109											
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502											
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111											
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211											
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214											
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311											
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411											
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511											
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513											
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611											
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070708*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070709*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111											

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
080201	Polveri di scarto di rivestimenti											
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro											
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14											
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411											
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413											
080501*	Isocianati di scarto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)											
100104*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100113*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118											
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211											
100705	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi											
100819*	Altre scorie		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101003	Scorie di fusione											
101005*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101007*	Forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101009*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101011*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111											
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310											
110108*	Fanghi di fosfatazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109											
110302*	Altri rifiuti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110504*	Fondente esaurito		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi											
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi											
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi											
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi											
120113	Rifiuti di saldatura											
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114											
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116											
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120116*	Materiale abrasivo di scarto, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120											
150105	Imballaggi in materiali compositi (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
150106	Imballaggi in materiali misti (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202											
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303											
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508											
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103											
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105											
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170503*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose (Non derivanti da attività di bonifica di terreni e non contenenti amianto)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170505*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505											
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose (Non derivanti da attività di bonifica di terreni e non contenenti amianto)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205											
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli alla voce 190205											
190801	Vaglio											
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane											
190806*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811											
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813											
190904	Carbone attivo esaurito											
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite											
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico											

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
191003*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)											
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (Non derivanti da attività di bonifica di terreni e non contenenti amianto)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211											
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (Non contenenti amianto)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301											
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305											

TABELLA N. 13 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi costituiti da fanghi palabili/scorie destinati al trattamento termico (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D10

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310											
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)											
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera) (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 040214											
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli alla voce 040219											
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 050109											
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 060502											
060702*	Carbone attivato dalla produzione di cloro		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061302*	Carbone attivato esaurito (tranne 060702)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111											
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211											
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214											
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311											
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411											
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	contenenti sostanze pericolose											
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511											
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513											
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611											
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070708*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070709*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111											
080201	Polveri di scarto di rivestimenti											
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro											
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14											
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411											
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413											
080501*	Isocianati di scarto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)											
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118											
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211											
100705	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi											
100819*	Altre scorie		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
101003	Scorie di fusione											
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111											
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310											
110108*	Fanghi di fosfatazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109											
110302*	Altri rifiuti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110504*	Fondente esaurito		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi											
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi											
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi											
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi											
120113	Rifiuti di saldatura											
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114											
120117	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116											
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120											
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202											

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303											
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508											
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103											
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105											
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170505*	Fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505											
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205											
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli alla voce 190205											
190801	Vaglio											
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane											
190806*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811											
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813											
190904	Carbone attivo esaurito											
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite											
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico											
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)											
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose (Non contenenti amianto)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211											
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose (non contenenti amianto)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301											
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191305*	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305											

TABELLA N. 14 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi costituiti da fanghi/altri residui (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D10

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030201*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030202*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030203*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030204*	Prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030205*	Altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
030305	Fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta											
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310											
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040215	Rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui al punto 040214											
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
040217	Tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 040216											
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050103*	Morchie depositate sul fondo di serbatoi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050107*	Catrami acidi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050108*	Altri catrami		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 050109											
050601*	Catrami acidi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
060502*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061301*	Prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070108*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070109*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111											
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070208*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070209*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211											
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070216*	Rifiuti contenenti silicone		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
070217	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216											
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070308*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070309*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311											
070407*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070408*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070409*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411											
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070508*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070509*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511											
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513											
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070608*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070609*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611											
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070708*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070709*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse di quelle di cui alla voce 080111											
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diverse da quelli di cui alla voce 080113											
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115											
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117											

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119											
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080201	Polveri di scarto di rivestimenti											
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro											
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro											
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080313	Scarti di inchiostro, diverse da quelli di cui alla voce 080312											
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080315	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alle voce 080317											
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi di quelli di cui alla voce 080409											
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411											
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413											
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15											
080501*	Isocianati di scarto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100327*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100409*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100508*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100609*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
120112*	Cere e grassi esauriti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130501*	Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130502*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130503*	Fanghi da collettori		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130508*	Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150102	Imballaggi in plastica - Limitatamente alle frazioni non recuperabili											
150105	Imballaggi in materiali compositi (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
150106	Imballaggi in materiali misti (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202											
160303*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303											
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)											
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose (Limitatamente alle frazioni non recuperabili)		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508											
160708*	Rifiuti contenenti olio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301											
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180106*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180108*	Medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180110*	Rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180205*	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
180206	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205											
180207*	Medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190204	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso											
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205											
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190210	Rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209											
190806*	Resine di scambio ionico saturate o esaurite		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190904	Carbone attivo esaurito											
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite											
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico											
191206*	Legno contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211											
200119*	Pesticidi		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui											

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
	alla voce 200127											
200131*	Medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200137*	Legno, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 15 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi liquidi (D13)

Destinazione finale: D8/D9

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310											
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214											
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X				X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature		X	X	X	X	X				X	X
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X				X	X
050110	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109											
060101*	Acido solforico ed acido solforoso		X	X	X	X	X				X	X
060102*	Acido cloridrico		X	X	X	X	X				X	X
060103*	Acido fluoridrico		X	X	X	X	X				X	X
060104*	Acido fosforico e fosforoso		X	X	X	X	X				X	X
060105*	Acido nitrico e acido nitroso		X	X	X	X	X				X	X
060106*	Altri acidi		X	X	X	X	X				X	X
060201*	Idrossido di calcio		X	X	X	X	X				X	X
060203*	Idrossido di ammonio		X	X	X	X	X				X	X
060204*	Idrossido di sodio e di potassio		X	X	X	X	X				X	X
060205*	Altre basi		X	X	X	X	X				X	X
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502											
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111											
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211											
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070308*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X				X	X
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X
070312*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311											
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070404*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070408*	Altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X				X	X
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411											
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X				X	X
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511											
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X				X	X
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611											
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X				X	X
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711											
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111											
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113											
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115											
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117											
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X				X	X
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119											
080307	Fanghi acquosi contenenti inchiostro											
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro											
080313	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312											
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314											
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409											
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411											
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose (#)		X	X	X	X	X				X	X
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413											
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X				X	X
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415											
110105*	Acidi di decappaggio		X	X	X	X	X				X	X
110106*	Acidi non specificati altrimenti		X	X	X	X	X				X	X
110107*	Basi di decappaggio		X	X	X	X	X				X	X
110112	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111											
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose											

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
110114	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113											
120301*	Soluzioni acquose di lavaggio		X	X	X	X	X				X	X
120302*	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X	X	X	X	X				X	X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati		X	X	X	X	X				X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X				X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305											
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio		X	X	X	X	X				X	X
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		X	X	X	X	X				X	X
160708*	Rifiuti contenenti olio		X	X	X	X	X				X	X
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli a cui alla voce 161001											
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003											
170506	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 170505											
180107	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06											
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205											
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane											
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811											
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813											
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico											
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303											
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305											
191308*	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307											
200114*	Acidi		X	X	X	X	X				X	X
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127											

(#) Limitatamente a fanghi pompabili

TABELLA N. 16 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi liquidi (Solventi e acque madri destinati a termodistruzione) (R12/D13)

Destinazione finale: R1/D10

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
040216*	Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050106*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
050109*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070208*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070403*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP10	HP11	HP13	HP14	HP15
070404*	Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070608*	Altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111											
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119											
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro											
080313	Scarti di inchiostro, diverse da quelli di cui alla voce 080312											
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080316*	Residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17											
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415											
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130702*	Petrolio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
130703*	Altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140603*	Altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160305*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305											
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
160708*	Rifiuti contenenti olio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
190208*	Rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200113*	Solventi	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

TABELLA N. 17 - Rifiuti pericolosi/non pericolosi costituiti da imballaggi (R12/D13)

Destinazione finale: R1/R4/D10

Vengono miscelati rifiuti aventi caratteristiche conformi al piano di monitoraggio di cui all'atto autorizzativo dell'impianto di destino.

CER	Descrizione	HP3	HP4	HP5	HP6	HP7	HP8	HP13	HP14	HP15
150104	Imballaggi metallici									
150105	Imballaggi in materiali compositi									
150106	Imballaggi in materiali misti									
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X		X	X		X
150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad	X	X	X	X		X	X		X

	esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti									
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (limitatamente ad imballaggi)									
200307	rifiuti ingombranti (limitatamente ad imballaggi)									

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Presso l'installazione risultano individuabili i punti di emissione di atmosfera di seguito riportati.

E1	Emissione da impianto di abbattimento a carbone attivo granulare (GAC) derivante da: – Sistema di aspirazione trituratore rifiuti pericolosi e non pericolosi (SEZIONE 3.5b) – Sfiato serbatoio stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi (SEZIONE 3.7a) – Sfiato serbatoio stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi (SEZIONE 3.7b) – Cappa di aspirazione vasca travaso rifiuti liquidi non pericolosi (a servizio SEZIONI 3.7a e 3.7b) – Cappa di aspirazione vasca trattamento chimico-fisico rifiuti liquidi non pericolosi (SEZIONE 3.10) – Cappa di aspirazione banco di lavoro destinato a prove di miscelazione (SEZIONE 3.1c) – Cappa di aspirazione postazione di travaso rifiuti liquidi conferiti in colli (SEZIONE 3.7c)
E2	Emissione da impianto di abbattimento a carbone attivo granulare (GAC) derivante da: – Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti di oli minerali esausti/emulsioni oleose (SEZIONE 1.1) – Sfiato serbatoio stoccaggio rifiuti di oli minerali esausti contaminati (SEZIONE 1.2) – Sfiato serbatoio stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi (SEZIONE 1.3) – Sistemi di aspirazione postazioni di carico/scarico autobotti (SEZIONE 1.4) – Cappa di aspirazione vasca travaso rifiuti di oli minerali esausti (SEZIONE 1.5) – Cappa di aspirazione vasca travaso rifiuti di emulsioni oleose (SEZIONE 1.5) – Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi (SEZIONE 5.2) – Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi pericolosi (SEZIONE 5.3) – Sfiati serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi (SEZIONE 5.3)
E3	Emissione da centrale termica a metano
E4	Emissione da centrale termica a metano
E5	Emissione da centrale termica a metano
E6	Emissione da cappa aspirazione laboratorio di analisi

Tab. C1 – *Elenco emissioni in atmosfera*

Di seguito si descrivono le caratteristiche dei sistemi di abbattimento installati presso l'installazione.

Muro filtrante a presidio del trituratore (Sezione 3.5b)

Al fine di garantire un adeguato livello di abbattimento degli inquinanti generati durante le fasi di triturazione svolte in corrispondenza della Sezione 3.5b, si è provveduto a dotare il trituratore marca Satrind - Modello K13/50 di sistema di aspirazione laterale (muro filtrante verticale costituito da 5x3 moduli aventi sezione frontale di dimensioni 610 mm x 610 mm), tale da determinare il convogliamento, previo trattamento di depolverazione, del flusso aeriforme aspirato verso il punto di emissione denominato E1. Il muro filtrante suddetto risulta pertanto finalizzato ad evitare fenomeni di intasamento per quanto riguarda il successivo filtro a carbone attivo granulare; gli elementi filtranti del muro stesso sono in particolare dotati di caratteristiche tecniche conformi alla scheda D.MF.02 di cui alla D.G.R. 30.05.2012 n. IX/3552 della Regione Lombardia. Ciascuno degli elementi filtranti sopra richiamati risulta in particolare configurato come segue:

- Telaio di supporto in lamiera zincata con guarnizioni a tenuta (modello METM 610x610x100);
- Pre-filtro: Cella filtrante ondulata in fibra sintetica, classe G3 (modello PRE-FIL MCZ 592x592x48);
- Filtro: Filtro a tasche rigide 4V, classe F7 (modello MULTI-PAK 4RT7 592x592x287).

Il sistema filtrante suddetto consente infine il trattamento di una portata aeriforme non superiore a 3.400 Nm³/h, corrispondente a quella aspirata in corrispondenza del trituratore.

Sistemi di abbattimento a carbone attivo granulare (GAC)

I 2 sistemi di abbattimento a carbone attivo granulare installati in corrispondenza del centro della Ditta FER.OL.MET. S.p.A. risultano dotati di caratteristiche tecniche conformi alla scheda AC.RE.01 di cui alla D.G.R. 30.05.2012 n. IX/3552 della Regione Lombardia, le quali risultano di seguito riassunte:

- Direzione flusso aeriforme: ascendente;
- Struttura di sostegno in Acciaio di altezza utile pari a 2,50 m;
- Involucro esterno in Acciaio di altezza utile pari a 4,08 m e diametro pari a 2,50 m;
- Rete di sostegno materiale filtrante realizzata in Acciaio Inox con fori di diametro pari a 3 mm;
- Strato di carbone attivo granulare avente le seguenti caratteristiche:
 - Superficie specifica GAC: 900 m²/g;
 - Spessore strato GAC: 800 mm;
 - Volume GAC: 3,90 m³;
 - Tempo di contatto flusso aeriforme – strato GAC: 1,1 sec;
 - Perdite di carico: 5%.
- Rasatore superficiale finalizzato ad uniformare lo spessore dello strato di GAC, movimentato da motore elettrico di potenza pari a 0,37 Kw;
- Passo d'uomo laterale finalizzato alle operazioni di carico/prelievo del GAC;
- Ventilatore elettrico marca CIEMME, modello GBE005020E426, finalizzato alla movimentazione del flusso aeriforme da trattare, avente portata nominale pari a 13.500 Nm³/h circa.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni in atmosfera individuate presso l'installazione sono riportate nella tabella successiva.

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	13.500	13.500
Tipologia del sistema di abbattimento	Muro filtrante (D.MF.02) Filtro a GAC (AC.RE.01)	Filtro a GAC (AC.RE.01)
Inquinanti presenti	Polveri COV CIV	COV CIV
Superficie filtrante (m²)	5,58	N.D.
Rendimento medio garantito (%)	99%	99%
Rifiuti prodotti dal sistema	kg/g 5,00 t/anno 1,00	N.D. 0,20
Ricircolo effluente idrico	N.D.	N.D.
Perdita di carico (mm c.a.)	250	150
Consumo d'acqua (m³/h)	N.D.	N.D.
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	NO
Sistema di riserva	NO	NO
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	NO	NO
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	8	4
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	NO

Le seguenti tabelle riassumono le caratteristiche delle emissioni E1 ed E2 sopra elencate.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		T (°C)	PORTATA DI PROGETTO (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione	h/d	d/y						
1 - 2	E1	M1	Impianto di abbattimento a GAC	8	300	T _{AMB}	13.500	Polveri COV CIV	Muro filtrante (D.MF.02) Filtro a GAC (AC.RE.01)	11,00	0,30
1 - 2	E2	M2	Impianto di abbattimento a GAC	8	300	T _{AMB}	13.500	COV CIV	Filtro a GAC (AC.RE.01)	6,00	0,30

Tab. C2 – Caratteristiche emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272, comma 1, della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1 - 2	E3	M3.1+M3.2	Emissione da centrale termica a metano
1 - 2	E4	M4.1+M4.2	Emissione da centrale termica a metano
1 - 2	E5	M5	Emissione da centrale termica a metano
1 - 2	E6	M6	Emissione da cappa aspirazione laboratorio di analisi

Tab. C3 – Emissioni scarsamente rilevanti

In merito alle fasi di trasporto, carico/scarico e gestione dei rifiuti contenenti percentuali di polveri e particolato, con particolare riferimento alle misure messe in atto ai fini del contenimento dei fenomeni di diffusione di polveri sottili (PM10), si espone quanto segue:

- Le fasi di trasporto dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono mantenendo gli stessi in corrispondenza di container/cassonetti dotati di sistemi ermetici di chiusura (coperchio o telo), oppure di big-bags appositamente sigillati; ciò al fine di evitare la diffusione di materiale particolato nell'ambiente circostante.
- Le fasi di carico/scarico dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:
 - Nel caso di rifiuti conferiti in container: essi vengono scaricati, mediante l'utilizzo di apposito gancio in dotazione all'automezzo, posizionando il container stesso in corrispondenza della pavimentazione relativa alle aree operative adibite alla gestione di tali rifiuti; procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti/materiali mantenuti in container in uscita dal centro. Si evidenzia come in nessun caso si procede alla rimozione del sistema di chiusura superiore del container considerato (coperchio o telo), inoltre viene scongiurato lo svolgimento di qualsiasi operazione di travaso (es. ribaltamento diretto in corrispondenza della pavimentazione industriale, travaso in container di rifiuti inizialmente mantenuti in altri contenitori, ecc.) relativa ai rifiuti considerati.
 - Nel caso di rifiuti conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori: essi vengono scaricati mediante l'utilizzo di carrello elevatore ed in seguito depositati in corrispondenza della pavimentazione relativa alle aree operative adibite alla gestione di tali rifiuti; procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti in cassonetti/big-bags/altri contenitori in uscita dal centro. Si evidenzia come la procedura suddetta viene svolta in condizioni di sicurezza, ovvero utilizzando sistemi tali da fissare in maniera efficace i contenitori considerati alle forche del carrello elevatore, scongiurando quindi possibili ribaltamenti accidentali per quanto riguarda i materiali movimentati. Anche in questo caso si evita qualsiasi rimozione per quanto riguarda i sistemi di chiusura dei contenitori sopra richiamati, scongiurando inoltre lo svolgimento di operazioni di travaso per quanto riguarda i rifiuti considerati. Eventuali travasi in container dei rifiuti inerti inizialmente mantenuti in contenitori di minore capacità sono in ogni

caso preceduti da fasi di umidificazione con acqua dei rifiuti stessi, in maniera tale da incrementarne il peso specifico ed evitare la diffusione incontrollata di polveri nell'ambiente circostante.

- Le fasi di stoccaggio dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:
 - la gestione dei rifiuti considerati avviene esclusivamente al coperto;
 - la messa in riserva e il deposito preliminare avvengono mantenendo i rifiuti considerati in corrispondenza dei contenitori originari, assicurandosi che non avvenga in nessun caso l'apertura dei sistemi ermetici di chiusura relativi ai contenitori stessi (coperchio, telo, ecc.).

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Presso l'installazione risultano individuabili le emissioni idriche di seguito riportate e suddivise per area di pertinenza.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 105

- Acque nere di natura civile e scarichi dal lavandino del laboratorio di analisi: scaricate per gravità in corrispondenza di un collettore fognario (**Punto di scarico parziale ST1-SP1, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S1_{FINALE}**), previo passaggio in vasca di tipo Imhoff;
- Acque reflue industriali derivanti dalle fasi di lavaggio automezzi e acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti classificate come critiche (Cfr. R.R. 24/03/2006 n. 4 - Art. 3): scaricate per gravità in corrispondenza di un collettore fognario (**Punto di scarico parziale ST1-SP2, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S1_{FINALE}**), previo trattamento di sfangatura/desoleatura/chiariflocculazione;
- Acque meteoriche pluviali derivanti dalle coperture del capannone industriale e delle tettoie: scaricate in pozzo perdente (**Punto di scarico finale ST1-S2_{FINALE}**);
- Sversamenti di sostanze liquide derivanti dalle aree poste sotto copertura: raccolti mediante pozzetti ciechi a tenuta e canaline grigliate a loro volta collegate a vasche di raccolta cieche a tenuta; gli sversamenti vengono all'occorrenza prelevati e successivamente smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale vengono convogliate allo scarico per gravità, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC, in corrispondenza di una vasca di tipo Imhoff; analogo destino subiscono le acque derivanti dal lavandino del laboratorio di analisi individuato al primo piano del capannone. Il surnatante derivante dalla vasca Imhoff viene direttamente convogliato allo scarico in collettore fognario, a sua volta collegato alla rete fognaria comunale individuata presso Via della Pace, previo passaggio in un pozzetto dotato di braga - sifone - ispezione.

Le acque reflue industriali derivanti dalle fasi di lavaggio automezzi, derivanti da apposita sezione attrezzata con idropulitrice a pressione, vengono raccolte mediante canalina grigliata e convogliate, attraverso una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC, verso un'apposita vasca di accumulo di volume utile pari a 50,00 m³, dotata di pompa sommergibile interna di sollevamento e posta a monte di un sistema di trattamento di tipo chimico-fisico, mediante il quale le acque vengono trattate in modalità continua. Tale sistema di trattamento risulta così configurato:

- n. 1 vasca sfangatrice/desoleatrice dotata di filtro a coalescenza;
- n. 1 vasca di rilancio, dotata di pompa sommergibile interna avente portata utile pari a 3,00 litri/s;
- n. 1 impianto di chiariflocculazione dotato di sedimentatore lamellare, finalizzato a garantire, mediante l'aggiunta di reagenti chimici, la rimozione di tutti i microinquinanti presenti nel flusso da trattare con un'elevata percentuale di abbattimento.

Le fasi di lavaggio degli automezzi vengono effettuate esclusivamente nel caso in cui la Ditta riscontri la presenza simultanea delle seguenti condizioni:

- assenza di precipitazioni meteoriche;
- vasca di rilancio priva di accumuli di acqua piovana.

Le acque depurate in uscita dal sistema di trattamento sopra descritto vengono convogliate per gravità, mediante una linea realizzata con tubazioni in PVC, allo scarico in collettore fognario. Al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte III, Allegato n. 5 - Tabella n. 3, a monte del punto di scarico risulta presente un pozzetto di campionamento, finalizzato a consentire l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente per il prelievo di campioni.

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti, pavimentate in CLS, classificate come critiche, in quanto derivanti da aree in corrispondenza delle quali avviene la movimentazione di rifiuti pericolosi quali oli minerali esausti ed emulsioni oleose, nonché interessate dalla presenza di un sistema di distribuzione del gasolio per autotrazione, vengono raccolte mediante canaline grigliate e convogliate alla linea finalizzata alla raccolta ed al trattamento delle acque reflue industriali.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture delle strutture (capannone e tettoia) vengono raccolte mediante una serie di pozzetti individuati in corrispondenza dei pilastri delle strutture stesse e successivamente convogliate, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, allo scarico in pozzo perdente; tale manufatto risulta localizzato nella zona verde posta in corrispondenza del cancello d'ingresso.

Al fine di garantire la ripresa di eventuali sversamenti derivanti dalla movimentazione dei rifiuti, ciascuna area operativa localizzata all'interno del capannone industriale esistente è stata realizzata con pendenze convoglianti ad un pozzetto cieco a tenuta, dotato superiormente di griglia metallica e avente le seguenti dimensioni: 80 cm x 80 cm x 60 cm; gli eventuali sversamenti, convogliati in detti pozzetti, vengono all'occorrenza asportati per essere avviati allo smaltimento presso centri esterni autorizzati. La zona centrale del capannone, di larghezza pari a 8 m, è stata realizzata con delle pendenze convoglianti al centro verso una canalina grigliata di raccolta; tale canalina, insieme a quelle poste a presidio degli ingressi e dei lati aperti del capannone, è collegata ad un'apposita vasca di accumulo localizzata all'esterno del capannone, dalla quale gli eventuali reflui raccolti possono essere all'occorrenza prelevati e smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 106

- Acque nere esclusivamente di natura civile: scaricate per gravità in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via Cechov (**Punto di scarico finale ST1-S3_{FINALE}**), previo passaggio in vasca di tipo Imhoff;
- Acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti (Cfr. R.R. 24/03/2006 n. 4): indistintamente, ovvero senza separazione tra prima e seconda pioggia, recapitate in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via Cechov, previa laminazione preceduta da trattamento di sfangatura/desoleatura (**Punto di scarico finale ST1-S4_{FINALE}**);
- Acque meteoriche da pluviali coperture e da porzione di piazzale in autobloccanti lato Via Cechov: scaricate in collettore comunale acque chiare (**Punto di scarico finale ST1-S5_{FINALE}**);
- Sversamenti di sostanze liquide derivanti dalle aree poste sotto copertura: raccolti mediante pozzetti ciechi e canaline grigliate a tenuta; gli sversamenti suddetti vengono all'occorrenza prelevati e successivamente smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale vengono convogliate, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC, allo scarico per gravità in corrispondenza di una vasca di tipo Imhoff. Il surnatante di tale vasca viene direttamente convogliato allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via Cechov, previo passaggio in un pozzetto dotato di braga - sifone - ispezione.

Le acque meteoriche derivanti dalle superficie esterne pavimentate in CLS (definite dal R.R. 24/03/2006 n. 4 come superfici scolanti) vengono raccolte mediante una serie di caditoie grigliate localizzate in corrispondenza del piazzale e convogliate indistintamente, ovvero senza separazione tra prima e seconda pioggia mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, ad un sistema di trattamento e laminazione così configurato:

- 1 separatore fanghi, costituito da una vasca rettangolare avente dimensioni interne 250 cm x 210 cm e altezza utile 270 cm;
- 1 separatore oli, costituito da una vasca rettangolare avente dimensioni interne 250 cm x 210 cm e altezza utile 270 cm, corredato di filtro a coalescenza;
- sezione di laminazione costituita da n. 2 vasche di laminazione, collegate tra loro mediante

tubazione posizionata sul fondo, ognuna avente dimensioni interne 550 cm x 250 cm e altezza utile 270 cm. La seconda di tali vasche risulta caratterizzata dalla presenza di una linea di sollevamento costituita da n. 2 elettropompe sommergibili (MPA/MPB) del tipo a girante arretrata, con funzionamento previsto in automazione su consenso dato da appositi regolatori di livello, nonchè quadro elettrico e avente le seguenti caratteristiche:

- Portata: 14,4 m³/h;
- Prevalenza: 8,6 m.c.a.;
- Potenza: 0,88 kW;
- Passaggio libero: 40 mm.

Le acque depurate in uscita dal sistema di trattamento sopra descritto vengono convogliate per gravità, anche in questo caso mediante una linea realizzata con tubazioni in PVC, allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via Cechov. Al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte III, Allegato n. 5 – Tabella n. 3, a monte del punto di scarico suddetto risulta presente un pozzetto di campionamento, finalizzato a consentire l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente per il prelievo di campioni.

Si evidenzia come non risulti prevista la separazione delle acque di prima e seconda pioggia, bensì la raccolta, il trattamento e lo scarico in pubblica fognatura dell'intero volume di acque meteoriche da dilavamento piazzali, in quanto si ritiene che anche le acque eccedenti la prima pioggia possano risultare contaminate in considerazione della presenza e movimentazione nell'area di rifiuti pericolosi.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture delle strutture del capannone industriale, dalla tettoia posizionata in corrispondenza del parco serbatoi di nuova realizzazione, nonchè dalla porzione di piazzale pavimentata in autobloccanti adiacente alla Via Cechov vengono raccolte mediante una serie di pozzetti individuati in corrispondenza dei pilastri delle strutture suddette, nonchè per mezzo di n. 4 caditoie grigliate individuate in corrispondenza della pavimentazione, in maniera tale da essere successivamente convogliate, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque chiare individuato in corrispondenza di Via Cechov.

Al fine di consentire la raccolta di eventuali sversamenti di sostanze liquide, le aree coperte individuate presso le strutture produttive risultano caratterizzate dalla presenza di appositi sistemi di raccolta a tenuta, individuati in corrispondenza della pavimentazione di cui alle strutture stesse. I reflui accumulati in corrispondenza di tali sistemi, classificati come rifiuti speciali, vengono prelevati e smaltiti presso centri esterni autorizzati. In particolare le aree destinate al deposito di rifiuti contenenti frazioni liquide individuate presso il capannone industriale risultano caratterizzate dalla presenza di:

- 3 canaline grigliate di raccolta a tenuta;
- 4 pozzetti ciechi (dimensioni in pianta 50 cm x 50 cm e altezza utile 70 cm).

AREA FOGLIO N. 24 - MAPPALE N. 102

- Acque nere esclusivamente di natura civile: scaricate per gravità in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace (**Punto di scarico parziale ST1-SP3, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S6_{FINALE}**).
- Acque meteoriche di prima pioggia derivanti dalle superfici scolanti: convogliate allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace, previo trattamento di desoleatura (**Punto di scarico parziale ST1-SP4, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S6_{FINALE}**).
- Acque meteoriche di seconda pioggia derivanti dalle superfici scolanti: convogliate allo scarico in pozzo perdente, previo trattamento di desoleatura (**Punto di scarico parziale ST1-SP5, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S7_{FINALE}**).
- Acque meteoriche da pluviali delle coperture: convogliate in parte nel pozzo perdente individuato nella porzione Nord-Est dell'area (**Punto di scarico parziale ST1-SP6, recapitante nel punto di scarico finale ST1-S7_{FINALE}**), ed in parte nel pozzo perdente individuato nella porzione Sud-Est dell'area (**Punto di scarico finale ST1-S8_{FINALE}**).

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale vengono convogliate, mediante una linea di raccolta specifica realizzata mediante tubazioni in PVC, allo scarico per gravità

in corrispondenza di una vasca di tipo Imhoff; il surnatante di tale vasca viene direttamente convogliato allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace, previo passaggio in un pozzetto dotato di braga - sifone - ispezione.

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici esterne pavimentate vengono raccolte mediante una serie di canaline e caditoie grigliate localizzate in corrispondenza del piazzale in CLS, nonché convogliate, mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, ad un pozzetto separatore a 3 vie, dotato di sistema di stramazzo, tale da:

- consentire il convogliamento delle acque meteoriche di prima pioggia (portata idrica associata ad un generico evento meteorico avente durata 15 minuti e caratterizzato da un'altezza di pioggia di 5 mm) allo scarico in corrispondenza del collettore comunale acque nere individuato presso Via della Pace, previo trattamento di desoleatura;
- consentire il convogliamento delle acque meteoriche di seconda pioggia (portata idrica eccedente quella di prima pioggia, ovvero tale da determinare l'entrata in funzione del sistema di stramazzo) allo scarico in pozzo perdente, previo trattamento di desoleatura.

Al fine di verificare il rispetto dei limiti allo scarico di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte III, Allegato n. 5 – Tabella n. 3, a monte del punto di scarico in fognatura suddetto, risulta individuato 1 pozzetto di campionamento, riferito alla linea di convogliamento delle acque di prima pioggia, finalizzato a consentire l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente per il prelievo di campioni.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture vengono raccolte mediante una serie di pluviali individuati in corrispondenza dei pilastri delle strutture e successivamente convogliate:

- In parte, mediante una linea di raccolta realizzata mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, nel pozzo perdente individuato nella porzione Nord-Est dell'area. A monte di tale pozzo perdente risulta posizionato un pozzetto finalizzato a consentire l'accumulo di un quantitativo di acqua sufficiente per il prelievo di campioni.
- In parte, mediante una linea di raccolta realizzata mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, nel pozzo perdente individuato nella porzione Sud-Est dell'area considerata.

Sulla base di quanto sopra esposto, dall'installazione in oggetto decadono i seguenti scarichi finali:

- **Scarico ST1-S1_{FINALE}**: scarico in collettore fognario acque nere delle acque reflue di origine civile e del lavandino del laboratorio di analisi (scarico parziale ST1-SP1), delle acque reflue industriali derivanti dalle attività di lavaggio automezzi e delle acque meteoriche derivanti da superfici scolanti classificate come critiche (scarico parziale ST1-SP2);
- **Scarico ST1-S2_{FINALE}**: scarico in pozzo perdente delle acque meteoriche da pluviali coperture;
- **Scarico ST1-S3_{FINALE}**: scarico in fognatura comunale acque nere delle acque reflue di origine civile;
- **Scarico ST1-S4_{FINALE}**: scarico in fognatura comunale acque nere delle acque meteoriche da superfici scolanti;
- **Scarico ST1-S5_{FINALE}**: scarico in collettore comunale acque chiare delle acque meteoriche da pluviali coperture e da superfici pavimentate con autobloccanti;
- **Scarico ST1-S6_{FINALE}**: scarico in collettore fognario acque nere delle acque reflue di origine civile (scarico parziale ST1-SP3) e delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti da superfici scolanti e da pluviali coperture (scarico parziale ST1-SP4);
- **Scarico ST1-S7_{FINALE}**: scarico in pozzo perdente delle acque meteoriche di seconda pioggia derivanti da superfici scolanti e da pluviali coperture;
- **Scarico ST1-S8_{FINALE}**: scarico in pozzo perdente delle acque meteoriche da pluviali coperture.

Si evidenzia, inoltre, come le acque meteoriche eventualmente presenti nei bacini di contenimento di cui ai parchi serbatoi dell'installazione, qualora le tettoie presenti non dovessero garantire una completa copertura dei parchi serbatoi stessi, vengono sottoposte a controllo visivo finalizzato ad accertare la qualità delle stesse. Successivamente le stesse vengono spurgate e, qualora si riscontrino l'assenza di sostanze inquinanti, avviate alla rete di raccolta, trattamento e scarico in fognatura; qualora venga accertata la presenza di sostanze inquinanti le stesse vengono classificate come rifiuti ed avviate a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne lo smaltimento.

La seguente tabella riassume le caratteristiche degli scarichi idrici decadenti dall'installazione.

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (GAUSS-BOAGA)	SIGLA SCARICO PARZIALE	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			Portata (m³/h)	RECETTORE		SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/sett	mesi/anno		Tipologia	Denominazione	
ST1-S1 _{FINALE}	N: 5025220 E: 524190	ST1-SP1	Acque nere e scarichi da lavandino laboratorio di analisi	12	6	12	0,50	Fognatura	Collettore fognario acque nere	Vasca Imhoff
		ST1-SP2	Acque meteoriche da superfici critiche Acque industriali da lavaggio automezzi	N.D.	N.D.	N.D.	10,80			Accumulo Sfangatura Desoleatura Trattamento chimico-fisico
ST1-S2 _{FINALE}	N: 5025210 E: 524175	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendente da eventi meteorici)	Sottosuolo	Pozzo perdente	N.D.
ST1-S3 _{FINALE}	N: 5025195 E: 524050	---	Acque nere	12	6	12	0,50	Fognatura	Collettore comunale acque nere (Via Cechov)	Vasca Imhoff
ST1-S4 _{FINALE}	N: 5025235 E: 524025	---	Acque meteoriche da superfici scolanti	N.D.	N.D.	N.D.	14,40	Fognatura	Collettore comunale acque nere (Via Cechov)	Sfangatura Desoleatura Laminazione
ST1-S5 _{FINALE}	N: 5025255 E: 524020	---	Acque meteoriche da pluviali coperture e superfici in autobloccanti	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendente da eventi meteorici)	Fognatura	Collettore comunale acque chiare (Via Cechov)	N.D.
ST1-S6 _{FINALE}	N: 5025335 E: 524175	ST1-SP3	Acque nere	12	6	12	0,50	Fognatura	Collettore comunale acque nere (Via della Pace)	N.D.
		ST1-SP4	Acque meteoriche di prima pioggia da superfici scolanti e pluviali coperture	N.D.	N.D.	N.D.	10,80			Desoleatura
ST1-S7 _{FINALE}	N: 5025330 E: 524165	ST1-SP5	Acque meteoriche di seconda pioggia da superfici scolanti	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendente da eventi meteorici)	Sottosuolo	Pozzo perdente	Desoleatura
		ST1-SP6	Acque meteoriche da pluviali coperture							N.D.
ST1-S8 _{FINALE}	N: 5025190 E: 525300	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	N.D.	N.D.	N.D.	N.D. (dipendente da eventi meteorici)	Sottosuolo	Pozzo perdente	N.D.

Tab. C4 – Emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di San Giuliano Milanese risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, in base al quale l'installazione della FER.OL.MET. risulta classificato in Classe IV - Aree di intensa attività umana. Le aree confinanti del sedime aziendale ricadono, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica suddetto, nelle seguenti classi acustiche:

- Nord: classe "IV - area di intensa attività umana";
- Est: classe "IV - area di intensa attività umana";
- Ovest: classe "IV - area di intensa attività umana";
- Sud: classe "IV - area di intensa attività umana";

Con riferimento a quanto sopra esposto, la tabella successiva riassume la caratterizzazione acustica riferita al sito in esame.

Classe di appartenenza dell'installazione	IV
Attività a ciclo continuo	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe acustica
Zonizzazione Acustica Comune di S. Giuliano M.se.	IV

Tab. C5 – Configurazione acustica del sito

La tabella seguente riporta la classificazione dei limiti come stabiliti dal DPCM 14/11/1997.

Classe dell'area	Descrizione dell'area	Limiti di immissione		Limiti di emissione	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Classe IV	Aree di intensa di attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)
Classe V	Aree prevalentemente industriali	70 dB(A)	60 dB(A)	65 dB(A)	55 dB(A)

L'installazione opera sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Le principali fonti rumorose identificabili durante il periodo diurno (06:00 - 22:00) sono di seguito riportate:

- selezione manuale/meccanica dei rifiuti non pericolosi a matrice solida;
- movimentazione di rifiuti aventi stato fisico liquido o fangoso pompabile.
- triturazione di rifiuti aventi stato fisico solido o fangoso palpabile.
- lavaggio, mediante impianto semi-automatico, di rifiuti costituiti da imballaggi contaminati;
- pressatura di rifiuti solidi pericolosi costituiti da imballaggi;
- traffico veicolare;
- operazioni di carico e scarico e movimentazione dei mezzi di trasporto.

Le attività svolte durante il periodo notturno (22:00 - 06:00) consistono invece nella movimentazione dei rifiuti e del materiale presente all'interno del centro alle seguenti condizioni:

- senza l'utilizzo del trituratore;
- senza ingresso/uscita di automezzi di trasporto rifiuti;
- senza l'utilizzo del caricatore semovente a polipo;
- senza l'utilizzo di impianti che producano rumore.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'impianto è stato progettato in base all'obiettivo primario di evitare possibili fenomeni di contaminazione di suolo e sottosuolo mediante i seguenti presidi:

- i serbatoi destinati allo stoccaggio dei rifiuti speciali liquidi sono ubicati in bacini di contenimento, realizzati in calcestruzzo avente adeguate caratteristiche di resistenza; tali bacini vengono inoltre sottoposti, con la periodicità stabilita dal piano di monitoraggio, a controlli visivi ed a prove di tenuta finalizzati a scongiurare la presenza di eventuali fessurazioni;
- la pavimentazione interna agli immobili presenti nel centro risulta a sua volta realizzata in calcestruzzo, con pendenza finalizzata al convogliamento delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta e successivo trattamento già descritti nel precedente paragrafo 3.1.4. In particolare le sezioni operative localizzate sotto copertura, in quanto destinate al deposito dei rifiuti speciali contenenti frazioni liquide, risultano dotate di sistemi a tenuta finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti derivanti dai rifiuti suddetti, i quali vengono all'occorrenza aspirati e a loro volta smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati. Presso il centro, in aree facilmente accessibili da parte del personale, risultano presenti sistemi di emergenza da impiegare nel caso in cui si verificano eventi accidentali. La pavimentazione del centro ed i relativi sistemi di raccolta vengono sottoposti, con la periodicità stabilita dal piano di monitoraggio, a controlli visivi ed a interventi di pulizia finalizzati a scongiurare la presenza di eventuali fessurazioni;
- le vasche di travaso dei rifiuti liquidi, le tubazioni di aspirazione e di mandata delle pompe, nonché i serbatoi destinati al deposito dei rifiuti speciali aventi stato fisico liquido, vengono regolarmente sottoposti ad operazioni di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, finalizzate a scongiurare eventuali malfunzionamenti e conseguenti possibili fenomeni di dispersione dell'ambiente dei fluidi movimentati;
- la pavimentazione delle aree a cielo libero è in calcestruzzo con pendenza tale da consentire il deflusso delle acque meteoriche verso un sistema di raccolta e successivo trattamento adeguatamente dimensionato. In particolare le acque meteoriche derivanti dalle aree classificate dal R.R. 24/03/2006 n. 4 come superfici scolanti vengono sottoposte a trattamento prima dell'invio delle stesse allo scarico in fognatura comunale.

C.5 Produzione di rifiuti

Si riporta nella seguente tabella, a titolo indicativo e non esaustivo, le varie tipologie di rifiuti prodotti dall'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti autorizzato, lo stato fisico, l'area funzionale destinata allo stoccaggio e le modalità dello stesso.

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Ubicazione (con riferimento alla planimetria fornita)	Modalità di stoccaggio, e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1 - 2	06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso	Sezione 3.1c	Big-Bags Cassoni	Smaltimento
1 - 2	06 13 02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Solido	Sezione 3.1c	Big-Bags	Smaltimento
1 - 2	07 06 11*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	Fangoso	Sezione 3.1c	Big-Bags Cassoni	Smaltimento
1 - 2	07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	Fangoso	Sezione 3.1d	Big-Bags Cassoni	Smaltimento
1 - 2	08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Solido	Sezione 3.3e	Contenitori in cartone	Recupero
1 - 2	08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Solido	Sezione 3.1d Sezione 3.3e	Contenitori in cartone	Recupero
1 - 2	09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	Solido	Sezione 3.3h	Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	13 01 05*	Emulsioni non clorurate	Liquido	Sezione 1.1	Serbatoi	Smaltimento
1 - 2	13 02 05*	Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Liquido	Sezione 3.3e	Fusti	Recupero
1 - 2	13 05 02*	Fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	Liquido	---	Prelevati con autospurgo	Smaltimento
1 - 2	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 02	Imballaggi in plastica	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 03	Imballaggi in legno	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 04	Imballaggi metallici	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	15 01 06	Imballaggi in materiali misti	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2 Sezione 3.3g	Cassoni Cassonetti Big-bags Altri contenitori	Recupero Smaltimento
1 - 2	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Sezione 1.5 Sezione 3.6 Sezione 4.3	Cassoni Altri contenitori	Recupero Smaltimento
1 - 2	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Solido	Sezione 3.6	Big-Bags Cassoni	Smaltimento
1 - 2	15 02 03	Assorbentieri filtranti, stracci e indumenti protettivi, ma, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido	Sezione 3.1d	Big-Bags Cassoni	Smaltimento
1 - 2	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Solido	Sezione 3.3h	Dep. su pavimento Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Solido	Sezione 3.3e	Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero Smaltimento
1 - 2	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Solido	Sezione 3.3e Sezione 3.3f	Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero

1 - 2	16 06 01*	Batterie al piombo	Solido	Sezione 2.1b Sezione 3.3e Sezione 6.4b	Vasca Contenitori HDPE	Recupero
1 - 2	16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	Solido	Sezione 3.3e	Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Solido	Sezione 3.3e	Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	Solido	Sezione 3.3e	Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Liquido	---	Prelevati con autosurgio	Smaltimento
1 - 2	16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Liquido	---	Prelevati con autosurgio	Smaltimento
1 - 2	19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	Solido	Sezione 3.1d	Cassoni	Recupero Smaltimento
1 - 2	19 02 04*	Miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	Solido	Sezione 3.2	Cassoni	Recupero Smaltimento
1 - 2	19 12 01	Carta e cartone	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 02	Metalli ferrosi	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 03	Metalli non ferrosi	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 04	Plastica e gomma	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 05	Vetro	Solido	Sezione 3.3f Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni Big-bags Altri contenitori	Recupero
1 - 2	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	Sezione 3.4b Sezione 4.2	Cassoni	Recupero
1 - 2	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Solido	Sezione 3.1d Sezione 3.3g	Cassoni Cassonetti Big-bags Altri contenitori	Smaltimento
1 - 2	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	Solido	Sezione 3.3h	Dep. su pavimento Ceste, Big-bags Altri contenitori	Recupero

Tab. C6 – Caratteristiche dei rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Bonifiche

Con riferimento al sito ove è ubicata l'installazione IPPC in oggetto non risultano individuabili aree bonificate, in corso di bonifica e da bonificare ai sensi della Parte IV di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'installazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D.Lgs 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD), evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità adottate.

BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione dei rifiuti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA TOTALMENTE	Azienda certificata ISO9001, ISO 14001, EMAS
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	Presente Piano di gestione rifiuti, n piano di emergenze, istruzioni operative procedure parte dei sistemi di gestione
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	Addetti formati su aspetti legati ad ambiente e sicurezza
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	Presenti specifiche procedure di accettazione ed omologa
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Addetti formati su aspetti legati ad ambiente e sicurezza
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato <ul style="list-style-type: none"> nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso – della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi; caratterizzazione preliminare del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico-biologico; Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>NON APPLICABILE ⁽²⁾</p>	<p>⁽¹⁾ Presso il centro risulta presente un sistema finalizzato al trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali non pericolosi aventi stato fisico liquido. Tali rifiuti, qualora riconducibili a codici CER specchio, vengono sottoposti a caratterizzazione analitica, con frequenza almeno semestrale</p> <p>⁽²⁾ Presso il centro non vengono svolti trattamenti di tipo meccanico-biologico</p>
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato <ul style="list-style-type: none"> nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR; procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi; procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi; modalità di accettazione del rifiuto della Tabella BAT trattamento meccanico biologico 	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>NON APPLICABILE ⁽²⁾</p>	<p>⁽¹⁾ Presso il centro risulta presente un sistema finalizzato al trattamento chimico-fisico di rifiuti speciali non pericolosi aventi stato fisico liquido. Tali rifiuti, qualora riconducibili a codici CER specchio, vengono sottoposti a caratterizzazione analitica, con frequenza almeno semestrale</p> <p>⁽²⁾ Presso il centro non vengono svolti trattamenti di tipo meccanico-biologico</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.		
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽²⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p>	<p>Presso il centro della Ditta Fer.Ol.Met. S.p.A. i rifiuti in ingresso non vengono in genere sottoposti a campionamento presso l'impianto stesso, in quanto la vigente normativa pone in capo al produttore del rifiuto l'onere e l'obbligo di classificare ed identificare il rifiuto secondo i criteri fissati nelle note introduttive all'Allegato D di cui alla Parte IV del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152.</p> <p>Si dichiara in ogni caso che prima della ricezione dei rifiuti presso l'impianto, ad eccezione di quelli classificabili merceologicamente, la ditta verifica l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in oggetto (scheda descrittiva e/o risultanze analitiche e/o dichiarazione del produttore). Tale operazione viene eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito (in tal caso la verifica è semestrale).</p> <p>⁽¹⁾ Qualora ritenuto necessario la Ditta effettua, mediante il laboratorio di analisi interno dell'installazione, campionamenti ed analisi sui rifiuti conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.</p> <p>⁽²⁾ Con riferimento ai rifiuti in ingresso da sottoporre a trattamento chimico-fisico presso il centro, si prevede di effettuare il controllo strumentale dei seguenti parametri: pH, metalli pesanti</p>
10	<p>Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito</p> <p>Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena</p> <p>Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi</p> <p>Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione</p> <p>Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito</p> <p>Avere una chiusura ermetica del sistema fognario</p> <p>Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato</p>	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	<p>I rifiuti posti in quarantena vengono eventualmente depositati in corrispondenza della Sezione 3.1d del centro</p> <p>Risulta inoltre possibile isolare ciascun serbatoio in dotazione al centro, in attesa di effettuare i controlli del caso.</p>

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	Piano di gestione rifiuti e prove di laboratorio
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA TOTALMENTE	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno. In ogni caso i contenitori mobili impiegati risultano ermetici e dotati di idonei presidi di sicurezza
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA TOTALMENTE	
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	
25	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Presso l'installazione non avviene la gestione di rifiuti liquidi organici caratterizzati da basso valore di flashpoint
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; • garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); • registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità 	<p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p> <p>APPLICATA TOTALMENTE</p>	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p>	APPLICATA TOTALMENTE	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	Presenti istruzioni operative parte del SGA
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	I sistemi impiegati vengono sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantirne il corretto funzionamento
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	I serbatoi impiegati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi risultano dotati di sfiati posti sotto aspirazione e collegati a sistemi di abbattimento costituiti da filtri a GAC
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Il trituratore impiegato per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi/fangosi risulta presidiato da sistema di aspirazione dotato di muro filtrante, a sua volta collegato ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a GAC
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non viene effettuata triturazione di rifiuti infiammabili

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
34	<p>Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); • trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposte loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate • utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione. 	<p>APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾</p> <p>NON APPLICABILE ⁽²⁾</p> <p>PARZIALMENTE APPLICATA ⁽³⁾</p>	<p>⁽¹⁾ Applicata per l'attività di lavaggio automezzi. Prevista per l'attività di lavaggio dei fusti derivanti dalle fasi di travaso dei rifiuti di oli/emulsioni</p> <p>⁽²⁾ Le acque di lavaggio degli automezzi confluiscono all'impianto di trattamento chimico fisico, unitamente alle acque meteoriche derivanti dalle pavimentazioni. Le acque di lavaggio dei contenitori contaminati vengono raccolte e successivamente, previa classificazione come rifiuti speciali, trasferite nei serbatoi di cui alla Sezione 1 del complesso</p> <p>⁽³⁾ Per il lavaggio automezzi viene impiegata acqua da acquedotto che in seguito confluisce nella fognatura. Le acque di lavaggio dei fusti (Sezione 1.5) vengono riutilizzate fino al raggiungimento del livello di saturazione</p>
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori mobili impiegati risultano ermetici e dotati di idonei presidi di sicurezza
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	Le vasche finalizzate allo svolgimento delle operazioni di travaso dei rifiuti aventi stato fisico liquido/fangoso, risultano presidiate da cappe di aspirazione a loro volta collegate ad un sistema di trattamento costituito da un filtro a carbone attivo di tipo fisso
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE	<p>I serbatoi impiegati per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi risultano dotati di sfiati posti sotto aspirazione e collegati a sistemi di abbattimento costituiti da filtri a GAC. A tali sistemi sono collegate anche gli ulteriori sistemi di aspirazione posti a presidio delle ulteriori possibili fonti di emissione individuabili presso l'installazione</p> <p>I sistemi di aspirazione e abbattimento delle emissioni aeriformi risultano adeguati rispetto al tipo di inquinanti da abbattere, nonchè adeguatamente dimensionati</p>
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Gli impianti di abbattimento aria vengono sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantirne il corretto funzionamento
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	I flussi aeriformi aspirati dalle zone di stoccaggio e di travaso possono contenere tracce di CIV. I sistemi di trattamento adottati, costituiti da filtro a GAC, risultano tali da garantire un'adeguata alternativa rispetto ai sistemi di tipo scrubber, nonchè il rispetto dei limiti di emissione

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE								
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	Gli impianti di abbattimento aria vengono sottoposti a manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantirne il corretto funzionamento. Al fine di scongiurare eventuali perdite dalle condotte, le stesse vengono periodicamente sottoposte a controllo di tipo visivo								
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" data-bbox="213 517 691 719"> <tr> <td>Parametro dell'aria</td> <td>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</td> </tr> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> <tr> <td colspan="2">¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</td> </tr> </table>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50		APPLICATA TOTALMENTE	I sistemi di abbattimento installati risultano tali da garantire il rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)										
VOC	7-20 ¹										
PM	5-20										
¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50											
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; • svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; • attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); • implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; • organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; • separare le acque di processo da quelle meteoriche. 	APPLICATA TOTALMENTE	<p>L'intero centro è dotato di pavimentazione impermeabile</p> <p>I serbatoi e i bacini di contenimento sono oggetto di periodico controllo di integrità</p> <p>Sono presenti sistemi di contenimento a servizio di tutte le aree dove è prevista la gestione di rifiuti liquidi</p>								
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA TOTALMENTE									
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE									
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE									
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE									
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE									
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Le acque meteoriche vengono destinate allo scarico in fognatura in quanto non riutilizzabili.</p> <p>Le acque di lavaggio dei fusti verranno riutilizzate fino al raggiungimento del livello di saturazione</p>								
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE									
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque reflue di dilavamento piazzali e lavaggio mezzi vengono avviate a trattamento specifico del grado di contaminazione (chimico-fisico nell'area di lavorazione e di sabbiatura/disoleazione nell'area di solo stoccaggio/movimentazione)								
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42,	APPLICATA	Le acque reflue di dilavamento piazzali								

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
	individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	TOTALMENTE	e lavaggio mezzi vengono avviate a trattamento specifico del grado di contaminazione (chimico-fisico nell'area di lavorazione e di sabbiatura/disoleazione nell'area di solo stoccaggio/movimentazione)																		
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA TOTALMENTE	Prevista l'installazione di nuovo filtro a coalescenza sulla rete di scarico dell'area di trattamento																		
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE																			
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA TOTALMENTE	Previsto trattamento specifico prima dello scarico delle acque reflue di dilavamento e lavaggio mezzi																		
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati: <table border="1" data-bbox="164 763 694 1182"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4	APPLICATA TOTALMENTE	
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																				
COD	20-120																				
BOD	2-20																				
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1																				
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE																			
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE																			
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE																			
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE																			
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Dal centro non derivano MPS/EoW. I rifiuti vengono in ogni caso conferiti a successivi idonei impianti di trattamento																		
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Controlli e manutenzione come da piano di monitoraggio																		
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE																			
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate	APPLICATA TOTALMENTE																			

BAT per lo stoccaggio di rifiuti contaminati da PCB

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
65	Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA TOTALMENTE	
66	Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA TOTALMENTE	Presente Piano di gestione rifiuti e procedure/istruzioni operative parte del SGA
67	L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA TOTALMENTE	Presente Piano di gestione rifiuti e procedure/istruzioni operative parte del SGA
68	Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA TOTALMENTE	Gli eventuali carichi di materiali non conformi vengono direttamente respinti in fase di accettazione o gestiti presso l'area di quarantena secondo specifica procedura
69	Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA TOTALMENTE	Sito (esistente ed ampliamento) ubicato in area industriale, vicino a luoghi di produzione rifiuti e ad infrastrutture stradali
70	Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA TOTALMENTE	Sito interamente recintato e con idonee aree a verde
71	L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA TOTALMENTE	Personale adeguatamente formato Presente piano di emergenza con procedure da attuare in caso di eventi accidentali
72	A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA TOTALMENTE	
73	L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI			
75	Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA TOTALMENTE	
76	Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA TOTALMENTE	
77	Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA TOTALMENTE	
78	Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA TOTALMENTE	

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
79	Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA TOTALMENTE	
80	Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA TOTALMENTE	
81	Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA TOTALMENTE	
82	Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA TOTALMENTE	
83	Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA TOTALMENTE	
84	Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA TOTALMENTE	Presente Piano di emergenza ed evacuazione
85	Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).	APPLICATA TOTALMENTE	Presenti sistema di spegnimento a sprinkler ed estintori fissi e carrellati. Le aree interne ai capannoni non sono dotate di specifici sistemi a tenuta di raccolta di eventuali sversamenti (non recapitati in fognatura)
86	Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
87	I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	APPLICATA TOTALMENTE	Lo sfiato del serbatoio impiegato per lo stoccaggio di oli contenenti PCB (Sezione 1.2) risulta dotato di sfiato posto sotto aspirazione e collegato ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a GAC. Tale sistema viene sottoposto a regolare manutenzione ordinaria e straordinaria
89	Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	APPLICATA TOTALMENTE	Tutte le tubazioni relative al parco serbatoi installato presso il centro risultano essere posizionate fuoriterra
90	I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	APPLICATA TOTALMENTE	
91	I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i serbatoi sono posti in bacini di contenimento adeguatamente dimensionati

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	di maggiore capacità.		
92	Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	APPLICATA TOTALMENTE	Esiste un sistema specifico destinato alla movimentazione degli oli contaminati da PCB
93	Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA TOTALMENTE	
94	Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i serbatoi sono posti in bacini di contenimento adeguatamente dimensionati. La pavimentazione dell'intero centro è impermeabile, gli sversamenti eventuali sono raccolti con rete a tenuta e i reflui meteorici vengono collettati a sistema di trattamento prima dello scarico
95	Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
96	Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono gestiti rifiuti contenenti PCB che possono generare emissioni di tipo odorigeno
97	Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	NON APPLICABILE	
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI			
98	I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA TOTALMENTE	Le aree di stoccaggio dei rifiuti speciali contenenti PCB risultano individuate presso una struttura aperta su due lati, e quindi tale da garantire un adeguato ricambio di aria per quanto riguarda gli ambienti di lavoro
99	Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA TOTALMENTE	
100	Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA TOTALMENTE	
101	Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
102	Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA TOTALMENTE	
103	Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA TOTALMENTE	
104	I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA TOTALMENTE	
105	I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA TOTALMENTE	
106	I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	APPLICATA TOTALMENTE	
107	Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICABILE	Le aree di stoccaggio dei rifiuti speciali contenenti PCB risultano individuate presso

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			una struttura aperta su due lati, e quindi tale da garantire un adeguato ricambio di aria per quanto riguarda gli ambienti di lavoro
108	Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	APPLICATA TOTALMENTE	
109	I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;.	APPLICATA TOTALMENTE	
110	I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA TOTALMENTE	
111	I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente ai componenti eventualmente rimossi dai RAEE
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI			
112	Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA TOTALMENTE	
113	Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA TOTALMENTE	
114	Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA TOTALMENTE	
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA			
115	Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI			
116	Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA TOTALMENTE	
117	Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione, con riferimento alla fase di accettazione, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA TOTALMENTE	

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
118	Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA TOTALMENTE	
119	Mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; La predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti:	APPLICATA TOTALMENTE	
120	Utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti;	APPLICATA TOTALMENTE	Le tubazioni in dotazione al centro risultano realizzate in acciaio inossidabile
121	Utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento;	APPLICATA TOTALMENTE	
122	La protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso;	APPLICATA TOTALMENTE	Le tubazioni in dotazione al centro risultano realizzate in acciaio inossidabile
123	Potenziati perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione;	APPLICATA TOTALMENTE	
124	Buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia;	APPLICATA TOTALMENTE	
125	Prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso;	APPLICATA TOTALMENTE	
126	Disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne;	APPLICATA TOTALMENTE	
127	Compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne;	APPLICATA TOTALMENTE	Lo sfiato del serbatoio impiegato per lo stoccaggio di oli contenenti PCB (Sezione 1.2) risulta dotato di sfiato posto sotto aspirazione e collegato ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a GAC
128	Mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico.	APPLICATA TOTALMENTE	
129	Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere trattiene dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA TOTALMENTE	
130	Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA TOTALMENTE	
131	Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali sversamenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA TOTALMENTE	La pavimentazione dell'intero centro è impermeabile, gli sversamenti eventuali sono raccolti con rete a tenuta e i

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			reflui meteorici vengono collettati a sistema di trattamento prima dello scarico
132	Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA TOTALMENTE	
133	Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	APPLICATA TOTALMENTE	
134	Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA TOTALMENTE	Lo sfiato del serbatoio impiegato per lo stoccaggio di oli contenenti PCB (Sezione 1.2) risulta dotato di sfiato posto sotto aspirazione e collegato ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a GAC
135	Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	APPLICATA TOTALMENTE	
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI			
136	Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	NON APPLICABILE	Presso l'impianto non vengono gestiti rifiuti che possono generare emissioni di tipo odorigeno. In ogni caso i contenitori mobili impiegati risultano ermetici e dotati di idonei presidi di sicurezza
137	Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA TOTALMENTE	
138	Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	APPLICATA TOTALMENTE	
139	Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	APPLICATA TOTALMENTE	Lo sfiato del serbatoio impiegato per lo stoccaggio di oli contenenti PCB (Sezione 1.2) risulta dotato di sfiato posto sotto aspirazione e collegato ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a GAC
140	Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA TOTALMENTE	
141	Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA TOTALMENTE	
142	Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA TOTALMENTE	
143	Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA TOTALMENTE	
144	Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA TOTALMENTE	
145	Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
146	Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA TOTALMENTE	

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
147	Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI			
148	Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
149	È necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA TOTALMENTE	
150	Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA TOTALMENTE	
151	Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA TOTALMENTE	
152	Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA TOTALMENTE	
153	Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA TOTALMENTE	Lo sfiato del serbatoio impiegato per lo stoccaggio di oli contenenti PCB (Sezione 1.2) risulta dotato di sfiato posto sotto aspirazione e collegato ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a GAC
154	Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI			
155	La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA TOTALMENTE	
156	la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	APPLICATA TOTALMENTE	
157	la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	APPLICATA TOTALMENTE	

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
158	Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:	APPLICATA TOTALMENTE	
159	valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	APPLICATA TOTALMENTE	
160	non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;	APPLICATA TOTALMENTE	
161	differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	APPLICATA TOTALMENTE	
162	realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	APPLICATA TOTALMENTE	
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI			
163	Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di: <ul style="list-style-type: none"> • stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto 	APPLICATA TOTALMENTE	
164	<ul style="list-style-type: none"> • ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti; 	APPLICATA TOTALMENTE	
165	<ul style="list-style-type: none"> • disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; 	APPLICATA TOTALMENTE	
166	permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA TOTALMENTE	
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI			
167	Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere: - il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, - la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, - lo smaltimento. Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti. La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse. Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc. I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni	APPLICATA TOTALMENTE	
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI			
168	Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	APPLICATA TOTALMENTE	I contenitori mobili vengono generalmente utilizzati per il trasporto delle stesse tipologie di rifiuto
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI			
169	La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del	APPLICATA TOTALMENTE	

	BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.		
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI			
170	I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA TOTALMENTE	
171	Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA TOTALMENTE	
172	I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA TOTALMENTE	Lo sfiato del serbatoio impiegato per lo stoccaggio di oli contenenti PCB (Sezione 1.2) risulta dotato di sfiato posto sotto aspirazione e collegato ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a GAC
173	Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA TOTALMENTE	Presente Certificato di Prevenzione Incendi per l'area di trattamento e progetto di prevenzione incendi per le aree di ampliamento
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO			
174	Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA TOTALMENTE	

BAT "Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse"

BAT GENERALI			
	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Gestione rifiuti in ingresso			
175	Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione - criteri di non accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Protocollo di gestione rifiuti e procedure/istruzioni operative parte del SGA
176	Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto - pesatura del rifiuto - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	APPLICATA TOTALMENTE	Protocollo di gestione rifiuti e procedure/istruzioni operative parte del SGA
177	Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto			
Rumore			
178	Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	APPLICATA TOTALMENTE	
179	Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione			

180	Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	
181	Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
182	Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione ambientale			
183	Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA TOTALMENTE	
184	Certificazioni ISO 14001	APPLICATA TOTALMENTE	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica			
185	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA TOTALMENTE	La Ditta prevede la redazione di opuscoli informativi periodici finalizzati a descrivere l'attività svolta presso il centro, le modalità di gestione dei rifiuti adottate in corrispondenza del centro medesimo, nonché le corrette procedure da adottare nei confronti di particolari tipologie di rifiuti (es. batterie, oli esausti, ecc.) di origine domestica ed industriale. Eventuali sopralluoghi saranno programmati in accordo con l'Amministrazione Comunale
186	Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	APPLICATA TOTALMENTE	
187	Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA TOTALMENTE	
188	Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	APPLICATA TOTALMENTE	

BAT "Impianti di trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi"

BAT GENERALI PER TRATTAMENTI CHIMICO-FISICI DEI RIFIUTI LIQUIDI			
	BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto			
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto			
189	<p>Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi chimica del rifiuto • scheda descrittiva del rifiuto: <ul style="list-style-type: none"> - generalità del produttore - processo produttivo di provenienza - caratteristica chimico-fisiche - classificazione del rifiuto e codice CER - modalità di conferimento e trasporto <p>Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto • prelievo diretto di campioni di rifiuto ⁽²⁾ • acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza 	APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾	<p>⁽¹⁾ I rifiuti liquidi da sottoporre a trattamento chimico-fisico presso l'impianto sono accompagnati da formulario di identificazione e, qualora identificati mediante CER specchio, da certificato di analisi oppure, in alternativa, da dichiarazione resa dal produttore attestante la non pericolosità delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo</p> <p>⁽²⁾ Qualora ritenuto necessario la Ditta effettua campionamenti e analisi sui rifiuti liquidi conferiti presso l'impianto, con la finalità di verificarne la compatibilità con il ciclo di trattamento e scongiurare l'insorgere di possibili reazioni incontrollate.</p>
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto			

190	<p>Presentazione della seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore • scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore • analisi completa del rifiuto • schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto <p>Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche.</p> <p>La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.</p>	APPLICATA TOTALMENTE ⁽¹⁾	<p>⁽¹⁾ I rifiuti liquidi da sottoporre a trattamento chimico-fisico presso l'impianto sono accompagnati da formulario di identificazione e, qualora identificati mediante CER specchio, da certificato di analisi oppure, in alternativa, da dichiarazione resa dal produttore attestante la non pericolosità delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo</p>
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto			
191	Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	I conferimenti dei rifiuti presso l'impianto avvengono mediante autobotti di capacità utile non superiore a 15 mc , evitando possibili sovrapposizioni tra i conferimenti suddetti
192	Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Operazioni di pesatura da effettuare mediante pesa a ponte</p> <p>Con riferimento ai rifiuti speciali non pericolosi liquidi da sottoporre a trattamento chimico-fisico presso il centro, non si prevede l'adozione di procedure finalizzate a controllarne l'eventuale radioattività.</p>
193	Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
194	Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	
4. Accertamento analitico prima dello scarico			
195	Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	APPLICATA TOTALMENTE	
196	Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
197	Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA TOTALMENTE	
198	Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA TOTALMENTE	
5. Congedo automezzo			
199	Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICABILE	Tipologia di intervento non necessaria in quanto la pavimentazione dell'installazione viene sempre mantenuta in condizioni di pulizia
200	Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA TOTALMENTE	
201	Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	
202	Congedo dell'automezzo	APPLICATA TOTALMENTE	
203	Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA TOTALMENTE	
Occorre inoltre prevedere:			

204	Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
205	Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA TOTALMENTE	
206	Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
207	Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	APPLICATA TOTALMENTE	
208	Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili	APPLICATA TOTALMENTE	
209	Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	
210	Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA TOTALMENTE	
211	Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Gli sfiati dei serbatoi impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi non pericolosi, così come la vasca finalizzata allo scarico ed al trattamento dei rifiuti stessi, risultano dotati di sfiati posti sotto aspirazione e collegato ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro a GAC
Pretrattamenti			
212	Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA TOTALMENTE	
213	Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	APPLICATA TOTALMENTE	
214	Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione	APPLICATA TOTALMENTE	
Modalità operative del trattamento			
215	Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • numero del carico (o di più carichi) • tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa) • identificazione del serbatoio di stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela • descrizione dei pretrattamenti effettuati • numero dell'analisi interna di riferimento • tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto 	APPLICATA TOTALMENTE	
216	Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
217	Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT.	APPLICATA TOTALMENTE	
218	Prelievo di campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
219	Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	APPLICATA TOTALMENTE	
Occorre inoltre garantire:			
220	Risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA TOTALMENTE	
221	La realizzazione delle strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare	APPLICATA TOTALMENTE	

222	La presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	APPLICATA TOTALMENTE	In corrispondenza dell'impianto di trattamento risulta installata la seguente strumentazione: termometro, pHmetro. Tali strumenti sono collegati ad apposita centralina di controllo
Post-trattamenti			
223	Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti derivanti dal trattamento sono stoccati in apposito serbatoio, al fine di consentirne le verifiche analitiche
224	Adeguate gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA TOTALMENTE	
225	Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA TOTALMENTE	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita			
1. Dati raccolti:			
226	Verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo	APPLICATA TOTALMENTE	
227	Nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento	APPLICATA TOTALMENTE	
228	Firma del tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA TOTALMENTE	
229	Firma del tecnico responsabile dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
2. Raccolta dei certificati d'analisi:			
230	Firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA TOTALMENTE	
231	Ordinati in base al numero progressivo dell'analisi	APPLICATA TOTALMENTE	
Trattamento delle emissioni gassose			
232	Adeguate individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
233	Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA TOTALMENTE	
234	Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA TOTALMENTE	
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto			
235	Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICATA TOTALMENTE	
236	Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	APPLICATA TOTALMENTE	
237	Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	APPLICATA TOTALMENTE	
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto			
238	Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero	APPLICATA TOTALMENTE	
239	Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	
Programma di monitoraggio			
Il programma di monitoraggio deve garantire in ogni caso:			
240	Controlli periodici dei parametri quali-quantitativi	APPLICATA TOTALMENTE	
241	Controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita	APPLICATA TOTALMENTE	
242	Controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi	APPLICATA TOTALMENTE	

243	Controlli periodici delle emissioni	APPLICATA TOTALMENTE	
244	Controlli periodici interni al processo	APPLICATA TOTALMENTE	
Rumore			
245	Impiego di materiali fonoassorbenti	APPLICATA TOTALMENTE	
246	Impiego di sistemi di coibentazione	APPLICATA TOTALMENTE	
247	Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione			
248	Piano di gestione operativa	APPLICATA TOTALMENTE	
249	Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA TOTALMENTE	
250	Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area	APPLICATA TOTALMENTE	
Strumenti di gestione ambientale			
251	Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	APPLICATA TOTALMENTE	
252	Certificazioni ISO 14001	APPLICATA TOTALMENTE	
253	EMAS	APPLICATA TOTALMENTE	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica			
254	Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA TOTALMENTE	La Ditta prevede la redazione di opuscoli informativi periodici finalizzati a descrivere l'attività svolta presso il centro, le modalità di gestione dei rifiuti adottate in corrispondenza del centro medesimo, nonché le corrette procedure da adottare nei confronti di particolari tipologie di rifiuti (es. batterie, oli esausti, ecc.) di origine domestica ed industriale Eventuali sopralluoghi saranno programmati in accordo con l'Amministrazione Comunale
255	Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	APPLICATA TOTALMENTE	
256	Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA TOTALMENTE	
257	Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	APPLICATA TOTALMENTE	

D.2 Criticità riscontrate

Nel sito produttivo sono state riscontrate le seguenti criticità

Nel campionamento del 10.03.2015 si è evidenziato per il parametro BOD-5 un valore di 214 mg/l, prossimo al limite di 250 mg/l. I successivi prelievi hanno mostrato concentrazioni ampiamente inferiori ai limiti.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

➤ Misure proposte da ARPA durante le visite ispettive

MATRICE	MISURA	TEMPISTICA
ENERGIA	Predisporre uno studio finalizzato alla riduzione dei consumi dell'illuminazione valutando, ad esempio, la sostituzione dei corpi illuminanti con LED.	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Eliminare lo scarico di fondo dei bacini di contenimento e fare in modo che lo scarico delle acque meteoriche avvenga tramite pompaggio avviato manualmente e a seguito di controllo analitico del refluo/acqua da inviare allo scarico.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione

MATRICE	MISURA	TEMPISTICA
ACQUA	Inviare documentazione nella quale venga spiegata la presenza di una linea fognaria, indicata in planimetria come "predisposizione" specificando cosa tale linea fognaria raccolga e dove recapiti.	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Presentare un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche - eccedenti la prima pioggia - recapitate nella rete fognaria pubblica.	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Predisporre una piazzola adeguata al lavaggio degli automezzi corredata di relativa rete fognaria interna adibita a raccogliere i reflui industriali generati da tale attività.	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Inoltrare adeguata relazione corredata di schemi e planimetrie, che descriva le modalità di separazione e raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia recapitate allo scarico S6.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Adeguare la portata di scarico delle pompe poste nelle vasche di laminazione, che recapitano le acque meteoriche nella rete fognaria pubblica in modo tale che la stessa portata non sia superiore ad 1,3 l/sec.	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Eliminare ogni possibilità di commistione tra i reflui/acque da trattare con quelli già trattati, eliminando il transito di tali reflui/acque nello stesso pozzetto di transito, ancorchè nello stesso pozzetto probabilmente sia presente un setto divisorio.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Dotare il misuratore pH e conducibilità a valle dell'impianto di depurazione di un sistema di allarme di alto livello.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
ACQUA	Installare dei misuratori per quantificare in modo diretto i consumi legati alla produzione costituiti dai lavaggi.	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
SUOLO	<ul style="list-style-type: none"> - dotare il carbonato di sodio ed il ferro cloruro di idonei bacini di contenimento sia per quanto riguarda il materiale in uso sia per i fustini di riserva, tutti presenti nel locale impianto di depurazione, tenendo conto dell'incompatibilità delle sostanze; - verificare la possibilità di tenere coperti i recipienti contenenti soda e cloruro ferrico in uso presso l'impianto di depurazione; - attrezzare il locale ricezione campioni in modo da mantenere separati i flaconi delle sostanze incompatibili che devono essere chiaramente identificati. 	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione
SUOLO	Inserire nel registro manutenzioni la verifica dell'integrità strutturale della vasca batterie come manutenzione ordinaria.	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione
RUMORE	Effettuare una valutazione di impatto acustico post operam.	Entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
RIFIUTI	Predisporre una procedura/istruzione operativa che riporti le modalità di registrazione di tutte le operazioni collegate alle miscele	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione
AIDA	Integrare i dati in AIDA relativi alla matrice acqua e richiedere la deconvalida per la correzione dei refusi segnalati: <ul style="list-style-type: none"> - valore scorretto per il consumo idrico relativamente al 2013; 	Entro 1 mese dal rilascio della presente autorizzazione

MATRICE	MISURA	TEMPISTICA
	<ul style="list-style-type: none"> - valore scorretto per il consumo di energia elettrica relativamente al 2012; - valore scorretto del 2,4,6-Triclorofenolo al piezometro PZC nel prelievo del 5.03.2014; - mancanza degli idrocarburi analizzati nel 2013; - mancanza degli idrocarburi e del PCB in tutti e 3 i piezometri nel 2016 e nel piezometro PZB mancano nichel e idrocarburi nel campione del secondo semestre 2015; - mancanza del quantitativo in uscita del CER 130502* per l'anno 2014. 	

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Emissioni in atmosfera

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE mg/Nm ³					
	Sigla	Descrizione				CLASSE	I	II	III	IV	V
E1	M1	Impianto di abbattimento a GAC	13.500	8	polveri	10					
					COV	20					
					CIV	CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50
E2	M2	Impianto di abbattimento a GAC	13.500	8	COV	20					
					CIV	CMA (mg/Nm ³)	1	5	10	20	50

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

COV ⁽¹⁾	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano																						
POLVERI ⁽²⁾	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Classe</th> <th>Limite (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Molto tossica</td> <td>0,1</td> </tr> <tr> <td>Tossica</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>Nociva</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Inerte</td> <td>10</td> </tr> </tbody> </table> <p>Le limitazioni sono articolate in funzione dell'effettiva tossicità dei prodotti manipolati in relazione alla classificazione definita dai D.Lgs. 52/97 e 285/98 e smi conseguenti all'evoluzione normativa in materia di etichettatura delle sostanze e dei preparati. Per l'impiego di sostanze classificate, come segue, molto tossiche, <i>deve essere previsto un sistema di contenimento in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Classificazione</th> <th colspan="2">Riferimenti per la classificazione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="4">Molto tossiche</td> <td>Molto tossiche</td> <td>DLgs 39/2016</td> </tr> <tr> <td>Classe I</td> <td>DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I e II</td> <td>DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> <tr> <td>Classe I</td> <td>DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V</td> </tr> </tbody> </table>	Classe	Limite (mg/Nm ³)	Molto tossica	0,1	Tossica	1	Nociva	5	Inerte	10	Classificazione	Riferimenti per la classificazione		Molto tossiche	Molto tossiche	DLgs 39/2016	Classe I	DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I e II	DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V	Classe I	DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V
Classe	Limite (mg/Nm ³)																						
Molto tossica	0,1																						
Tossica	1																						
Nociva	5																						
Inerte	10																						
Classificazione	Riferimenti per la classificazione																						
Molto tossiche	Molto tossiche	DLgs 39/2016																					
	Classe I	DLgs 152/06 - Tab. A1 parte II dell'allegato I alla Parte V																					
	Classe I e II	DLgs 152/06 - Tab. A2 parte II dell'allegato I alla Parte V																					
	Classe I	DLgs 152/06 - Tab. B parte II dell'allegato I alla Parte V																					
COV etichettati R45, R46, R49, R60 e R61 ⁽⁴⁾	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV																						
COV alogenati etichettati R40 e R68 ⁽⁵⁾	Determinazione da effettuarsi agli effluenti gassosi che emettono COV a cui sono state assegnate le frasi di rischio di cui trattasi in una quantità complessivamente uguale o superiore a 100 g/h. Il valore limite indicato è riferito alla somma delle masse dei singoli COV																						

Presso il sito sono altresì presenti le attività sotto riportate le cui emissioni, in relazione alle specifiche condizioni operative, sono da considerarsi scarsamente rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

Attività IPPC/non IPPC	Emissione	Descrizione
1-2	E3	Emissione da centrale termica a metano
1-2	E4	Emissione da centrale termica a metano
1-2	E5	Emissione da centrale termica a metano
1-2	E6	Emissione da cappa aspirazione laboratorio di analisi

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera classificate scarsamente rilevanti

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dall'installazione dalle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo **E.1.3e Impianti di contenimento**.
3. In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive**.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

4. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.
5. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
6. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:
 - nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
 - in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
 - secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.
7. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.
8. In caso di anomalia/guasto/malfunzionamento dell'impianto produttivo che possa comportare il superamento dei valori limite prescritti il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio entro le otto ore successive e provvedere alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause.
A tale scopo il Gestore dovrà presentare all'Autorità di controllo idonee e dettagliate procedure interne per la messa in atto di quanto sopra indicato.
Fatto salvo quanto precedentemente precisato, se non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite, il Gestore dovrà ridurre il carico dell'impianto fino alla fermata dello stesso; se l'anomalia/guasto/malfunzionamento determina un pericolo per la salute umana è richiesta la cessazione immediata dell'attività.
9. Il ciclo di campionamento deve:
 - a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
 - b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare

riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

10. I risultati delle analisi eseguite sulle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
 - concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
 - temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

11. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

12. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante le seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

13. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.

14. Qualora sia adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

15. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
16. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.
17. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

18. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
19. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
20. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.
21. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
22. Qualora siano presenti sistemi di sicurezza quali by-pass, valvole di sicurezza, dischi di rotture, blow-down, etc., gli stessi devono essere dotati di strumenti che consentano la segnalazione, la verifica e l'archiviazione del periodo di entrata in funzione del sistema stesso, al fine monitorarne il funzionamento nel tempo. Qualora il tempo di funzionamento del sistema di sicurezza risultasse superiore al 5% della durata annua dell'emissione ad esso correlata, lo stesso dovrà essere dotato di idoneo sistema di contenimento dell'effluente in uscita che consenta il rispetto dei valori limite di riferimento per l'emissione a cui lo stesso è correlato. Dovrà altresì essere attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione correlata ed indicato nel Piano di Monitoraggio.

E.1.3a Contenimento della polverosità

23. Il gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi, incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o già in essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, *che in ogni caso devono essere efficaci*.

E.1.3b Impianti di contenimento

24. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.

25. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.
26. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
27. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.
28. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.
29. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. *Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.* Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3c Criteri di manutenzione

30. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
31. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
 - la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
32. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessario alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.4 Prescrizioni generali

33. Qualora il gestore si veda costretto a:
- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
 - e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione
- dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente.
34. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:
- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
 - le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
 - i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
 - gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
 - gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

35. L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.
36. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E. 1.6 Serbatoi

37. I serbatoi di stoccaggio dei COV e dei CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica riepilogate al paragrafo **E.4 SUOLO**, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni. In caso contrario, valgono i limiti di cui alla Tabella E1.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

38. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	SIGLA SCARICO PARZIALE	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
ST1-S1 _{FINALE}	ST1-SP1	Acque nere e scarichi da lavandino laboratorio di analisi	pubblica fognatura	Regolamentazione dell'Ente Gestore
	ST1-SP2	Acque meteoriche da superfici critiche Acque industriali da lavaggio automezzi		Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore

SIGLA SCARICO	SIGLA SCARICO PARZIALE	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
ST1-S2 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	sottosuolo	Tabella 4, allegato 5, del D. Lgs 152/06
ST1-S3 _{FINALE}	---	Acque reflue domestiche	pubblica fognatura	Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S4 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da superfici scolanti	pubblica fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S5 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da pluviali coperture e superfici in autobloccanti	pubblica fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S6 _{FINALE}	ST1-SP3	Acque nere	pubblica fognatura	Regolamentazione dell'Ente Gestore
	ST1-SP4	Acque meteoriche di prima pioggia da superfici scolanti e pluviali coperture		Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/ Regolamentazione dell'Ente Gestore
ST1-S7 _{FINALE}	ST1-SP5	Acque meteoriche di seconda pioggia da superfici scolanti	sottosuolo	Tabella 4, allegato 5, del D. Lgs 152/06
	ST1-SP6	Acque meteoriche da pluviali coperture		
ST1-S8 _{FINALE}	---	Acque meteoriche da pluviali coperture	sottosuolo	Tabella 4, allegato 5, del D. Lgs 152/06

Tabella E2 – Emissioni idriche

39. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
40. La portata dello scarico industriale non deve superare il valore dichiarato dall'impresa pari a 30 m³.
41. Ai sensi del D.L.vo 152/06 art. 107 le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare in ogni istante e costantemente i limiti stabiliti dall'Autorità competente indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato". Fatto salvo il rispetto dei limiti di cui sopra, il titolare dello scarico deve segnalare tempestivamente all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l. ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale, che possa modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

42. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
43. Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico siano diversi da quelli riportati nel Piano di Monitoraggio il Gestore dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.
44. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
45. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
46. I punti di scarico dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
47. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

48. L'impianto di depurazione e tutti gli impianti di trattamento dei reflui e delle acque meteoriche dovranno essere mantenuti sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l e all'Ufficio d'Ambito (ATO).

49. La rete di fognatura interna alla ditta deve essere dotata di idonei pozzetti di campionamento dei reflui nei punti indicati nell'allegato 1 del "Regolamento del servizio idrico integrato". I pozzetti di campionamento dovranno avere le caratteristiche stabilite nell'allegato 3 del "Regolamento del servizio idrico integrato".
50. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
51. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata. Comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione. Gli strumenti di misura di cui sopra devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque s.r.l. e all'Ufficio d'Ambito (ATO). Qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di sistemi di registrazione della portata misurata e di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura posto in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento di misura.
52. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
53. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.
54. La ditta ai sensi dell'art 3 comma 1, lettera b) del R.R. n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del regolamento stesso.
55. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.
56. Ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del R.R. n. 4/06 le acque di seconda pioggia decadenti dalle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del R.R. 4/06 sono assoggettate alle disposizioni del medesimo regolamento. A tali acque si applicano i valori limite di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/06.
57. Le acque meteoriche decadenti dalle superfici scolanti non assoggettate alle disposizioni del R.R. n. 4/06, le acque pluviali delle coperture degli edifici e le acque meteoriche di seconda pioggia, devono di norma essere convogliate in recapiti diversi dalla pubblica fognatura. Possono essere recapitate nella pubblica fognatura solo ed esclusivamente nel rispetto delle limitazioni imposte dal Gestore/ATO.
58. Tutti i prodotti chimici impiegati nel trattamento dei reflui dovranno avere un contenuto di sostanze pericolose ex D.L.vo 152/06, parte terza, allegato 5, tabella 5, non superiore al rispettivo limite di scarico in corso d'acqua superficiale di cui alla tabella 3 del sopra citato allegato limiti diversi potranno essere adottati solo a seguito di approvazione dell'Autorità Competente e di Amiacque S.r.l..
59. Le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata, in assenza di precipitazioni atmosferiche e a vasca di accumulo vuota.
60. Entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il gestore dello scarico deve eliminare lo scarico di fondo dei bacini di contenimento e lo stesso scarico delle acque meteoriche deve avvenire tramite pompaggio avviato manualmente e a seguito controllo analitico del refluo/acqua da inviare allo scarico.

61. Tutte le attività di carico/scarico dei rifiuti liquidi devono avvenire sempre alla presenza di personale adeguatamente formato in modo tale che possa intervenire prontamente in caso di sversamenti accidentali, i quali dovranno essere raccolti e trattati come rifiuto speciale.
62. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il gestore dello scarico deve inviare documentazione nella quale venga spiegata la presenza di una linea fognaria, indicata in planimetria come "predisposizione" specificando cosa tale linea fognaria raccolga e dove recapiti.
63. Entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento il gestore dello scarico dovrà presentare all'Ufficio d'Ambito (ATO) e ad Amiacque s.r.l., per la necessaria approvazione, un progetto finalizzato ad eliminare le portate meteoriche - eccedenti la prima pioggia - recapitate nella rete fognaria pubblica individuando per le stesse un recapito alternativo nel rispetto della normativa vigente in materia di scarichi e fatti salvi gli eventuali divieti di cui al D.L.vo 152/06, art. 94 per le zone di rispetto delle acque sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, il progetto dovrà inoltre individuare le misure atte a ridurre il più possibile l'estensione delle superfici scolanti, così come definite dall'art. 2 del R.R. 4/06. Qualora non ci fossero le condizioni per eliminare completamente dalla rete fognaria pubblica lo scarico delle acque meteoriche - eccedenti la prima pioggia - , il progetto di cui sopra dovrà adeguatamente motivare tale impossibilità e comunque individuare le possibili misure atte a ridurre le portate meteoriche recapitate nella rete fognaria pubblica; fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità Competente di prescrivere altri interventi e/o tempi diversi da quelli proposti dalla ditta, i progetti presentati ai sensi dei precedenti articoli dovranno contenere un crono-programma per la realizzazione delle opere previste da valutare, quindi, secondo la complessità delle opere stesse.
- In presenza di acque di seconda pioggia assoggettate alle disposizioni del R.R. 4/06 il progetto di cui ai punti precedenti deve relazionare circa l'eventuale adozione degli interventi previsti dalla D.G.R. 21/06/2006 n. 8/2772 allegato A, punto 3.
64. Entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento il gestore dello scarico dovrà predisporre una piazzola adeguata al lavaggio degli automezzi corredata di relativa rete fognaria interna adibita a raccogliere i reflui industriali generati da tale attività.
65. Entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il gestore dello scarico dovrà inoltrare adeguata relazione corredata di schemi e planimetrie, che descriva le modalità di separazione e raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia recapitate allo scarico S6.
66. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il gestore dello scarico dovrà adeguare la portata di scarico delle pompe poste nelle vasche di laminazione, che recapitano le acque meteoriche nella rete fognaria pubblica in modo tale che la stessa portata non sia superiore ad 1,3 l/sec.
67. Entro 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il gestore dello scarico dovrà eliminare ogni possibilità di commistione tra i reflui/acque da trattare con quelli già trattati, eliminando il transito di tali reflui/acque nello stesso pozzetto di transito, ancorchè nello stesso pozzetto probabilmente sia presente un setto divisorio.

E.2.4 Criteri di manutenzione

68. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
69. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di

controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.4 Prescrizioni generali

70. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
71. Lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio idrico integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato.
72. Il Gestore dovrà effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica che intende apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulle presenti prescrizioni.
73. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore del Servizio Idrico Integrato.
74. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
75. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Città metropolitana di Milano e all'Arpa competente.
76. Dovrà essere sempre garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque s.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del D.L.vo 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti.
77. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disagregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Nella tabella che segue si riportano i valori limite definiti dal Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune di San Giuliano Milanese per le aree su cui sorge lo stabilimento Fer.Ol.Met che il Gestore dovrà rispettare :

Classe IV	Limiti	Diurno Leq in dB(A)	Notturmo Leq in dB(A)
Aree di intensa attività umana	Valori limite di emissione	60	50
	Valori limite di immissione	65	55

Tabella E3 – Emissioni sonore

78. L'attività non è a ciclo continuo, pertanto, oltre ai limiti di zona di cui al precedente punto, l'Azienda è tenuta al rispetto dei valori limite differenziali di immissione, definiti all'art 2, comma 3, lettera b) della legge 26 ottobre 1995 n.447, corrispondenti a 5 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 3 dB(A) nel periodo di riferimento notturno, all'interno degli ambienti abitativi.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

79. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico, l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.
80. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

81. Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti dei limiti di legge il Gestore dovrà trasmettere, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità.
82. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
83. Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.
84. L'Impresa dovrà presentare una valutazione di impatto acustico entro 6 mesi dal rilascio della presente autorizzazione.

E.4 Suolo

85. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
86. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
87. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
88. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
89. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
90. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2013).
91. Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.4.1 Serbatoi

92. I serbatoi di stoccaggio di SOV o COV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto indicate:

	Categoria A Ip<1 (*)	Categoria B 1 ≤Ip ≤10 (*)	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 Ip> 10 (*)
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore ≥ 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox

	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

Note

Φ il bacino deve essere senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto; il bacino di contenimento non è necessario per i serbatoi dotati di doppia camicia.

(*) Dove $Ip = Pv \cdot Pm/f$

Pv = tensione di vapore

Pm = peso molecolare

F = fattore relativo alla classe di tossicità secondo quanto definito dalla tabella D parte II allegato alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (1 = 20; 2 = 200; 3 = 2000; 4,5 = 15000)

93. I serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizioni sufficienti anche per il contenimento delle emissioni.

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m ³)	Norme di buona tecnica
Acidi Inorganici	T+/T/Xn/Xi	≥ 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione
Basi	T+/T/Xn/Xi	≥ 10	c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto; qualora già esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande d Collettamento e trattamento sfiati (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

Per le nuove installazioni le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti derivanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.

94. I serbatoi interrati devono essere realizzati:

- a) a doppia parete, con sistema di monitoraggio in continuo e le pareti possono essere:
 - entrambe metalliche, con la parete esterna rivestita di materiale anticorrosivo
 - la parete interna metallica e la parete esterna in altro materiale non metallico purché idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti
 - entrambe le pareti in materiale non metallici, resistenti a sollecitazioni metalliche ed alle corrosioni;
 - parete interna in materiale non metallico ed esterna in metallo, rivestita con materiale anticorrosione;
- b) a parete singola metallica o in altro materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio in continuo delle perdite.

95. I serbatoi a singola parete devono essere sempre dotati di bacini di contenimento; il bacino deve essere dimensionato secondo le seguenti indicazioni minime:

- se il bacino è dotato di un solo serbatoio la sua capacità deve essere pari all'intero volume del serbatoio;
- se il bacino è a servizio di due o più serbatoi, la sua capacità deve essere almeno uguale alla terza parte di quella complessiva dei serbatoi; in ogni caso il bacino deve essere di capacità pari a quella del serbatoio più grande.
- non possono avere il medesimo bacino di contenimento serbatoi contenenti sostanze suscettibili di reagire tra di loro.

96. Al fine di prevenire/contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati:

- di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico opportunamente impermeabile rispetto alle perdite che possono verificarsi durante le operazioni di carico;
- di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso a raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio.

97. Per gli impianti nuovi le tubazioni utilizzate per la movimentazione dei liquidi devono essere progettate e realizzate in maniera che:

- siano facilmente ispezionabili al fine di verificare la presenza di danneggiamenti/perdite
- siano evitate eventuali rotture o perdite che causino sversamenti sul terreno
- siano dotati di sistemi di recupero delle perdite.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

98. Per i rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

99. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

E.5.3 Prescrizioni generali

100. Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

101. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; in caso contrario, trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.

102. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

E.5.4 Attività di gestione rifiuti autorizzata

103. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.

104. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti.

105. La ditta deve avere a disposizione un dispositivo di rivelazione di radioattività per la verifica della presenza di materiale radioattivo nei metalli ferrosi e nei RAEE in ingresso.

106. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

107. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

108. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.

109. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

110. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
111. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
112. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione dello stesso, chieda le specifiche in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
113. Gli stoccaggi degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
114. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
115. Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati in un'area esclusivamente dedicata allo stoccaggio degli stessi.
116. Tutti i rifiuti liquidi devono sempre essere depositati all'interno delle aree asservite dalle rete a circuito chiuso di raccolta di eventuali sversamenti. E' vietato depositare anche solo temporaneamente i fustini o i contenitori con rifiuti liquidi al di fuori di queste aree.
117. I rifiuti in matrice instabile, friabili o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera, sono detenuti in idonei contenitori di resistenza adeguata per ogni operazione al fine di evitare dispersioni eoliche dell'amianto nell'ambiente;
118. Con riferimento al D.lg.188/08, le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
119. Devono essere osservate le disposizioni di cui al D.Lgs. 209/99 e alla circolare Regionale n. 18135/ECOL del 01/07/82 relativa a "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB";
120. Le operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
121. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
122. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
123. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente

alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.

124. Le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
125. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
126. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferiti secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori.
127. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
128. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato I alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
129. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..
130. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
131. Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero.
132. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
133. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
134. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità

dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;

135. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
136. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
137. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
138. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
139. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
140. Nelle aree come indicate nella planimetria allegata al presente atto, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
141. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
142. In accordo con quanto previsto dal d.d.s 3 dicembre 2008 n. 14236 e smi, la Ditta è tenuta alla compilazione dell'applicativo internet AIDA per la comunicazione dei dati relativi agli autocontrolli effettuati.
143. **Entro 3 mesi** dalla notifica della presente autorizzazione, il Gestore dell'impianto dovrà trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo il documento "Protocollo gestione rifiuti" rielaborato, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.
144. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e all'A.R.P.A.

145. Viene determinata in **€ 651.375,51** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi €	
Messa in riserva (R13)	Non pericolosi	185 mc	32.674,70	
			Riduzione al 10%*	3.267,47
Messa in riserva (R13)	Pericolosi	100 mc	35.325,00	
			Riduzione al 10%*	3.532,50
Deposito preliminare (D15)	Non pericolosi	1.415 mc	249.917,30	
Deposito preliminare (D15)	Pericolosi	2.712 mc	958.014,00	
Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali con PCB > 25 ppm	Pericolosi	6 mc	5.593,23	
R12, D9, D13, D14	Pericolosi e non pericolosi	97.500 t/anno	82.426,51	
AMMONTARE TOTALE			1.302.751,01 €	
CERTIFICAZIONE EMAS			651.375,51 €	

*l'applicazione della tariffa nella misura del 10% per l'operazione R13 al punto 1 della DGR 19461 del 19/11/04, si riferisce sia ai rifiuti ritirati da terzi che autoprodotti, purché il recupero venga effettuato entro sei mesi dall' "accettazione dell'impianto" intesa come data di produzione per i rifiuti autoprodotti e messi in riserva.

E.5.5 Miscelazione

146. Come stabilito dall'art 187 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., non è ammessa, salvo autorizzazione in deroga, la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
147. L'approntamento di un carico costituito da rifiuti in contenitori o imballaggi separati afferenti a diversi CER non può considerarsi miscelazione. Se tale raggruppamento può essere materialmente utile al fine di minimizzare le operazioni di trasporto, il carico ottenuto dovrà pur sempre essere caratterizzato da più formulari, uno per ciascun CER. A tale carico non può per tanto attribuirsi un unico CER.
148. Se lo stesso codice CER è presente in più di una tabella di miscelazione con destini differenti o per una stessa tabella vengono indicati diversi destini finali delle possibili miscele deve essere sempre specificata nel registro di miscelazione la condizione per cui viene scelta una destinazione o l'altra: tale motivazione deve essere sempre debitamente riscontrabile da parte dell'autorità competente. In ogni caso, in base all'art. 179 del d.lgs 152/2006, deve essere rispettata la gerarchia di trattamento rifiuti privilegiando il recupero (prima di materia e poi di energia) alle altre forme di smaltimento.
149. Possono essere operate miscelazioni in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale e solo se esplicitamente autorizzate all'interno del presente atto. In ogni caso, non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/06. L'attività deve risultare dal registro di miscelazione come definito dalla d.g.r. 3596/20212 che prevede di riportare per ciascuna partita di rifiuti anche la caratteristica di pericolo. L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12 e D13).
150. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali aventi il medesimo stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i

rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili.

151. E' vietato miscelare rifiuti in fasi differenti (solidi con liquidi, solidi con fanghi, fanghi con liquidi) a meno che l'interessato non dimostri, con il supporto di specifica e adeguata documentazione tecnica, i vantaggi che tale pratica comporterebbe sotto il profilo operativo o economico, fermo restando il pieno rispetto delle esigenze di sicurezza dei lavoratori e di tutela dell'ambiente e della salute pubblica.
152. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
153. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione.
154. La miscelazione deve essere effettuata adottando tutte le procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, le tipologie (CER e per i rifiuti e le sostanze o i materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I della parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.) e le quantità dei rifiuti e le sostanze o i materiali miscelati, ciò anche per rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
155. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante. Nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore il codice della miscela risultante dovrà essere individuato secondo i criteri definiti dall'introduzione dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela sarà costituita da almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso.
156. Deve essere sempre allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito dall'allegato B alla DGR n. IX/3596 del 06.06.2012).
157. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio nota, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
158. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione.
159. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
160. In conformità al divieto di cui al c.5 ter dell'art.184 del D.lgs. 152/06, la declassificazione di un rifiuto da pericoloso a non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.
161. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art.7 del d.lgs 36/03.
162. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati al recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.

163. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
164. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
165. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/06 o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B relativo alla parte IV del D.lgs 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12 solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere agli impianti di recupero/smaltimento finale.
166. Per le miscelazioni in deroga ai sensi dell'art.187 del D.Lgs.152/06 e smi:
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
 - il registro di miscelazione deve riportare oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo.
167. Con riferimento alla compatibilità fra le classi di pericolosità H:
- non sono autorizzabili miscele in deroga di rifiuti e/o sostanze o materiali pericolosi caratterizzate dalle classi H1, H2, H9 ed H12 (gruppo A);
 - rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 e H11 (gruppo B) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo (miscelazione in deroga – art.187 – autorizzabile ex c.2);
 - Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei gruppi A o B non si ritiene autorizzabile la miscelazione in deroga con altri rifiuti e/o sostanze o materiali non pericolosi.
168. Devono inoltre essere rispettate le seguenti indicazioni:
- I CER riferibili a rifiuti da avviare obbligatoriamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) non devono essere

compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe il successivo recupero. Relativamente agli imballaggi è possibile ammettere miscele diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili;

- Deve essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti quindi la miscelazione non deve pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, plastica, legno, ecc);
- I rifiuti che sono già raccolti separatamente non possono essere miscelati con altri rifiuti o altri materiali aventi proprietà diverse;
- i rifiuti che necessitano di particolari precauzioni, come ad esempio i rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia diversa;
- anche in considerazione del fatto che il d.lgs. 188/2008 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (ad esempio al piombo, al nichel-cadmio), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate;
- i rifiuti aventi CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi non possono essere miscelati tra loro.

169. Ogni modifica alle miscele autorizzate ed ogni nuova ulteriore miscela, non ricompresa tra quelle indicate al paragrafo B.1.1, dovrà essere esplicitamente autorizzata.

E.6 Ulteriori prescrizioni

170. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.
171. Il Gestore deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune e all'A.R.P.A. eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
172. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
173. Ferma restando la specifica competenza di A.T.S. in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il Gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal D.M. 6.9.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.
174. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
175. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.
176. Il Gestore deve fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente fino alla individuazione del guasto e ripristino della funzionalità.
177. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III).
178. Per quanto concerne le modalità di applicazione delle prescrizioni di cui al provvedimento di non assoggettabilità a V.I.A. della Città metropolitana di Milano di R.G. n. 11326/2016 del

14.12.2016, l'Impresa dovrà attenersi a quanto riportato al paragrafo B.1.15 della relazione tecnica revisione n. 01 del 23.05.2017.

E.7 Monitoraggio e Controllo

179. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo F - Piano di Monitoraggio. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di Autorizzazione.
180. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA/AGORA') entro il 30 di aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).
181. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
- la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
182. L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli.

E.8 Prevenzione incidenti

183. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

184. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La Società dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

MATRICE	BAT	TEMPISTICA
---------	-----	------------

MATRICE	BAT	TEMPISTICA
ACQUA	Con riferimento alla BAT n. 34 presentare uno studio di fattibilità per valutare la sostenibilità di un sistema di accumulo e recupero delle acque depurate ai fini del lavaggio degli automezzi	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione
SUOLO	Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Entro 3 mesi dal rilascio della presente autorizzazione

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La seguente tabella riassume le finalità dei monitoraggi e dei controlli effettuati o che si prevede di effettuare in futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	
Aria	X	
Acqua	X	
Suolo	X	
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	
Gestione delle emergenze	X	
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

I controlli ed i monitoraggi elencati nel paragrafo precedente sono effettuati dal gestore dell'impianto, che utilizza, ai fini dello svolgimento delle analisi qualitative, sia il laboratorio interno dell'impianto che laboratori esterni qualificati. La verifica delle procedure per la corretta gestione dell'impianto viene effettuata dal gestore stesso, al fine di ottimizzare la produzione migliorandone l'efficienza e minimizzando, allo stesso tempo, la produzione di rifiuti e di scarti, con la conseguente riduzione dell'impatto ambientale. La Tab. F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di sostanze

La Tab. F3 riporta i parametri che la Ditta propone di monitorare ai fini dell'adozione di un piano di monitoraggio finalizzato alla riduzione/sostituzione delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo.

N. ordine attività	Nome della sostanza	Codice CAS	Indicazioni pericolo (H)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/m ³ trattato)
1	Ferro cloruro	7705-08-0	H290 H302 H315 H318	X	X	X
1	Polielettrolita	N.D.	---	X	X	X
1	Carbonato di sodio (soda)	497-19-8	H319	X	X	X

N. ordine attività	Nome della sostanza	Codice CAS	Indicazioni pericolo (H)	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/m ³ trattato)
1	Acido cloridrico	7647-01-0	H280 H314 H331	X	X	X
1	Acido solforico	7664-93-9	H290 H314	X	X	X

Tab. F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La Ditta utilizza esclusivamente acqua proveniente dall'acquedotto comunale; in particolare la risorsa idrica viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il lavaggio degli automezzi e dei contenitori contaminati, nonché per il collaudo dei sistemi antincendio. La tabella successiva individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acqua da acquedotto comunale	X	Usi civili/lavaggi/collaudo antincendio	Annuale	X	X (*)	X	

Tab. F4 - Risorsa idrica

(*) a partire dall'installazione dei misuratori di portata

F.3.3 Risorsa energetica

Viene monitorato annualmente il consumo di combustibile, in modo da verificare la corretta funzionalità degli impianti termici. Si verifica che il consumo troppo elevato di combustibile non sia segno di una scarsa efficienza termica delle caldaie o di malfunzionamenti degli impianti. Tutte le apparecchiature alimentate mediante energia elettrica vengono sottoposte a interventi di manutenzione ordinaria al fine di garantirne un funzionamento ottimale. Le Tabelle F5, F6 e F6bis riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica.

N. ordine attività IPPC e non	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh- o m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh o m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh o m ³ /anno)
1 - 2	Energia elettrica	X	Generale/presa/trituratore/linee caricscarico/trattamento fanghi	Annuale	X	X	X
1 - 2	Metano	X		X	X		
1 - 2	Gasolio	X		X	X		

Tab. F5 - Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
Rifiuti pericolosi e non pericolosi	X	X	X

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

Parametro	Anno di riferimento	Frequenza di rilevamento)	Valori
Energia elettrica acquistata dalla rete [MWh]	X	annuale	X
Energia elettrica prodotta (fotovoltaico) [MWht]	X	annuale	X
Energia termica prodotta [MWht]	X	annuale	X

Parametro	Anno di riferimento	Frequenza di rilevamento)	Valori
Energia termica utilizzata [MWh]	X	annuale	X
Rendimento termico [%]	X	annuale	X

Tab. F6 bis – produzione energetica da fonti rinnovabili

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, con riferimento ai parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

Parametro ⁽²⁾	E1	E2	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Composti organici volatili (COV)	X	X		Annuale	UNI EN 13649:2015
Composti inorganici dell'Azoto espressi come Acido Nitrico (HNO ₃)	X	X		Annuale	NIOSH 7903:1994 mod
Composti inorganici del Cloro espressi come Acido Cloridrico (HCl)	X	X		Annuale	DM 25/08/200 G.U. n. 223 del 23/09/2000
Composti inorganici del Fluoro espressi come Acido Fluoridrico (HF)	X	X		Annuale	UNI EN 1911 (*)
Composti inorganici dello Zolfo espressi come Acido Solforico (H ₂ SO ₄)	X	X		Annuale	NIOSH 7903:1994 mod
Polveri	X			Annuale	UNI EN 13284-1:2003

Tab. F7 - Emissioni in aria: inquinanti monitorati

(*) impiegare la metodica UNI EN 1911 per la determinazione dell'acido fluoridrico associandola all'utilizzo di materiale di campionamento e di analisi non in vetro.

Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'Autorità competente di cui alla tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua, per ciascun scarico proveniente dall'installazione, i parametri sottoposti a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli e i metodi analitici utilizzati.

Parametri	SP2	S4 _{FIN} (*)	S7 _{FIN}	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
pH	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 2060 (2003)
Solidi sospesi totali	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 2090 B (2003)
BOD ₅	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 5120
COD	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 5130 (2003)
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 3200
Piombo (Pb) e composti	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 3230
Rame (Cu) e composti	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 3250
Zinco (Zn) e composti	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 3320
Solfati	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 4140
Cloruri	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 4090
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 4030

Parametri	SP2	S4 _{FIN} (*)	S7 _{FIN}	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 5160 A2 (2003)
Tensioattivi totali	X	X	X		Trimestrale	APAT/IRSA-CNR 5170 (2003)

Tab. F8 - Scarichi idrici: inquinanti monitorati

(*) frequenza trimestrale solo per il parametro idrocarburi, annuale per gli altri.

I punti di scarico sono individuati con riferimento alla "Tavola n 3 - Planimetria generale con punti di emissione stato di progetto - datata 13.09.2017":

- ST1-SP2: pozzetto di campionamento acque depurate prima dell'immissione allo scarico S1;
- ST1-S4: pozzetto di campionamento posto immediatamente a valle del trattamento delle acque di piazzale;
- ST1-S7: scarico in pozzo perdente delle acque di seconda pioggia.

F.3.6 Rumore

La Ditta prevede di effettuare una indagine di impatto acustico, secondo le modalità di cui alla tabella successiva, in seguito alla messa in esercizio dell'impianto. Tale indagine verrà ripetuta a seguito di ciascuna eventuale modifica riguardante le apparecchiature installate presso l'impianto stesso.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
PMn (*)	Recettori sensibili	Immissione assoluta Immissione differenziale	Da zonizzazione acustica comunale	Conforme al D.P.C.M. 14.11.1997, al DM 16.03.1998, al D.Lgs. 228/91 e alla d.g.r. 8313/2002	Periodo diurno Periodo notturno

Tab. F9 - Valutazione di impatto acustico

(*) Si prevede di effettuare il campionamento in diversi punti localizzati in corrispondenza dei recettori sensibili individuati nell'intorno dell'installazione; tali punti devono essere preventivamente concordati con Comune ed A.R.P.A. territorialmente competenti.

F.3.7 Radiazioni (controllo radiometrico)

In corrispondenza dell'installazione non è prevista la gestione di sostanze/rifiuti tali da generare potenziali radiazioni ionizzanti. Al fine di scongiurare la possibile introduzione accidentale di tali materiali, i rifiuti speciali costituiti da rottami metallici e da RAEE vengono sottoposti a controllo radiometrico mediante rilevatori Geiger di tipo sia fisso (portale radiometrico) che portatile. La successiva Tab F10 individua i parametri che la Ditta intende sottoporre a monitoraggio, indicando in particolare la frequenza dei controlli e i metodi analitici utilizzati.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità registrazione controlli effettuati
Rifiuti metallici in ingresso	Rilevatore tipo Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea/informatica
RAEE in ingresso	Rilevatore tipo Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea/informatica

Tab. F10 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

Le procedure di monitoraggio adottate dalla ditta FER.OL.MET. S.p.A., con riferimento ai rifiuti in ingresso all'installazione, prevedono che l'analisi chimica sui rifiuti non pericolosi identificati mediante codici CER specchio venga eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica risulta essere almeno semestrale. L'analisi chimica sui rifiuti di cui sopra viene eseguita per il primo conferimento di un determinato produttore e si provvede ad accompagnare i conferimenti successivi con una dichiarazione dello stesso produttore (da riportare nelle annotazioni del formulario) con la quale lo stesso sottoscrive che nulla è variato nel processo produttivo che ha originato il rifiuto,

rimanendo confermate le risultanze analitiche (e quindi la classificazione del rifiuto) già attestate in occasione del primo conferimento.

L'analisi di cui sopra può essere sostituita da una dichiarazione resa dal produttore in merito al processo produttivo da cui ha avuto origine il rifiuto, corredata dalle schede tecniche riferite alle sostanze impiegate nel processo di produzione del rifiuto stesso, al fine di scongiurare la presenza di sostanze pericolose. In caso di rifiuti speciali a matrice solida (es. RAEE) tale dichiarazione resa dal produttore risulta finalizzata ad attestare l'assenza di sostanze/componenti pericolosi (es. batterie, oli minerali, ecc.), al fine di scongiurare la classificazione dei rifiuti considerati come pericolosi.

Le successive Tabelle F11 e F12 riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed in uscita dall'installazione:

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
CER in ingresso	X	Analisi	Semestrale	Registro informatico

Tab. F11 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Quantità annua prodotta	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità specifica	Tipologia di analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
Nuovi codici specchio				Verifica analitica non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
X	X	X	X		Annuale	Registro informatico	X

Tab. F12 – Controllo rifiuti in uscita

F.3.9 Acque sotterranee

Presso il centro della Ditta FER.OL.MET. risultano presenti n. 5 piezometri finalizzati al monitoraggio delle acque sotterranee:

- Piezometro PzA: (area verde posta nella zona Sud-Est del mappale 105);
- Piezometro PzB: (area verde posta nella zona Sud-Ovest del mappale 105);
- Piezometro PzC: (area verde posta nella zona Nord-Ovest del mappale 105);
- Piezometro PzD: (area verde posta nella zona Sud-Ovest del mappale n. 106);
- Piezometro PzE: (area verde posta nella zona Sud-Est del mappale n. 106).

Le tabelle successive riportano rispettivamente le principali caratteristiche tecniche dei piezometri installati in corrispondenza dell'installazione in oggetto ed il monitoraggio qualitativo che si prevede di svolgere

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinare Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
PzA	Zona Sud-Est	5025035 N 1524125 E	8,80	12,00	8,00
PzB	Zona Sud-Ovest	5025050 N 1524085 E	8,59	15,00	8,00
PzC	Zona Nord-Ovest	5025125 N 1524070 E	8,60	12,00	8,00
PzD	Zona Sud-Ovest	5025090 N 1524015 E	8,60	15,00	3,00
PzE	Zona Sud-Est	5025050 N 1524045 E	8,60	15,00	3,00

Tab. F13 – Caratteristiche piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
PzA	Zona Sud-Est	X	- pH - Arsenico - Cadmio - Cromo totale - Mercurio - Nichel - Piombo - Zinco - Idrocarburi minerali - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Annuale	Analisi presso laboratori esterni qualificati
PzB	Zona Sud-Ovest	X	- pH - Arsenico - Cadmio - Cromo totale - Mercurio - Nichel - Piombo - Zinco - Idrocarburi minerali - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Annuale	Analisi presso laboratori esterni qualificati
PzC	Zona Nord-Ovest	X	- pH - Arsenico - Cadmio - Cromo totale - Mercurio - Nichel - Piombo - Zinco - Idrocarburi minerali - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Annuale	Analisi presso laboratori esterni qualificati
PzD	Zona Sud-Ovest	X	- pH - Arsenico - Cadmio - Cromo totale - Mercurio - Nichel - Piombo - Zinco - Idrocarburi minerali - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Annuale	Analisi presso laboratori esterni qualificati
PzE	Zona Sud-Est	X	- pH - Arsenico - Cadmio - Cromo totale - Mercurio - Nichel - Piombo - Zinco - Idrocarburi minerali - Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	Annuale	Analisi presso laboratori esterni qualificati

Tab. F14 – Controllo qualitativo acque sotterranee

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri	Perdite
-----------	---	-----------	---------

		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Impianti di convogliamento ed abbattimento emissioni aeriformi (E1 + E2)	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi	Annuale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Efficienza dei sistemi di abbattimento	Annuale	A regime	Analisi qualitativa Sostituzione GAC	---	Registro cartaceo
1	Presidi a tutela del suolo	Integrità della pavimentazione	Annuale	---	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Assenza di fessurazioni per i bacini di contenimento	Annuale		Riempimento con acqua Controllo visivo	---	Registro cartaceo
1	Sistema di abbattimento emissioni idriche	Controllo integrità vasche	Trimestrale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Assenza intasamenti pacco lamellare	Trimestrale		Controllo visivo		
		Misura pH impianto trattamento chimico-fisico	Trimestrale		Verifica strumentale		
1	Impianti alimentazione e stoccaggio in serbatoi rifiuti speciali	Verifica integrità parti meccaniche	Annuale	---	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Integrità dei serbatoi					
1	Impianto di trattamento chimico-fisico rifiuti speciali liquidi	Integrità dei condotti e dei relativi raccordi	Semestrale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo
		Assenza di fessurazioni per la vasca di trattamento	Semestrale	A regime	Controllo visivo	---	Registro cartaceo

Tab. F15 - Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Registrazione
Impianti di convogliamento ed abbattimento emissioni aeriformi	Manutenzione ordinaria	Mensile	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	
Presidi a tutela del suolo	Manutenzione ordinaria	Annuale	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione ordinaria	Trimestrale	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	
Impianti alimentazione e stoccaggio in serbatoi rifiuti speciali	Manutenzione ordinaria	Mensile	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	
Impianto di trattamento chimico-fisico rifiuti speciali liquidi	Manutenzione ordinaria	Trimestrale	X
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessaria	

Tab. F16 - Interventi sui punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico.

Aree stoccaggio

Sistemi di stoccaggio	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità	Modalità di registrazione
Platee di contenimento (pavimentazioni destinate allo stoccaggio dei rifiuti)	Stato di conservazione	Mensile	visiva	Registro cartaceo/informatico
Caditoie grigliate di raccolta	Verifica integrità	Mensile	visiva	Registro cartaceo/informatico
		Annuale	prova di tenuta	
	Eventuale asportazione residui contenuti	Settimanale	pulizia	-
Bacini di contenimento	Stato di riempimento	Giornaliera	visiva	Registro non conformità
	Verifica integrità	Annuale	prova di tenuta	Registro cartaceo/informatico
Serbatoi (rifiuto e gasolio)	Verifica integrità	Quinquennale	prova di tenuta	Registro cartaceo/informatico
Vasche(*)	Stato di funzionalità	Giornaliera	visiva	Registro non conformità
	Verifica integrità	Annuale	prova di tenuta	Registro cartaceo/informatico
Pozzetto spia vasca batterie	Verifica livello	Mensile	visiva	Registro cartaceo/informatico
Fusti	Stato di conservazione	Giornaliera	visiva	Registro non conformità

Tab. F17 – Tabella aree di stoccaggio

(*) con riferimento alla vasca delle batterie nel registro delle manutenzioni deve essere inserita la verifica dell'integrità strutturale come manutenzione ordinaria.

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria generale con disposizione funzionale delle aree - stato di progetto	Tavola n. 2	13.09.2017
Planimetria generale con punti di emissione - stato di progetto	Tavola n 3	13.09.2017